ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale) al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno [illegible]

Spedizione in abb. postale

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): [illegible]

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. [illegible] - Amministrazione Piazza C. Goldoni - Trieste, Giovedì 3 Agosto 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 73-53 - Redazione 73-53 - Amministrazione 73-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6108

IMPONENTE FASE INIZIALE DELLE GRANDI MANOVRE

Il Re Imperatore e Mussolini sul teatro delle grandiose operazioni

Vasta risonanza europea dell'eccezionale esperimento

Fulminea marcia d'avvicinamento

(Dal nostro inviato speciale)

PAVIA, 2

Questa notte, fra l'una e le cinque, abbiamo assistito alle prime grosse azioni logistiche inerenti agli spostamenti delle grandi unità verso il posto di concentramento dell'Armata del Po. Era previsto, come si sa, che l'aviazione rossa fosse riuscita a rendere inutilizzabili i ponti di Pavia e di Bereguardo sul Ticino.

Gittamento di ponti

Sui ponti di Pavia, doveva transitare l'intera Divisione corazzata «Ariete», e su quello di Bereguardo la Divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta», che, partita da Abbiategrasso in località Ozzero, ha deviato il proprio itinerario su Bereguardo, piegando indi verso Mortara, dove ha ripreso la propria direttiva di marcia verso Casale. Il 1.o Reggimento Genio, che ha sede a Verona, si trovava ancora il giorno 30 alle esercitazioni in Alto Adige e precisamente ad Ora. In due tappe il Reggimento ha percorso per via ordinaria oltre 400 chilometri, per trovarsi ieri sera a Pavia.

Alle 18.30 la direzione di manovra ha diramato l'ordine per la costruzione d'equipaggio n. 1 sul Ticino, in una località adatta presso Vigevano, circa 200 metri a valle del ponte permanente di barche che era considerato distrutto. Poco dopo impartito l'ordine, il 1.o Genio si muoveva. Settantacinque automezzi, con 75 rimorchi lasciavano Pavia per raggiungere alle 20.45 il fiume. Alle 21 la Compagnia artieri traghettava dalla riva sinistra alla destra per iniziare la costruzione della rampa. La luce lunare favoriva il lavoro, ciò che nel caso vero — di guerra, vogliamo dire — avrebbe invece reso quanto mai arduo l'esecuzione, a causa dell'aviazione nemica. Essendo questo, come quello di Pavia, del quale parleremo dopo, un ponte esclusivamente logistico, costruito lontano dalla zona di contatto col nemico, era prevista la costituzione di una forte testa di ponte.

Mezzi normali

Il colonnello Paladino, comandante del Reggimento, ci ha dato le seguenti caratteristiche del fiume nel tratto che interessa la costruzione: larghezza 243 m., sulla destra profondità di circa 6 m. in diminuzione graduale verso il centro; a 80 m. dalla riva la profondità è di 3 m., poi mano a mano diminuisce ancora per finire sulla sponda sinistra a 30 cm. La corrente: nei primi 15 m. di destra m. 2,13 al secondo, e sulla sinistra meno di un metro al secondo. Sul posto sono stati concentrati due equipaggi, cantieri ciò, con una compagnia forte di 380 uomini, dei quali però soltanto 183 partecipavano effettivamente al lavoro, mentre gli altri sono autisti, meccanici eccetera.

Da queste cifre si trae subito il convincimento della normalità dei mezzi usati, che anche in caso vero risponderebbero in pieno alle necessità del momento; ma si vede anche la potenza di organizzazione del nostro Genio, pilone granitico del grande edificio. La costruzione di questo ponte ha proceduto con una rapidità da primato perchè, dalla costruzione della prima impalcatura al passaggio delle tradotte di collaudo, sono trascorse esattamente tre ore e mezza.

Fra l'una e le due abbiamo sorpassato le interminabili colonne di autocarri della Divisione celere che si andava concentrando. Autocarri, motocicli, autocarrette con i fari velati d'azzurro: la strada dava la impressione di una esposizione itinerante di centinaia di automezzi carichi di mezzi e di uomini. [illegible] di bersaglieri, carri d'assalto, bocche da fuoco, elmetti di fanti, autoambulanze, magazzini [illegible] passavano cinematograficamente davanti agli occhi fra nuvoli di polvere con una allucinante regolarità, allungandosi nella notte e solamente resi visibili in lontananza per i segnali rossi posteriori, come serpi dai diabolici occhietti sanguigni in perpetuo ammiccare.

L'occultamento

Sulle piazze dei paesi poca gente che assisteva al passaggio dei soldati. Polvere e chiaro di luna, cortine di nebbia sui campi e rumore di motori. Non la più piccola irregolarità di movimento, non un solo autocarro che non fosse sulla destra, non una macchina ferma di sghimbescio. Chilometri e chilometri di colonna che procedeva verso il ponte in costruzione, verso quella riva dove meno di 200 uomini della classe del 1918 e del 1919, di una aliquota del forte 1901 e di una quarantina di uomini del 1912, fra i quali alcuni valorosi pontieri d'Africa, quei pontieri di Dolo, che hanno fatto miracoli di eroismo e di bravura, attendevano alla costruzione del ponte.

Sulla riva sinistra alti mucchi di legname nascondono gli attrezzi dei genieri. Di quando in quando un barcone scivola sul fiume. Lo si vede per un segno nero sullo scintillìo dell'acqua. L'altra riva è delineata da un filare di pioppi che si alzano come ombre di spettri nella nebbia. «Dormiente, battente, cavalletto, barche, e fra barca e barca travicelli; sopra i travicelli le tavole, quindi su queste i travicelli di ghindamento, poi le legature randellate....».

Il colonnello spiega ai giornalisti la costituzione della impalcatura e quindi del ponte, mentre le ultime barche scendono sul fiume. Si vedono le funi di ancoraggio che si tendono e si allentano nella ricerca dell'allineamento. Sulle tavole del ponte i genieri vanno di corsa in su e in giù; hanno fatto più di 20 km. di percorso e quasi sempre di corsa e con grossi pesi sulle spalle. Quarantatrè barche sono già in funzione, le ultime due vanno ora a posto. Sono le ore tre e un quarto.

Arriva la "Celere„

Fra breve carichi di 5 tonnellate potranno transitare sul nuovo ponte costruito là dove tre ore fa non c'era che il piccolo barchino con l'ufficiale che controllava la corrente e proteggeva l'opera. «Sono ottimi soldati — dice il colonnello parlando dei suoi uomini — e in questa affermazione c'era tale nota d'orgoglio e di sicurezza da dare a tutti la certezza che il soldato italiano può tutto fare.

Il rombo della «Celere» si avvicina. Sono passati circa 20 minuti e già la testa della colonna è presso al ponte. La radio della Direzione delle manovre, collocata sull'argine, comunica al Comando che il ponte è ultimato. Lo sarebbe stato anche in caso vero; coll'aggiunta della possibile distruzione di molti barconi: distruzione prevista, del resto, alla quale si fa fronte rapidamente.

Due raggi azzurri illuminano la strada. Volti stanchi e sporchi di polvere vengono illuminati per un attimo. I [illegible] bianchi di lavoro sembrano rischiararsi. La rampa di accesso al ponte è buona, il primo automezzo si avvicina lentamente verso il tavolato. Ciac, ciac, il caratteristico rumore del [illegible] del primo automezzo. Sagome di barche passano sotto gli occhi dell'autista. Un metallo, non acqua, sembra rifare il corso del fiume. I fari [illegible] come due antenne di insetto tagliano l'oscurità, poi la cosa diventa normale. Uno, due, tre, quattro...: si può contare gli automezzi che passano! Forse i genieri [illegible] lo sapranno. L'ordine è stato eseguito, la Divisione passa.

Più lungo il lavoro a Pavia. Qui il ponte è previsto di maggior portata. E' il tipo di ponte più moderno e più potente che si conosca. Forse nessun esercito può vantare un tipo come questo ideato dal Generale Giamberini e sul quale possono transitare pesi di 20 tonnellate. [illegible] passano comodamente, e come questo artiglierie tutti gli autocarri giganti. Questo ponte a travate metalliche viene provato per la prima volta in una grande esercitazione. La sua costruzione, molto più complessa di quella del precedente, procede alla velocità di un metro ogni tre minuti.

Qui non più rumore di tavole, ma l'eco dei tubi di ferro che stanno accavallando i 200 m. del fiume, profondo circa tre metri e mezzo, con una corrente media di metri 1,80 al minuto.

CARLO TIGOLI

Il comunicato

MILANO, 2

Alle ore sedici di ieri primo agosto hanno avuto inizio le ostilità. Elementi del partito rosso che hanno attaccato la copertura azzurra tra Colle Autarete Monte Granero sono stati respinti, ma la pressione nemica permane attiva su tutto il fronte accentuandosi nella direzione del Moncenisio.

L'aviazione rossa ha compiuto azioni di bombardamento su alcuni punti sensibili delle retrovie azzurre e nel pomeriggio ha interrotto il ponte sul Ticino tra Buffalora e Pavia. Il partito azzurro ha contenuto e contrastato efficacemente l'attività aerea nemica. Reparti del Genio subito accorsi hanno ieri sera stessa iniziato il gittamento di ponti di equipaggio a Pavia (confluenza del Naviglio col Ticino) e a Bereguardo (sud-est di Vigevano).

L'Armata del Po poteva iniziare pertanto regolarmente il trasferimento verso occidente per raggiungere la sua zona di radunata. Le Grandi Unità, che si spostano per via ordinaria, usufruiscono dell'itinerario Verona - Brescia - Crema - Lodi - Pavia e del fascio stradale compreso tra la congiungente Milano - Magenta - Stroppana e la congiungente Piacenza, Tortona - Alessandria.

A nord la Divisione celere «Principe Amedeo Duca di Aosta», ostacolata dall'interruzione del ponte sul Ticino a nord-est di Vigevano, dopo celeri lavori di riattamento, poteva istradarvi egualmente le proprie unità di cavalleria. Gli altri reparti e gli elementi motorizzati, deviando verso sul-est o valendosi del ponte di equipaggio ultimato alle ore 4.15 a Bereguardo, riprendevano a Mortara l'itinerario di marcia assegnato.

Al centro la Divisione corazzata «Ariete» si è messa in moto dalla zona Verona-Peschiera alle ore zero di oggi ed ha potuto procedere senza ostacoli degni di rilievo per Brescia - Lodi - Pavia. A sud la Divisione motorizzata «Trieste», che trovasi ancora nella zona Piacenza-Stradella muoverà questa sera lungo la rotabile Voghera - Tortona - Alessandria - Casale.

Il Duce nelle prime ore di stamane ha ispezionato in volo, pilotando Egli stesso il proprio apparecchio l'intera zona delle manovre e le truppe in movimento, portando speciale interesse ai ponti sul Ticino.

S. M. il Re Imperatore alle ore sette giungeva all'aeroporto di Cameri dove si incontrava col Duce. Ripartiva dopo un'ora per continuare la Sua ispezione ai reparti in manovra. Il Duce è quindi ripartito in volo per la zona di movimento dell'Armata.

Situazione nel tardo pomeriggio di oggi: La Divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta» ha raggiunto la zona tra Casale e Moncalvo. La Divisione corazzata «Ariete» è in sosta tra Lodi e Pavia; sta per riprendere il movimento, usufruendo di un ponte di equipaggio, gettato in sostituzione di un ponte supposto distrutto. Movimento per ferrovia del Corpo d'Armata autotrasportabile, della Divisione motorizzata «Trento», del 9.o Gruppo battaglioni CC. NN. e delle truppe in servizio di Armata: in piena esecuzione.

Spiccatamente attive le azioni esplorative di caccia e di bombardamento delle opposte aviazioni.

Un lungo colloquio tra il Sovrano e il Duce

ROMA, 2

Stamane alle ore 5 il Duce partiva dall'aeroporto di Rimini pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento, diretto alla zona delle manovre. Lo accompagnavano i Sottosegretari alla Guerra e all'Aeronautica. Il Duce sorvolava la Via Emilia sino a Piacenza, quindi a bassa quota osservava da Piacenza a Stradella e lungo le sponde del Ticino il movimento delle colonne motorizzate, compiacendosi per il modo col quale era effettuato l'occultamento all'osservazione aerea.

Alle 6.30 il Duce atterrava all'aeroporto di Novara-Cameri e passava in rivista gli avieri della scuola di pilotaggio tra i quali trovavansi 15 ufficiali bulgari. Si compiaceva quindi vivamente col tenente colonnello Tondi, giunto in volo da Roma, per il primato di circuito chiuso, recentemente conseguito.

Alle 7 giungeva in auto sul campo di Cameri S. M. il Re Imperatore proveniente da Sant'Anna di Valdieri e diretto alla zona delle manovre.

S. M. il Re e il Duce si intrattenevano a colloquio nella palazzina Comando del campo per circa un'ora.

Quindi S. M. il Re ripartiva verso il Ticino, e il Duce, sempre accompagnato dai Generali Pariani e Valle, riprendeva il pilotaggio del proprio apparecchio, sorvolando nuovamente il terreno d'operazione.

Alle 9.55 il Duce atterrava all'aeroporto di Rimini.

S. M. il Re Imperatore giungeva nel pomeriggio avanzato a Torino e si recava, accompagnato dal Primo Aiutante di Campo Generale, al Colle della Maddalena. L'Augusto Sovrano, lasciato l'automobile, ha percorso, intrattenendovisi, i lunghi viali del Parco della Rimembranza che, dalla vetta del colle domina la città sabauda, e successivamente si recava a Superga, per rendere omaggio, nella storica Basilica, alle Tombe dei Savoia.

Il Segretario del Partito nella zona delle esercitazioni

TORINO, 2

Stamane alle 5.10 è giunto a Milano il Segretario del Partito Achille Starace, ricevuto dal Federale. Egli ha proseguito subito per il campo delle manovre.

S. E. il Maresciallo d'Italia De Bono, Quadrunviro della Marcia su Roma, e S. E. Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, sono giunti a Torino ossequiati alla stazione di Porta Nuova dalle autorità e gerarchie cittadine.

Il malcelato interesse delle democrazie

ROMA, 2

Le Grandi Manovre che si iniziano oggi contro la corona dei confini francesi suscitano malcelato interesse in Francia e in Inghilterra, ma — osserva il Giornale d'Italia *— queste manovre, contrariamente a quanto vorrebbe far credere la stampa democratica, non hanno funzioni teatrali dimostrative contro la politica di accerchiamento, poichè l'Italia, quanto la Germania, sa che le sue Forze Armate sono rispettate e temute fra gli accerchiatori. Le Grandi Manovre italiane hanno soprattutto scopi tecnici che mirano a mettere a punto la struttura e l'efficienza delle Forze Armate italiane.*

Mentre di là delle Alpi si mostra una anticipata sicurezza nella solidità delle muraglie di difesa, «linea Maginot» e «bastioni delle Alpi», l'Italia e la Germania, pur riconoscendo la necessità delle linee di fortificazioni, credono che, o in un modo o in un altro l'impeto delle forze armate potrà in qualche punto spezzarle e ridare alla guerra libertà di movimenti e di manovra. Le esercitazioni nella valle Padana calcolano appunto su questa possibilità.

Il Giornale d'Italia *risponde poi alla messa a punto del britannico King Hall il quale, pur essendosi rimangiati i suoi arbitrari giudizi sul valore del soldato italiano, ha espresso dubbi sulle possibilità strategiche dell'Italia per un aiuto a favore della Germania. «Le posizioni strategiche e le possibilità tattiche dell'Italia nel Mediterraneo, in Europa e in Africa, ribatte il giornale, possono costituire, checchè ne pensi il sig. King Hall, un pericolo per i nemici dell'Italia. La sola neutralità italiana ha consentito alla Francia la vittoria della Marna.*

Nessuno deve poi dimenticare che la vittoria degli Alleati è stata decisa non in Francia, ma in Italia. Il quadro delle forze è ora capovolto: la massa di manovra dell'Italia che può mobilitare 10 milioni di uomini senza quelli di colore, può muoversi sulle Alpi, sul Reno e in Africa e impegnare altrettante forze nemiche.

Il giornale ricorda che le unità della Marina italiana e i suoi sommergibili comandano il Mediterraneo. Questa minaccia è cresciuta con la presenza dell'aviazione che può irradiare le sue funzioni di controllo di caccia e di bombardamento su tutti i Paesi mediterranei, su tutte le coste dell'Africa e sull'intero territorio della Francia e della Granbretagna. Le ultime manovre combinate della Marina e della flotta aerea hanno fornito al riguardo il più provante accertamento.

Il Giornale d'Italia *conclude affermando che è la sensazione ben fondata di questa temibilità delle forze italiane di terra, mare e cielo e del suo contributo in ogni momento funzionante alla politica dell'Asse, a suggerire la favola della sua inefficienza e del suo peso per i piani militari della Germania. La Germania militare non ha bisogno di farsi suggerire i calcoli e gli interessi dai comandi militari e dai politici stranieri che vorrebbero soltanto debellare la sua forza per stenderla ai piedi delle loro egemonie.*

Alleandosi con l'Italia, la Germania ha fatto i suoi calcoli militari e politici come li ha fatti l'Italia associandosi con la risorta e grande Germania di Hitler.

Grande risalto nella stampa francese

PARIGI, 2

I giornali pubblicano molto in vista le notizie relative alle grandi manovre italiane nella pianura del Po e come ieri mettono in rilievo la competenza strategica e tattica, la qualità e l'organizzazione delle truppe che vi prendono parte, sottolineando — come fa l'*Intransigeant* — il fatto che le attuali manovre rappresentano le più importanti che si siano svolte in Italia.

«Mai — scrive il collaboratore diplomatico dell'*Intransigeant* — un tale concentramento di truppe era stato effettuato in tempo di pace dall'altra parte delle Alpi. 150 mila soldati vi partecipano. Il tema è quello di provare che sarebbe facile respingere un'invasione e che in seguito sarebbe egualmente facile per l'esercito italiano penetrare nel territorio dell'invasore.»

I giornali pongono in rilievo anche la visita fatta dal Re e dal Duce sul teatro delle operazioni e annunciano che Mussolini assisterà alla fase finale delle esercitazioni e alla grande rivista che chiuderà le manovre.

Il *Paris Midi* pure insiste come gli altri giornali sull'importanza delle manovre come un'applicazione della dottrina della guerra rapida da cui potranno essere tratti interessanti insegnamenti agli effetti della sua applicazione nella realtà. In generale e per ovvie ragioni i giornali si astengono tuttavia da precisazioni, previsioni o giudizi sulle manovre un po' perchè la naturale tendenza francese come già mostrava ieri l'altro il preventivo editoriale dell'*Intransigeant* sarebbe quello di tentarne una svalutazione, il che è impossibile in presenza di un organismo guerriero quale è quello attualmente concentrato nella valle del Po, un po' perchè attraverso lo stesso tentativo di svalutazione si rischierebbe di dare all'opinione pubblica francese la sensazione di un timore che evidentemente non si vuol far apparire.

Si preferisce la manovra abituale di derivare su terreno le intrinseche preoccupazioni che possono essere ispirate dalle manovre militari italiane limitandosi a vagare quindi nell'ipotetico campo delle connessioni che esisterebbero a detta della stampa francese fra le attuali dimostrazioni militari delle Potenze totalitarie e le loro mire immediate e lontane.

Mezzi formidabili, uomini perfetti

Il concentramento oltre il Ticino dell'agguerrita Armata del Po

(Dal nostro inviato)

LODI, 2

Nella giornata d'oggi in tutti i settori sono continuati i movimenti delle truppe verso i luoghi di schieramento. L'annunzio dell'arrivo sul campo delle esercitazioni di S. M. il Re Imperatore e del Duce ha riempito i cuori d'orgoglio e di speranza. Ogni reparto aspettava di vedere il Sovrano e il Fondatore dell'Impero; sulla piazza d'ogni paesino folle in attesa e così lungo le strade e alle porte dei cascinali. Se passavano gruppi di machine, era una festa di mani che si agitavano e di occhi sorridenti che domandavano «Dov'è il Duce? Viene? Passerà?». Il Duce è passato in volo, si è abbassato ad osservare i movimenti delle colonne motorizzate, compiacendosi per il modo con il quale era effettuato l'occultamento dall'osservazione aerea.

Il Sovrano

La Divisione «Principe Amedeo Duca d'Aosta» ha passato il Ticino attraverso il ponte di Bereguardo, costruito, come si sa, questa notte. Alle nove di questa mattina già tutta la parte ippotrainata della Divisione era passata. Alle 11, passati anche gli automezzi, tutta la Divisione celere è ad occidente del Ticino, mentre la testa si sta già raccogliendo verso Casale. Al passaggio hanno assistito S. E. il Generale Trezzani, comandante il Corpo d'Armata celere, S. E. il Generale Guidi, capo dei giudici di campo, S. E. il Generale Fautilli, Ispettore generale dell'artiglieria, S. E. il Generale Giuliano, Ispettore generale del Genio, e molti altri ufficiali, Generali e superiori.

Alle 11.30 appare improvvisamente ed inattesamente, S. M. il Re Imperatore, in macchina scoperta, accompagnato soltanto dai suoi aiutanti di campo. Il colonnello Paladino, comandante del Reggimento Genio, ed altri ufficiali lo mettono a giorno del lavoro compiuto. Sua Maestà chiede la portata del ponte.

— Cinque tonnellate. — risponde il colonnello.

— E la nostra macchina quanto pesa? — chiede il Sovrano.

— Una tonnellata e 600. — risponde l'autista.

— E allora va bene. — dice il Sovrano — Passiamo.

E l'automobile reale procede rapida e sicura sul ponte, mentre i bravi pontieri a un cenno del colonnello sono tutti sull'attenti e all'ordine di saluto al Re rispondono con un entusiastico «Evviva il Re!».

Rapida marcia

S. E. il Generale di Corpo d'Armata Italo Gariboldi ha già raccolto quasi tutte le sue grandi unità verso la zona di adunata sulla linea Asti-Casale. Questa sera ha passato anche il ponte di barche costruito sul Ticino al punto di confluenza col Naviglio la Divisione corazzata. Questa Divisione si è mossa da Verona alle 12 e, percorrendo 130 chilometri, è venuta ad attestarsi vicino al Ticino.

Il reggimento bersaglieri su due battaglioni di motociclisti si è accampato nel pomeriggio quasi alle porte di Pavia. Questo reparto ha marciato alla velocità di 40 chilometri all'ora, forte velocità per un così grosso contingente di truppe, ma che non ha per nulla turbato il perfetto ordine della marcia stessa. La Brigata corazzata che è composta da tre battaglioni di carri armati leggeri e da un battaglione di carri medi da 11 tonnellate, il Reggimento d'Artiglieria composto di due gruppi da 75/18, la cui principale funzione è quella di battere le batterie anticarro, e i servizi che compongono la Divisione sono dislocati lungo uno zona profonda 17 chilometri in attesa della notte per poter transitare il fiume senza destare gli allarmi dell'osservazione aerea rossa. La modernissima artiglieria — cannoni da 105/32 — a disposizione del Corpo d'Armata viaggia in ferrovia verso i luoghi dove entrerà in funzione.

Questi cannoni, che hanno una gittata di oltre 15 chilometri, sono di recentissima introduzione e i tecnici ne parlano molto bene. Un altro tipo d'artiglieria di ancor maggiore potenza è allo studio; la gittata di questi cannoni supererà largamente i venti chilometri.

I carri d'assalto

Cercare i reparti della Divisione corazzata è un problema arduo quasi quanto cercare un ago in un pagliaio. L'occultamento delle colonne è perfetto. La vegetazione favorisce quanto mai la necessità di sottrarre i grossi reparti all'osservazione rossa. Coppie di alberi di splendide chiome che fiancheggiano la strada di campagna, argini pieni di siepi verdissime, veli di verzura in ogni dove creano intorno al poderoso organismo di guerra una cortina non facilmente penetrabile. Sulle strade non si incontrano che rari soldati: qualche motociclista porta ordini, qualche autocarro, null'altro. Solo verso sera nei pressi di Crema si è vista una piccola colonna di carri d'assalto leggeri trainati da autocarri.

Per poter osservare una delle grandi novità di queste esercitazioni, il Battaglione di carri d'assalto medi, la potente arma di recentissima creazione, si deve oltrepassare Crema e andare sotto le tettoie di una grande cascina a San Bortolomeo. Qui troviamo allineata la prima Compagnia di questi nuovi carri che sono come piccole fortezze corazzate procedenti su strada a una velocità di oltre 40 chilometri orari.

Prima di parlare di questi carri, non è fuor di luogo ricordare come il tipo di carri d'assalto da noi finora in dotazione possa ormai considerarsi superato come tipo d'impiego. Viene ancora largamente usato per le esercitazioni, ma è destinato, se non a sparire, a vedere ridotto assai il suo impiego. La Grande Unità corazzata — lo dice il suo nome — ha bisogno di una forza tale da poter sconvolgere, schiantare la resistenza avversaria. I suoi mezzi non possono essere fragili. La corazza in questo caso non vuole essere una metafora, ha da essere corazza sul serio. I nuovi carri infatti sono passati da una corazza di 40 millimetri leggermente ridotta là dove i colpi arrivano di striscio.

Macchine mirabili

E' ancora allo studio il problema se convenga far sempre camminare tali nuove macchine coi propri mezzi o costruire degli appositi carrelli, come si è fatto per i carri leggeri, da essere trainati dagli autocarri. In queste esercitazioni, il carro da 11 tonnellate si sposterà solo coi propri mezzi che gli permettono un'autonomia su strada di 200 chilometri e su terreno vario di oltre dieci ore. Sono macchine bellissime, dalla linea possente, rese feroci dalla bocca del cannone e da quelle delle due mitragliatrici collocate nella torretta.

Il cannone è fisso in casamatta. Il suo movimento è facilitato da dispositivi speciali inseriti nel motore stesso. Il carro è largo oltre due metri, lungo quasi cinque e alto più di due metri. Il suo cannone semiautomatico ha un calibro di 37 e una dotazione regolamentare di 87 colpi. Le due mitragliatrici possono disporre di tremila colpi; è naturale che questi quantitativi sono facilmente aumentabili. Il motore dell'autocarro ha circa 130 cavalli; è un carro maneggevolissimo che non «scingola» mai.

Anche la sistemazione dei tre uomini d'equipaggio, uno in torretta e due sotto, è, a quanto dicono i carristi che li hanno provati, ottima. «Internamente si sta benissimo — assicura un ufficiale — è il carro ideale». I mezzi di visibilità sono stati risolti in un modo magnifico con un telescopio che viene alzato sulla torretta e serve al capocarro, il quale ha così una visibilità di 360 gradi, e con un iposcopio che serve per il pilota. In tutti e due i casi l'osservatore è fuori portata dell'offesa, ed anche se tiri bene aggiustati colpiscono i mezzi di visibilità, essi sono così composti che il semplice scambio della parte superiore rimette in efficienza l'apparecchio. Questi sono davvero i mezzi necessari alla Divisione corazzata perchè possa svolgere a fondo i compiti che le sono assegnati e che ora si appresta a sperimentare.

La perfetta disciplina

E' quasi notte quando cominciano a formarsi le colonne. Pochi movimenti misurati, spazi e tempi cronometrati portano al riformarsi delle Grandi Unità all'ora fissata per l'inizio del passaggio del ponte. Il passaggio è cominciato verso le 21. Là dove per tutto il giorno erano transitati tranquilli carri di fieno, autocarri privati e ciclisti, corrono ora giganteschi autocarri militari che si trascinano dietro i paurosi blocchi di acciaio dei carri d'assalto e dei cannoni.

Ogni automezzo infila il ponte a dieci chilometri orari e alla distanza di dieci metri dal treno precedente. Come un interminabile sfilare di grani di un rosario passano nella notte i mezzi della Divisione corazzata. Quattro ore dura il passaggio, e poi sulla riva del Ticino tutto si fa silenzio e il fremito dei motori si spegne in lontananza.

Col passaggio di questa Divisione tutta l'Armata del Po è al di là del Ticino e si appresta a fronteggiare l'avanzata dei rossi. Il Corpo d'Armata autotrasportato sta raggiungendo, per Mortara e Casale, Asti; il Corpo d'Armata corazzato corre da Pavia verso Valenza e Alessandria per piegare quindi verso il nord, non prima di essere stato intersecato dal Corpo d'Armata celere che, giunto a sua volta da Voghera, punta verso Casale.

Sembra di vedere nella notte queste colonne spostarsi rapidissime fra un frastuono di motori, passare villaggi e città tutte tese ad un solo scopo, quello di raggiungere presto e in perfetta disciplina la meta fissata. La disciplina non è, in queste esercitazioni, un'espressione militare ma una realtà viva e operante, quella realtà che farà vincere gli azzurri ora e sempre.

C. T.

Aspetti delle grandi esercitazioni

La manovra di "rottura,,

La vasta zona nella quale si svolgono le attuali grandi manovre, è il terreno classico su cui si sono decise in ogni tempo le sorti non solo dell'Italia, ma dell'Europa occidentale tutta. La sua cornice, rappresentata dalle Alpi piemontesi e venete, racchiude la pingue pianura padana, verso cui convergono le grandi vie di comunicazione da oltralpe. Pianura folta di vegetazione, attraversata da numerosi affluenti del Po, zona coperta e intramezzata da ostacoli da varia natura, dà mezzo alle truppe impiegate di applicare fin dove è possibile i principi strategici e tattici — questi ultimi in maggior misura — conseguenti dalle deduzioni tecniche della grande guerra.

Il tema è quello che è: niente che possa far nascere dubbi sulle intenzioni dell'ideatore; truppe di copertura da una parte; truppe che sono chiamate ad accorrere presso il fronte minacciato per sostenere — se del caso — l'urto avversario.

Inutile ricordare che le manovre, grandi o piccole, dànno sempre una visione sensibilmente lontana dalla realtà. Più che altro giovano a sperimentare i nuovi mezzi; la combinazione delle varie armi; l'efficienza dei mezzi tecnici; la resistenza fisica degli uomini; l'agilità mentale dei comandanti.

Esperimento in cui, naturalmente, non sono posti in giuoco gli elementi morali, quei tali elementi i quali, secondo i grandi capitani, a cominciare da Napoleone, sono fondamentali per la guerra.

Con un paragone che forse si adatta alle circostanze, si può dire che le manovre, grandi o piccole che sieno, rassomigliano ai saggi di scherma sulla pedana da parte di due tiratori di spada o di sciabola, ciascuno però premunito contro ogni eventuale pericolo.

C'è una parata che si ripete ogni anno, a proposito delle grandi manovre; tale la «rottura». Per quanto le conoscenze militari siano, mercè le sagge previdenze in merito del Regime, assai più estesamente note di quanto non lo fossero qualche anno fa, la parola in discorso merita una breve spiegazione.

Rottura o frattura si traducono in definitiva nella irruzione su un tratto del fronte avversario in forze tali da provocare la soluzione di continuità, attraverso la quale le riserve possano traboccare, spingersi avanti e quindi ripiegare sul tergo del difensore, decidendone la sconfitta in pieno. Manovra teoricamente semplice, ma che all'atto pratico presenta infinite difficoltà.

Anzitutto: perchè «rottura» e non manovra — la classica manovra — sui fianchi, alle ali o sul tergo dell'avversario? La ragione è evidente; la grande guerra ha dimostrato che, date le enormi masse poste in azione e i formidabili mezzi di distruzione, i fronti tendono ad essere continui, senza interruzione, donde la quasi impossibilità in un primo tempo di applicare altre forme di manovra, all'infuori della «rottura». Che la «rottura» riesca — e per riescire occorrono sforzi e previdenze complicati e geniali — e allora sarà possibile la guerra di movimento, rapida e decisiva.

A ogni modo, anche quando le masse non erano quelle moderne e attuali, la manovra di rottura — che allora si chiamava «di sfondamento» — era la preferita da parte dei buoni capitani. Ricordiamo Napoleone: le sue principali battaglie ebbero inizio con lo sfondamento del fronte avversario e quindi con la manovra sul tergo.

Dicevamo: la manovra di «rottura» è tutt'altro che agevole. La sua riuscita dipende anzitutto dallo sforzo applicato su un punto del fronte avversario, sforzo combinato, tenuto segreto, improvviso e tale da scuotere e possibilmente polverizzare la resistenza del nemico. Aprire un varco, il più largo possibile, precipitarsi poi avanti, piegare a destra o a sinistra, o su entrambi i lati, battere [illegible]

Ma perciò è indispensabile disporre di numerose, pronte ed esperte riserve fresche. A una ondata deve succedere un'altra ondata di sforzi e di attacchi; un momento di arresto potrebbe essere fatale per l'attaccante. Sta in ciò il segreto del successo.

Esempio tipico, l'offensiva scatenata da Ludendorff nel 1918. Tutto era sapientemente preparato con la meticolosa genialità del migliore forse tra i Generali della grande guerra. L'uomo era per l'offensiva a fondo. Le Armate destinate alla rottura nel punto nevralgico del fronte franco-inglese con direzione Amiens, erano state raccolte e ammassate con circospezione e munite di tutti i mezzi migliori disponibili. Ordini precisi, chiari; spirito elevato nelle truppe; speranza, forse fondata, da parte del Comando Supremo tedesco, di risolvere la guerra a condizioni buone, vittoriose, prima che l'America avesse ultimata la sua [illegible] preponderante.

Lo sfondamento, la rottura cioè, nel punto di sutura dei due eserciti — francese e inglese — ha luogo e felicemente; l'esercito tedesco è riuscito a ributtare sulla destra gli inglesi ed è penetrato a fondo sul tergo dei francesi. La manovra è riuscita in pieno. Dal 21 marzo in poi si può dire che il maggiore ostacolo è stato vinto: non resta che il coronamento dell'opera. Le riserve accorrono di mano in mano che le teste delle colonne avanzano in territorio nemico.

Senonchè i francesi oppongono ancora delle resistenze serie, le quali sarebbero certamente vinte se il Comando Supremo tedesco disponesse di successive riserve, assai più di quanto cioè avea previsto. La realtà a un tratto appare nella sua inesorabile brutalità; le truppe ancora disponibili non bastano per completare il successo; quelle impiegate sono esauste, incapaci ormai, dopo tanti giorni di durissima battaglia, ad avanzare. Ludendorf è costretto a confessare che lo sforzo immenso, quello dal quale si riprometteva la vittoria che avrebbe dato modo alla Germania di trattare a patti e condizioni ragionevoli, era fallito.

Esempio classico, ripetiamo, per la capacità dell'ideatore della manovra, per lo spirito delle truppe impiegate e precedentemente esercitate a particolari modalità di combattimento, particolarità veramente innovatrici nel campo tattico.

Un ricordo che torna di attualità mentre nella pianura padana le nostre magnifiche truppe sono impegnate in una superba prova, che sulla «manovra di rottura» principalmente s'impernia.

FRANCESCO VAIRO

Concorso per allievi sergenti dell'Arma e del Genio aeronautico

ROMA, 2

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per 300 allievi sergenti dell'Arma aeronautica, ruolo servizi, categoria assistenti contabili, e un concorso per 200 allievi sergenti assistenti tecnici del Genio aeronautico.

Al concorso per 300 allievi sergenti del ruolo servizi possono partecipare i giovani inscritti alla «Gil» o al P. N. F. che abbiano compiuto il 17.o anno di età e non oltrepassato il 26.o alla data del 25 luglio 1939; vi possono partecipare anche i militari in servizio del Regio Esercito, della R. Marina e della R. Aeronautica, purchè non vincolati in forma speciale. Il titolo minimo di studio richiesto è la licenza di scuola media di grado inferiore regia o pareggiata. Gli aspiranti al concorso per allievi sergenti del ruolo servizi debbono avere perfetta conoscenza della dattilografia. Le domande, in carta legale da lire sei, debbono pervenire al Ministero dell'Aeronautica (Ispettorato leva e matricola, Roma) non più tardi del 24 settembre p. v.

Al concorso per 300 allievi sergenti assistenti tecnici del genio aeronautico possono partecipare i giovani iscritti alla «Gil» nati negli anni 1919, 1920, 1921, che non siano stati all'atto in cui avrà inizio il corso, incorporati nel R. Esercito o già arruolati. Il titolo minimo di studio richiesto è la licenza di scuola media di grado inferiore, regia o pareggiata. Le domande, in carta legale da lire sei, debbono pervenire al Ministero dell'Aeronautica (Ispettorato di leva e matricola, Roma) non più tardi del 4 settembre 1939-XVII.

Gli esami di ammissione al corso per allievi sergenti del ruolo servizi consistono in una prova scritta d'italiano, di aritmetica e geografia, in un esperimento pratico di dattilografia e in una prova orale di storia e di geografia. Gli esami per l'ammissione al concorso per allievi sergenti assistenti tecnici del G. A. consistono in una prova scritta di composizione italiana, in una prova scritta di matematica e in una prova pratica di disegno. I documenti per ambedue i concorsi da allegare alle domande sono quelli di rito e devono essere tutti in carta legale e debitamente legalizzati. I documenti da presentare e le modalità sono indicati nel bando di concorso affisso presso i Comandi di Presidio aeronautico, di Distretto militare e negli albi comunali.

Aeroplano militare precipitato nel Mezzogiorno francese

TOLONE, 2

Un aeroplano militare che si dirigeva verso Saint Raphael si è schiacciato al suolo per cause ignote nei pressi di Le Lavandou. Due degli occupanti sono rimasti uccisi sul colpo; due altri sono stati raccolti in gravi condizioni.

La squadra inglese del Mediterraneo giunta a Istanbul

ISTANBUL, 2

E' giunta a Istanbul la squadra inglese del Mediterraneo.

Un capzioso articolo del "Temps,, sugli incidenti romeno-magiari

PARIGI, 2

Il Temps dedica un fantasioso articolo agli incidenti ungaro-romeni, per asserire che tutti gli sforzi compiuti dall'Asse per giungere ad una pacifica soluzione dei problemi danubiani, nel componimento di collaborazione nelle relazioni fra Budapest e Bucarest mancarono ormai di fallire definitivamente.

Mussolini e la bonifica sicula

L'importanza del piano esaltata dalla Giunta coloni e mezzadri

ROMA, 2

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale coloni e mezzadri, per esaminare l'attività svolta dall'organizzazione in quest'ultimo periodo e per deliberare su alcuni problemi di attualità.

Prima di iniziare l'esame delle questioni poste all'ordine del giorno il segretario della Federazione cons. naz. Atti ha ricordato la decisione del Duce di colonizzare con 20.000 famiglie contadine il latifondo siciliano, esaltandone il valore storico oltrechè politico, economico e sociale, e mettendone in rilievo la particolare importanza per le categorie coloniche. Successivamente ha annunciato che seguendo le direttive impartite dal presidente della Confederazione fascista dei lavoratori agricoli, cons. naz. Angelini, la Federazione ha già posto allo studio gli adattamenti da apportare ai contratti di colonia migliorataria della Sicilia allo scopo di adeguarli al nuovo ordinamento fondiario.

Occupandosi poi del problema dell'urbanesimo, la Giunta, ravvisata l'opportunità d'integrare le recenti disposizioni legislative con ulteriori provvedimenti che valgano ad eliminare, o almeno ad attenuare, le cause che lo determinano, ha concretato le proposte da sottoporre al giudizio della superiore Confederazione.

Infine la Giunta ha esaminato e approvato uno schema di convenzione da stipulare con la Confederazione fascista degli agricoltori allo scopo di rendere più efficace l'azione di difesa dell'olivo dalle cause avverse e particolarmente dalla carie. Con questo nuovo accordo si intende non soltanto difendere nel modo più efficace il nostro patrimonio olivicolo, ma anche dare un ulteriore contributo all'autarchia, meta sempre presente alla volontà dei rurali nell'importante settore dei grassi.

La relazione al Duce del Ministro Cobolli Gigli sull'attività dell'I. F. case popolari

ROMA, 2

Il Ministro dei LL. PP. ha comunicato al Duce che l'attività degli Istituti fascisti autonomi per le case popolari è entrata ormai in periodo di piena efficienza.

Dai rilevamenti statistici effettuati recentemente dal Consorzio nazionale la situazione delle costruzioni risulta come segue: il 28 Ottobre XVII saranno inaugurati 967 fabbricati di 8426 alloggi con 27.746 vani per l'importo di lire 185.933.869. Entro l'anno XVIII saranno costruiti 1521 fabbricati di 12.908 alloggi con 41.647 vani per l'importo di lire 295.017.996. Entro l'anno XVIII saranno iniziate le costruzioni di 1550 fabbricati di 11.293 alloggi, con 39.736 vani per l'importo di 296.937.791 lire.

Il Segretario del P. N. F. a Milano

Visita ai lavori per la nuova Casa Littoria dedicata alla memoria di Costanzo Ciano

MILANO, 2

Il Segretario del Partito qui giunto in mattinata, dal campo di aviazione di Cameri si è recato alla Federazione fascista dove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti e si è intrattenuto con il Federale accompagnato dal quale ha poi fatto un sopraluogo ai lavori della nuova Casa Littoria intitolata a Costanzo Ciano. Le maestranze e la folla rapidamente addensatisi in piazza S. Sepolcro hanno salutato il gerarca, vivamente acclamando al Duce.

Altre manifestazioni di popolo all'indirizzo del Duce hanno prorotto durante le visite che il Segretario del Partito ha fatto alle costruende nuove sedi dei gruppi rionali fascisti Diaz e Mario Asso e mentre egli percorreva a piedi le vie degli affollati rioni, visitando alcuni negozi.

Il Segretario del Partito ha visitato inoltre una grande fabbrica di motori di aviazione e di automobili rallegrandosi, fra l'entusiasmo della massa operaia, per i recenti primati motoristici conquistati con il prodotto del loro lavoro.

Il gerarca, dopo aver compiuta una rapida visita alla piscina del Dopolavoro civico ed al Dopolavoro recentemente inaugurato nel nome della medaglia d'oro Botta, nelle prime ore del pomeriggio ha lasciato Milano diretto a Roma.

Il viaggio dei GG. FF. ciclisti e della «Hitlerjugend»

Festoso arrivo a Schongau

SCHONGAU, 2

I Giovani Fascisti ciclisti ed i giovani della Hitlerjugend partiti da Garmisch alle 14 di oggi, sono giunti alle 18.30 in questa ridente cittadina dell'alta riviera. Questa tappa di 60 km., la seconda delle 20 tappe tedesche e delle nove italiane che attendono i 1500 ciclisti, è stata coperta in tempo di primato, malgrado la durezza del percorso che si svolge in tutto in montagna, con un susseguirsi di aspre, ma brevi salite e discese.

I giovani lungo il percorso sono stati festeggiati dalle popolazioni dei centri attraversati e dai numerosi villeggianti. A Oberammergau in modo particolare dove i giovani hanno sostato per il rifornimento, la popolazione ha loro tributato una viva manifestazione di simpatia. Schongau ha riversato a sera nella piazza principale costellata di bandiere italiane e tedesche tutta la sua popolazione. All'ingresso in città i giovani sono stati accolti da salve di cannone, secondo una vecchia tradizione locale.

Il Kreissleiter e Borgomastro di Schongau, ha ricevuto su un palco d'onore l'Ispettore del P. N. F. Bonamici, che comanda la colonna, e gli ufficiali ed i giornalisti ed ha rivolto agli ospiti il saluto della sua città, parlando in italiano. A lui ha risposto l'Ispettore del P. N. F. In onore degli ufficiali italiani e tedeschi il Kreissleiter ha dato più tardi un pranzo a cui è seguito un brillante ricevimento in una storica sala del Municipio di Schongau.

I Giovani Fascisti sono stati festeggiati dai loro camerati tedeschi durante un ricevimento offerto da parte della Hitlerjugend.

La tappa ha costituito per questo centro un vero avvenimento. E' stata coniata per l'occasione una medaglia ricordo offerta dal Kreissleiter agli ufficiali ed a tutti i giovani. Tutti i giornali tedeschi pongono in grande rilievo la marcia ciclistica, dando molto spazio alla impresa di questi giovani che stanno compiendo una prova sportiva e militare di eccezionale importanza.

La partecipazione dei consorzi agrari alla Fiera del Levante

BARI, 2

La Federazione italiana dei consorzi agrari parteciperà quest'anno alla Fiera del Levante con una Mostra dedicata alle attività consorziali. La Mostra sarà allestita nel padiglione dell'agricoltura accanto a quelle delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, e passerà in rassegna i lavori svolti dalla Federazione e dai consorzi agrari nei vari campi della distribuzione dei mezzi necessari all'agricoltura.

I visitatori potranno rendersi conto dell'incremento avuto in questi ultimi anni da questa particolare attività dei consorzi agrari e del continuo perfezionamento raggiunto dalla loro organizzazione distributiva, che si è estesa in tutte le provincie del Regno e ramificata nelle colonie, con uno sviluppo metodico e costante per rispondere sempre meglio alle esigenze del progresso agricolo nazionale.

Altro aspetto interessante della Mostra sarà costituito dalla rassegna delle attrezzature in possesso dei consorzi agrari per i servizi inerenti la difesa economica dei prodotti agricoli. Un'ampia documentazione statistica e fotografica illustrerà il poderoso complesso di opere che è stato realizzato mercè le provvidenze del Governo fascista e che costituisce la base necessaria per la pratica degli ammassi e delle vendite collettive, e cioè per la disciplina dei mercati e la stabilizzazione dei prezzi.

La Mostra sarà completata, in unione con il Consorzio agrario di Bari, con una grande rassegna di macchine agricole, intesa soprattutto a dimostrare l'enorme progresso compiuto dall'industria nazionale e l'apporto notevole dato dalla Fededazione dei consorzi agrari per il raggiungimento dell'autarchia in questo settore della produzione.

Unanime cordoglio abissino per la morte del Metropolita

Le solenni esequie fissate per oggi

ADDIS ABEBA, 2

Durante tutta la giornata cortei di religiosi e di fedeli accorsi con ogni mezzo da ogni parte dell'Impero, sono affluiti in devoto pellegrinaggio alla dimora vescovile per rendere l'estremo omaggio alla salma del Metropolita Abuna Abraham che riposa in una sala terrena della residenza.

La salma è stata visitata anche dal Vicario apostolico mons. Bergna accompagnato dal segretario arcivescovile don Leone. Rappresentanze del clero cattolico parteciperanno anche ai riti funebri. Da Asmara, da Gondar, Harrar, da Dessiè e da Lekemti sono giunti in volo i cinque Abuna dell'Africa Orientale Italiana.

Domani con solenne rito al quale parteciperanno le massime autorità del Governo e tutte le gerarchie ecclesiastiche dell'Impero verranno celebrati i funerali con un corteo che compirà tre volte il giro della chiesa. La salma verrà inumata nel recinto sacro della chiesa e il nuovo Metropolita sarà eletto dal Concilio che si riunirà in Addis Abeba

200 fanciulli albanesi giunti nell'Urbe

per partecipare alle Colonie «Gil»

ROMA, 2

Oggi è giunto un gruppo di circa 200 bimbi albanesi, che per il mese di agosto saranno ospiti della colonia «4 Novembre» al lido di Roma. I bimbi al loro arrivo sono stati accolti da manifestazioni di simpatia da parte della popolazione. E' questo un gruppo del secondo scaglione dei 5 mila bimbi albanesi che per volere del Duce sono stati chiamati a partecipare alle colonie della «Gil».

Festoso sbarco a Brindisi delle bimbe giunte col «Liguria»

BRINDISI, 2

Tra vibranti manifestazioni al Duce, nella mattinata, è continuato lo sbarco delle 1225 bambine albanesi qui giunte ieri a bordo del piroscafo «Liguria». Ricevuta una scrupolosa assistenza sanitaria, la divisa di piccola italiana e l'equipaggiamento completo, le piccole albanesi lascieranno stasera Brindisi, dirette alle varie colonie estive per trascorrervi un mese

Le ultime leggi razziali pubblicate sulla «Gazzetta Ufficiale»

ROMA, 2

La Gazzetta Ufficiale di oggi pubblica i seguenti provvedimenti riguardanti la difesa della razza:

1) legge 29 giugno 1939-XVII che disciplina l'esercizio delle professioni da parte dei cittadini di razza ebraica;

2) legge 13 luglio 1939-XVII contenente disposizioni in materia testamentaria nonchè sulla disciplina dei cognomi nei confronti degli appartenenti alla razza ebraica.

In base alla prima legge coloro che esercitano la professione di notaro, di giornalista, di medico chirurgo, di farmacista, veterinario, ostetrica, avvocato, procuratore, patrocinatore legale, esercente di economia e commercio, ragioniere, ingegnere, architetto, chimico, agronomo, geometra, perito agrario, perito industriale e a coloro che sono iscritti nei ruoli dei revisori ufficiali dei conti di denunciare la propria appartenenza alla razza ebraica entro il termine di 20 giorni dall'entrata in vigore della legge agli organi competenti per la tenuta degli albi e dei ruoli.

I cittadini italiani di razza ebraica esercenti una delle suddette professioni, esclusa quella di giornalista, e che intendano ottenere l'iscrizione nel rispettivo elenco speciale dovranno farne domanda al Primo Presidente della Corte di Appello del distretto in cui abbiano la residenza nel termine di 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. I cittadini italiani di razza ebraica possono continuare l'esercizio della professione senza limitazioni fino alla cancellazione dall'albo.

La stampa del Partito in Albania e la sua definitiva sistemazione

TIRANA, 2

L'Ispettore del P. N. F., d'accordo con la Direzione generale della propaganda e del turismo albanese ha dato alla stampa del Partito in Albania la seguente definitiva sistemazione. L'unico quotidiano è il giornale Fashizmi, organo del Partito fascista albanese, che si pubblica a Tirana.

Nelle provincie la stampa è stata così organizzata: a Coritza il bisettimanale Liktori (Il Littorio); ad Argirocastro il settimanale 7 Aprile; a Valona il settimanale Camicia Nera; a Scutari il settimanale Rinia fashiste (Gioventù Fascista). Questi settimanali sono tutti organi delle Federazioni fasciste della provincia in cui si pubblicano e sono redatte in lingua albanese e italiana.

Vitale diritto all'espansione dei Paesi giovani e superpopolati

La distribuzione delle colonie e delle materie prime

(D. Lunder) I conflitti politici mondiali attuali, oltre che sulle questioni di nazionalità, di espansione e di buon diritto, vertono, soprattutto, sul problema della «equità delle espansioni razziali e nazionali». Ogni popolo, dotato di capacità costruttive, colonizzatrici e demografiche, sente l'impellente bisogno della espansione, onde ricercare uno spazio vitale più conforme ai suoi fini, alle sue tradizioni ed al suo avvenire. L'equità internazionale è perciò chiamata in causa dai popoli giovani e nullatenenti, mentre dal loro canto i possessori di imperi si irrigidiscono in una anacronistica formula conservatrice, obiettando che il patrimonio nazionale d'un popolo non può essere toccato. I difensori dello «statu quo» sono costituiti appunto dalle grandi Nazioni che dominano buona parte della terra. Il cartogramma dimostra a sufficienza le ragioni egoistiche di queste Nazioni.

Ecco alcune constatazioni:

1) L'Inghilterra possiede e controlla più di un quarto della superficie terrestre. Il suo dominio coloniale è 140 volte più grande della madrepatria.

2) Granbretagna, Francia e U.R.S.S. possiedono oppure controllano con interferenze varie (protettorati, mandati, alleanze di tipo coloniale, reggenze, ecc.) più della metà della terra.

3) Il 75 percento della terra è dominato da sei Potenze. L'Italia, il Giappone, la Germania ed altri 65 Stati possiedono appena il 25 percento dell'orbe terrestre.

4) Circa la produzione delle materie prime, notiamo che le Potenze del quadrilatero U. R. S. S., Francia, U. S. A. e Granbretagna hanno il dominio nella misura dell'85 percento.

Queste cifre dànno la dimostrazione palmare dello stato di disagio nel quale si trovano molte Potenze superpopolate, costrette ad avere un complesso di materie prime insufficiente, se non addirittura insignificante. E' logica da ciò la possibilità che l'espansione nazionale di certi popoli diventi «esplosione»

Infatti, se badiamo alla densità demografica delle Potenze mondiali, vediamo la seguente graduatoria veramente impressionante:

Impero inglese	15	per	kmq.
Impero francese	9	»	»
U. R. S. S.	8	»	»
U. S. A.	14	»	»
Reich	135	»	»
Imp. giapponese	156	»	»
Impero italiano	15	»	»
Italia	143	»	»

Si nota che gli Stati ricchissimi possiedono enormi spazi per svilupparsi; hanno una densità irrisoria, ma in compenso materie prime in quantità esuberanti, tanto che in molte regioni manca la popolazione per effettuare il raccolto. Il Reich, l'Impero giapponese e l'Italia hanno una densità che si aggira sui 140 abitanti per kmq.

Questa esposizione statistica enuncia perciò, ed anche pienamente giustifica, le direttrici di espansione dei popoli legati dal Patto anticomintern.

Le direttrici politiche riguardano:

1) La creazione di «spazi vitali» in Europa.

2) Il dominio del Mediterraneo romano e del Mediterraneo giapponese.

3) L'espansione verso l'Africa, naturale appendice dell'Europa.

L'accordo economico collettivo per la compravendita delle uve

ROMA, 2

Tutti i giornali riportano che presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita la Corporazione vitivinicola e olearia che fra l'altro ha approvato l'accordo economico collettivo per la compra-vendita delle uve da vino comune da pasto e da taglio, nonchè dei mosti e dei vini relativi che per l'utilizzazione degli impianti non utilizzati dai vinificatori non agricoltori.

Nelle sue linee fondamentali l'accordo prevede che una commissione composta dei rappresentanti di tutte le categorie interessate dovrà precisare le zone vinicole nelle quali essendo deficiente l'attrezzatura a disposizione diretta dei viticoltori, i vinificatori commercianti e industriali dovranno, per la parte che essi non utilizzeranno, mettere le proprie attrezzature a disposizione dell'organizzazione dei viticoltori per la lavorazione delle uve per conto degli agricoltori.

Poichè l'accordo economico di cui trattasi si propone di raggiungere la finalità di assicurare ai viticoltori un equo prezzo remunerativo l'accordo stesso prevede che entro il 15 agosto la commissione di cui si è detto innanzi dovrà fissare per ciascuna zona il prezzo base delle uve da vino comune da pasto e da taglio, nonchè dei mosti e dei vini relativi. Ad evitare che il mercato subisca fino al 15 agosto qualsiasi perturbazione è stato stabilito che fino a quella data non potranno avere luogo vendite allo scoperto. Saranno tuttavia valide le eventuali contrattazioni con le clausole sull'onere o a riferimento, semprechè il riferimento al prezzo sia quello che sarà fissato entro il 15 agosto dall'apposita commissione.

La commissione di cui trattasi ha subito iniziato i suoi lavori ed ha compilato l'elenco delle zone nelle quali per assicurare la totale unificazione delle uve in esse prodotte i proprietari non viticoltori dovranno, entro date che a seguito e tempestivamente saranno precisate, denunciare la parte utilizzata e quella non utilizzata delle attrezzature stesse. Le zone sono le seguenti: Mantova, Pavia, Padova, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì, Pesaro, Ancona, Macerata, Ascoli, Avellino, Napoli, Salerno, Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Catanzaro, Messina, Catania, Siracusa, Ragusa, Palermo e Trapani.

Entro il 15 agosto la commissione dovrà nuovamente riunirsi per la fissazione dei prezzi base delle uve da vino comune da pasto e da taglio nonchè per i mosti e per i vini relativi i quali prezzi saranno obbligatori non solo per le zone di cui sopra, ma anche per quelle altre e ovunque vi sia una produzione similare.

L'accertamento sui fabbricati e la rivalutazione del reddito

ROMA, 2

Il Ministero delle Finanze ha stabilito che entro il 31 ottobre 1939-XVII deve esser presentata al Podestà del comune, ove ciascuna unità immobiliare è situata, la dichiarazione redatta su apposite schede fornite dall'amministrazione per l'accertamento generale dei fabbricati urbani e per la rivalutazione del relativo reddito e la formazione del nuovo catasto edilizio.

Contrabbandieri di valuta stranieri scoperti nell'Amalfitano

SALERNO, 2

Alcuni stranieri che trafficavano in valuta estera sono stati scoperti nell'Amalfitano dal nucleo di Salerno della polizia tributaria. Gli agenti sono riusciti ad individuare tutte le responsabilità e a sequestrare numerose sterline. Sono state denunciate cinque persone, tutte straniere. E' stato pure denunciato il giornalista Harold Helle, di 42 anni, da Elberfeld, che è riuscito a dileguarsi.

Continuano con intensità ulteriori indagini

L'E. M. I. a Littoria nel «Teatro dei cinquemila»

LITTORIA, 2

Per la prima volta quest'anno a Littoria, e con Littoria i centri maggiori della provincia, avrà la sua «Estate musicale» che s'inquadra degnamente nella grande Estate musicale italiana voluta dal Duce. Infatti, nei giorni 13 e 14 agosto, nel teatro che sta sorgendo nella piazza dell'Impero, teatro che ha già assunto la denominazione di «Teatro dei cinquemila», a cura del Dopolavoro provinciale saranno date due eccezionali rappresentazioni dell'opera «Tosca» di Puccini.

Si tratterà di due eccezionali edizioni del popolare capolavoro pucciniano. La «Tosca» sarà infatti interpretata dal tenore Giuseppe Lugo e dal soprano Sara Scuderi. Tanto il Lugo che la Scuderi e il maestro Nino Sonzogno hanno entusiasticamente accolto l'invito rivolto loro dal Dopolavoro provinciale e presteranno la loro collaborazione del tutto gratuitamente, a favore di quel popolo rurale pontino, al quale l'estate è, in aderenza al volere del Duce, esclusivamente dedicata.

Mentre nella vasta ed armoniosa piazza dell'Impero si iniziano i lavori per la costruzione del grande palcoscenico e dell'immensa platea che dovrà ospitare cinquemila spettatori, il Dopolavoro provinciale sta predisponendo tutta una serie di manifestazioni musicali da far svolgere nei maggiori centri della provincia, affinchè il beneficio dell'«Estate» sia esteso anche alle popolazioni più lontane del capoluogo.

La sera del 5 agosto, nel Dopolavoro estivo di Sabaudia, avrà luogo una serata musicale con la partecipazione di noti artisti lirici, mentre il 21 dello stesso mese, sotto la direzione del maestro Vincenzo Bellezza, l'orchestra del Reale dell'Opera darà un concerto di musica sinfonica. Altre manifestazioni avranno luogo in differenti località.

I Moschettieri del Duce in visita all'Albania

Fervide accoglienze a Tirana

TIRANA, 2

Il reparto Moschettieri del Duce, che compie l'annuale crociera estiva, è giunto stamane a Durazzo con la motonave «Città di Bastia» proveniente da Tripoli ed ha quindi proseguito per la Capitale. La città di Durazzo e Tirana, tutte adorne di bandiere, hanno sottolineato la gradita visita con manifestazioni di vibrante entusiasmo. Appena sbarcati i Moschettieri, al comando del seniore Dhavet, accompagnati dalle autorità politiche e militari, sono stati ricevuti nella residenza estiva del Luogotenente generale che ha rivolto loro cordiali parole di saluto.

Fra due fitte ali di popolo che agitava bandiere italiane e albanesi, acclamando al Duce, i Moschettieri si sono recati poi al Municipio ove il Federale del P. N. F. ha dato loro il saluto a nome delle CC. NN. di Albania. In automobile i Moschettieri hanno poscia proseguito alla volta di Tirana, sostando nella Sottoprefettura di Schijak ove la popolazione ha loro fatto festose accoglienze. A Tirana, ove la manifestazione si è rinnovata, il Podestà ha espresso i cordiali sentimenti della cittadinanza.

I Moschettieri hanno quindi visitato la sede della Federazione provinciale fascista albanese, ove il Federale albanese ha pronunciato vibranti parole, e la sede del Direttorio centrale del P. F. A. I Moschettieri, dopo la visita alla città, hanno partecipato ad un rancio cameratesco, loro offerto dal Luogotenente generale nella

La stasi dei negoziati per Tientsin

Rappresaglie anglo-russe?

Irrigidimento di Tokio per la tattica temporeggiatrice di Londra
Operazioni in grande stile si starebbero preparando nella Cina

SCIANGAI, 2

E' stato osservato un movimento in grande stile di truppe giapponesi, di artiglieria pesante e materiale bellico sulla linea ferroviaria Tientsin-Puchow. Sullo scopo di questi movimenti che destano la più viva attenzione fra gli osservatori militari stranieri, nulla si sa di preciso. Si tratterebbe di preparativi per una nuova grande offensiva oppure di spostamenti di forze per la riorganizzazione del corpo di spedizione nella Cina centrale. Sembra pure che vi siano stati spostamenti nelle forze aeree. Questa supposizione verrebbe avvalorata dal fatto che le recenti incursioni aeree sono state effettuate dai giapponesi con apparecchi in numero minore del solito.

Estrema cautela

Intanto le trattative anglo-nipponiche segnano di nuovo una stasi e mentre le conversazioni circa le questioni relative al mantenimento della pace e dell'ordine a Tientsin sono le sole che progrediscono, quelle relative alla cessione alla nuova banca di emissione del nuovo Governo della Cina settentrionale e dell'argento detenuto nelle banche cinesi della Concessione di quella città continuano a trascinarsi di riunione in riunione. In risposta a questo atteggiamento temporeggiatore della Granbretagna, continuano intanto da parte nipponica le agitazioni antibritanniche, mentre anche in Cina l'agitazione contro gli inglesi va formandosi sempre più ampia e più profonda.

I due antagonisti, invece di affrontarsi, vanno studiandosi accuratamente, si muovono con grande cautela e cercano di approfittare di tutto ciò che può rafforzare la posizione dell'uno ai danni dell'altro. Il terreno della conferenza, sul quale ciascuno di essi mantiene la propria posizione iniziale, serve a segnare i punti rispettivi e a sfruttare sul terreno delle trattative diplomatiche, le ripercussioni degli avvenimenti internazionali.

In questi ambienti si rileva come gli inglesi contino sulla denuncia del trattato di commercio nippo-americano e soprattutto sull'arma economica per ottenere una attenuazione dell'irrigidimento del Giappone. Il Giappone conta sulle agitazioni cinesi per combattere la Granbretagna con le sue stesse armi e mettere a repentaglio sempre maggiore gli interessi immensi che essa possiede in Cina.

Frattanto il portavoce del Ministero degli Esteri giapponese ha smentito che vi sia stata una protesta dell'Ambasciatore britannico Craigie per le agitazioni antibritanniche, affermando che tale soggetto non è stato toccato nelle conversazioni Craigie-Kato della notte scorsa.

La stampa è pessimista

Circa Tientsin e le questioni relative alla polizia della Concessione, il portavoce ha dichiarato che è stata raggiunta piena comprensione fra i negoziatori, mentre la commissione per la questione dell'argento detenuto dalle banche cinesi di Tientsin ha vagliato accuratamente tutte le precedenti della controversia.

L'*Asahi* sottolinea intanto che Chung King, dopo aver tanto proclamato la sua indipendenza economica, approfittando della sosta delle conversazioni economiche nippo-britanniche e della denuncia del trattato di commercio nippo-americano da parte degli Stati Uniti, torna ora a chiedere denari. Il giornale mette quindi in evidenza le dichiarazioni di Chamberlain relative ai comuni obbiettivi anglo-americani in Estremo Oriente e ricorda tutto il precedente atteggiamento dell'Inghilterra e degli Stati Uniti durante l'incidente, per concludere che il Giappone non potrà mai consentire ad una cooperazione anglo-americana nell'Estremo Oriente, con la Francia accodata. Tutta la stampa rileva la nuova sosta delle conversazioni economiche mostrandosi pessimista.

Il maggiore Nishihara, portavoce ufficiale delle forze armate giapponesi nella Cina Centrale, ha personalmente confermato al rappresentante dell'*Agenzia Stefani* la seguente informazione dell'ufficio stampa delle forze nipponiche, che proviene da fonte assolutamente di fede.

Aggravandosi i sentimenti britannici di ostilità contro il Giappone, il Console generale britannico ha colto l'opportunità per istigare un'azione di rappresaglia contro il Giappone. Recentemente le autorità consolari britanniche sono riuscite a stabilire uno stretto contatto con il Consolato russo a Sciangai, onde scambiare le informazioni riguardanti il Giappone.

Smentite che non contano

Si apprende che come conseguenza di tale stato di cose, attacchi di sorpresa contro gli aerodromi giapponesi, i depositi di armi e di rifornimenti delle zone di Sciangai e di Nanchino, per mezzo di guerriglieri comunisti cinesi, sono contemplati in stretta collaborazione con gli inglesi e con i Soviet. Da informazioni attendibili risulta che la somma ritenuta necessaria per tali atti di terrorismo ammonta a 15 mila dollari cinesi al mese, che verranno dati al partito comunista cinese per mezzo del Console generale sovietico. I capi della speciale sezione della unità cinese che deve condurre queste operazioni con l'appoggio delle autorità britanniche, sono conosciuti nelle persone di Kuchan Chet e Taomaos Heig.

Il maggiore Nishihara ha poi osservato al corrispondente dell'*Agenzia Stefani* che le autorità britanniche si sono affrettate a smentire il contenuto del comunicato, e ciò era naturale. La smentita, però, non cambia nulla sulla situazione ed alla verità dei fatti accennati nel comunicato che l'esercito nipponico ha ben vagliato prima di rendere pubblici.

Il maggiore Nishiara ha terminato dichiarando che a riprova della verità del comunicato, sta il fatto che recentemente gli attentati contro le comunicazioni e le piccole guarnigioni nipponiche, da parte dei guerriglieri cinesi, si sono intensificati.

Si apprende infine che il rappresentante autorizzato dell'alto comando navale nipponico in Cina, richiesto di esprimere il suo giudizio sulle affermazioni contenute nel rapporto presentato a Washington dall'Ammiraglio Leahy al momento di lasciare la carica di Capo di Stato Maggiore delle forze navali degli Stati Uniti, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«L'armata giapponese è convinta di avere forza sufficiente per non essere battuta da alcun'altra flotta del mondo».

All'obiezione che il Giappone avrebbe potuto trovarsi nella situazione di dover combattere una combinazione di flotte, il portavoce ha immediatamente replicato:

«Il risultato non può essere previsto a priori, ma la flotta giapponese è decisissima a compiere il proprio dovere di difendere la Patria sul mare, senza tener alcun conto degli elementi o delle circostanze che sulla carta potrebbero apparire sfavorevoli».

Stelle e astri a Venezia

Douglas l'anziano e simpatico attore ha portato quest'anno con sè nella città lagunare la sua compagna d'arte Costance Bennett. Qui lo si vede, con la moglie e con la diva, sulla spiaggia del Lido

CHAMBERLAIN ATTACCATO SUL TERRENO POLEMICO

Nuova ondata di psicosi bellica

promossa dall'opposizione ai Comuni

Anche l'ultimo colloquio del Cremlino non ha approdato a nulla

LONDRA, 2

Le previsioni dell'altro giorno a proposito della parte polemica delle dichiarazioni sulla politica estera fatte dal Primo Ministro e che cioè esse avrebbero scaldato le successive sedute della Camera, si sono in parte verificate. In quella odierna, che è stata dedicata appunto per intero alla discussione delle proposte di aggiornamento, sono state scagliate le accuse più gravi — di ordine politico — contro il Primo Ministro da parte degli oratori di opposizione.

Churchill preoccupato

Si sono poi sentite sciorinare le più lugubri previsioni che siano state pronunciate finora. Dalle informazioni personali del laburista Greenwood, le quali gli permettevano di attribuire colpi di mano da parte della Germania, alle preoccupazioni di Churchill per una prova suprema delle volontà, se non delle armi, a cui i popoli stanno preparandosi, alle dichiarazioni infine del conservatore Amery, il quale ha detto testualmente che se la guerra non è stata ancora dichiarata, siamo ormai molto vicini a tale momento e possiamo davvero dire che è stato il più bel florilegio di psicosi bellica che si sia avuto a Londra.

Il Primo Ministro ha replicato ai vari oratori ponendo la questione di fiducia sull'ordine del giorno da lui presentato e che prevede com'è noto, la fine delle vacanze parlamentari per il 3 ottobre ed ha respinto la mozione dell'opposizione. La mozione governativa per l'aggiornamento è stata approvata con 245 voti contro 129; quella dell'opposizione, chiedente la riunione della Camera il 21 agosto, è stata respinta con 250 voti contro 132.

Molti commenti continua a suscitare la dichiarazione fatta l'altro giorno a Oslo dal Ministro degli Esteri Sanders sulla neutralità delle cosiddette «piccole Potenze nordiche».

Gli Stati nordici

A rafforzare la prima impressione che si tratti cioè di una mossa di particolare valore in questo momento, suscettibile di maggiori sviluppi, è giunto stamane da Varsavia un telegramma Reuter. In esso si assicura che la Polonia «a mezzo di una dichiarazione ufficiosa pubblicata stanotte, appoggia fermamente l'atteggiamento di certe Potenze nordiche e baltiche, le quali si rifiutano di essere garantite contro la loro volontà».

Oggi poi ai Comuni il deputato Duncan ha interrogato il Sottosegretario agli Esteri sullo stesso argomento, e gli ha chiesto se il Governo britannico intendesse prestare tutta l'attenzione che si conviene a una dichiarazione di tale importanza prima di concludere il patto con l'Urss.

Il signor Butler ha così risposto: «Ho letto in realtà qualche cosa di questo genere sui giornali. Posso assicurare l'onorevole interrogante che il Governo britannico terrà conto delle vedute e degli interessi degli altri Stati. Non si tratta in ogni modo — ha aggiunto il Sottosegretario agli Esteri — di imporre una nostra garanzia ad altri Stati o di farli entrare, contrariamente alla loro volontà, nel circolo delle forze politiche in contrasto. E' tuttavia apparso con sempre maggiore evidenza nel corso degli attuali negoziati, che una violazione dell'indipendenza o della neutralità di ognuno di questi Stati costituirebbe materia di interesse vitale per i Governi della Inghilterra, della Francia e dell'Urss».

Sul nuovo colloquio che ha avuto luogo stasera tra il Commissario Molotov e gli Ambasciatori inglese e francesi, i dispacci di agenzia hanno poi le seguenti informazioni: il colloquio sarebbe durato un'ora e un quarto. La materia discussa sarebbe stata l'eterna questione della formula per l'aggressione indiretta e l'ordine del giorno per le conversazioni militari. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato a Mosca al termine della riunione, il che fa pensare che altri problemi tuttora insoluti minaccino di aggiungersi a quelli dell'ordine del giorno della conferenza militare.

Problemi insoluti

E' stato d'altra parte notato, e non si manca di metterlo in rapporto con questi nuovi problemi, che alla Camera dei Comuni il Primo Ministro ha oggi dichiarato, contrariamente alle previsioni di ieri nelle quali annunciava una data più prossima, che la missione militare lascerà Londra per Parigi sabato o domenica.

In qualche ambiente parlamentare si pensa infatti che non sarebbe male che all'atto del loro arrivo a Mosca gli Ammiragli e i Generali inglesi e francesi trovassero che i diplomatici si sono almeno messi d'accordo sull'ordine del giorno delle loro conversazioni.

Si apprende infine che si è riunita stamane alla residenza ufficiale del Primo Ministro, il Consiglio dei Ministri che ha dedicato la seduta allo studio della situazione in Estremo Oriente, con particolare riferimento al dilagare dei sentimenti antibritannici in Cina ed ai negoziati di Mosca. I Ministri hanno poi anche discusso numerose questioni di politica interna, dato che è questa l'ultima riunione del Consiglio prima delle vacanze estive.

All'ultima ora si riceve che è stato firmato tra il Ministro del Commercio d'Oltremare sig. Hudson e l'Ambasciatore polacco conte Raczynski, l'accordo in base al quale la Granbretagna concede alla Polonia un credito di 8.163.300 sterline per l'acquisto di merci britanniche. Il Governo polacco dovrà emettere titoli per quell'ammontare, il cui capitale ed interesse vengono garantiti dal Ministero del Commercio inglese.

Messa a punto moscovita

MOSCA, 2

I giornali pubblicano il seguente comunicato dell'agenzia Tass: *«Secondo quanto pubblica la stampa, il Sottosegretario agli Esteri inglese Butler, avrebbe dichiarato ai Comuni che il Governo inglese prende misure per accelerare la liquidazione dei dissensi esistenti con l'Urss, il principale dei quali sarebbe se si debba o meno attentare all'indipendenza dei Paesi baltici. Butler ha detto che, nel fatto che l'Inghilterra non vuole far questo si nascondono le cause principali dell'indugio delle attuali trattative».*

Il comunicato prosegue: «L'agenzia Tass è autorizzata a dichiarare che se Butler ha effettivamente detto quanto sopra ha alterato l'atteggiamento del Governo sovietico. In realtà i dissensi non consistono nell'attentare o meno all'indipendenza dei Paesi baltici poichè ambo le parti sono per la garanzia di tale indipendenza, bensì nel non lasciare nella formula di «aggressione indiretta» nessuna scappatoia per l'aggressione che attentasse all'indipendenza dei Paesi baltici. Una causa dell'indugio nelle trattative è la formula inglese che lascia aperta tale scappatoia.»

Le sinistre francesi contro la proroga del mandato

PARIGI, 2

La rivolta delle sinistre francesi contro la proroga del mandato parlamentare decisa per decreto dal Governo di Daladier, minaccia di assumere nei prossimi giorni, forma se non pericolosa, almeno rumorosa. La direzione del partito comunista, nella sua odierna riunione, ha deciso di rivolgere al gruppo parlamentare socialista e a tutti i deputati ostili alla proroga stessa, un invito per organizzare in tutto il Paese una campagna di comizi pubblici, attraverso i quali organizzare la difesa attiva dei diritti garantiti agli elettori dalla costituzione e calpestati dall'attuale Governo. La direzione del partito comunista ha inoltre deciso di mettersi immediatamente all'opera per organizzare un cartello di difesa repubblicana, al quale saranno invitate di aderire in modo particolare le organizzazioni sindacaliste per lottare contro l'attuale reazionario indirizzo della politica interna francese.

Intanto, sul quotidiano *Ordre* si sottolinea oggi un aspetto del prossimo trattato di alleanza anglo-franco-sovietica, del quale finora si è assai poco parlato sulla stampa francese. Il giornale afferma che il patto conterrebbe una clausola secondo la quale i tre Stati non potrebbero partecipare ad alcun nuovo regolamento della situazione politica europea se non di comune accordo. Qualsiasi iniziativa diretta inglese o francese, sarebbe quindi da escludere nell'avvenire. I Soviet avrebbero un controllo diretto sulla politica estera delle Potenze occidentali che anche su questo punto avrebbero completamente abdicato.

Si annuncia infine che il Generale francese Hutzinger, rientrato da Ankara, partirà domani per Londra per mettere al corrente lo Stato maggiore inglese delle conversazioni avute e degli accordi di principio elaborati con lo Stato maggiore turco per l'organizzazione bellica dei territori del Mediterraneo orientale.

Roosevelt amareggiato dall'ultimo scacco parlamentare

WASHINGTON, 2

Roosevelt, amareggiato per il voto della Camera che ha bocciato il già ridotto progetto di un miliardo e 850 milioni di dollari di prestiti garantiti dal Governo per lavori pubblici, iniziative industriali e agricole, ha dichiarato che questo voto della Camera non farà altro che ritardare la ripresa economica e provocherà un aumento del numero dei disoccupati che lo Stato dovrà sussidiare e quindi costerà centinaia di milioni di tasse ai contribuenti.

Dal canto loro gli oppositori al fantastico progetto di Roosevelt hanno messo in evidenza nella dichiarazione il mancato rimborso di molti prestiti del genere fatti dal Governo ed hanno dichiarato che con le loro azioni intendevano segnare un punto di arresto nel tristo andazzo dello sperpero del pubblico denaro, togliendo contemporaneamente al Governo la disponibilità di distribuire denaro federale a scopi elettorali.

Nei circoli politici si fa rilevare che la fine dei lavori parlamentari è stata contraddistinta da un'accentuazione della ribellione contro Roosevelt e contro il «New Deal», ribellione che è stata estesa al campo del partito democratico.

Si apprende intanto che Sayre, nuovo Commissario alle Filippine, si è dichiarato favorevole al rispetto della legge la quale stabilisce che sarà concessa l'indipendenza alle Filippine nel 1946. Il suo predecessore Mac Nutt si era invece dichiarato contrario

Il viaggio di Moscianov a Parigi ha avuto carattere strettamente privato

SOFIA, 2

Il Presidente del Sobranje, Moscianov reduce dal suo viaggio a Parigi e a Londra, ha fatto alcune dichiarazioni ai rappresentanti della stampa bulgara. Dopo aver ripetuto che il suo viaggio ha avuto carattere assolutamente privato, Moscianov ha aggiunto che una Nazione per godere un alto prestigio all'estero, deve essere unita e concorde ed ha concluso affermando che la politica bulgara deve mirare ad intrattenere con tutti i Paesi le migliori relazioni, ma specialmente con la Germania, verso la quale la Bulgaria ha in comune tanti interessi economici.

Si apprende intanto che è stato distribuito un manifesto volante il quale attacca violentemente alcune persone che vorrebbero che la politica estera bulgara fosse diversa da quella realistica attuata dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Affari Esteri.

La "guardia degli straccioni,, stigmatizzata dal Ministro degli Interni ungherese

BUDAPEST, 2

In occasione del dibattito sul nuovo progetto di legge in materia di cittadinanza, il Ministro dell'Interno, rispondendo al deputato Hubay il quale ha affermato che in Polonia si sta organizzando, con l'appoggio di organi ungheresi un corpo di volontari magiari contro la Germania, ha stigmatizzato tale affermazione pregiudicante gravemente gli interessi del Paese ed ha dichiarato che sette ex componenti della cosiddetta «guardia degli straccioni» secondo quanto è a sua conoscenza, sono fuggiti in territorio polacco con l'intenzione di partecipare alla costituzione di una legione di volontari, ma che il Governo ungherese ha preso le misure necessarie per impedire azioni di questo genere.

L'annuale dell'intervento

commemorato in Germania

Un fiero discorso del Gen. von Brauchitsch
L'alleanza con l'Italia segno dei tempi nuovi

BERLINO, 2

Il 2 agosto 25.o anniversario dell'intervento in guerra della Germania viene commemorato solennemente in tutte le guarnigioni del Reich. Nell'odierna ricorrenza vengono rivolti fieri e vibranti ordini del giorno alle forze armate dai comandanti in capo delle tre loro parti: l'Esercito, la Marina e l'Aviazione.

L'insegnamento del Führer

Politicamente il più significativo di tali ordini del giorno è quello del comandante delle forze terrestri Generale von Brauchitsch. Dopo una breve rievocazione delle prodezze compiute dal 1914 al 1918 della Germania in armi l'ordine del giorno dice: «Le stesse forze che 25 anni fa ci costrinsero alla lotta difensiva tentano nuovamente di accerchiare la Germania. Noi vogliamo la pace! Ma se dovesse venirci imposta una nuova lotta l'esercito rinnoverebbe le gloriose gesta di allora. Noi abbiamo un vantaggio decisivo rispetto al 1914 per due ragioni: le esperienze fatte dal 1918 in poi ci hanno insegnato che cosa significhi essere abbandonati alla mercè di nemici carichi d'odio.

Il Führer ci ha insegnato un preciso scopo politico per il quale lottiamo e l'unità di comando politico e militare garantisce che le forze belliche del nostro popolo di 80 milioni vengono impegnate senza residuo alcuno di tale lotta. Questa certezza e l'obbligo che si deriva dall'eredità del 1914 ci riempiono di una tenace volontà di vittoria e ci renderà campioni difensivi della libertà e dell'onore del popolo tedesco».

Questi concetti vengono ribaditi dalla *Deutsche Allgemeine Zeitung*, la quale illustrando soprattutto uno dei fattori politici che fanno apparire la situazione odierna della Germania non diversa da quella del 1914 scrive: «Questo fattore è personificato dal Führer e dall'unità che egli garantisce del comando politico e militare. Il due agosto 1934 è altrettanto vivo nel nostro ricordo quanto il 2 agosto 1914 essendo il giorno in cui l'eredità rappresentata dalla tradizione prussiana e con essa il comando supremo dell'esercito, vennero affidati al movimento nazionale germanico.

Manovre aeree

Il mondo politico straniero può considerare come elemento nuovo, sia il principio autoritario, sia l'identità fra partito e Stato, sia semplicemente la nostra odierna solidarietà nazionale. I critici militari esteri possono attribuire un peso speciale al baluardo ovest all'armata aerea del Maresciallo Göring o all'alleanza totale con l'Italia come segno dei tempi nuovi, ad ogni modo qualunque tentativo di provocare un nuovo 1914 nella speranza di un nuovo 1918 urta contro la duplice resistenza della rinnovata volontà di difesa e delle premesse politiche e militari radicalmente mutate».

Si svolgono intanto importanti manovre aeree nella regione nord-ovest della Germania con esercitazioni diurne e notturne cui partecipano anche le altre armi e le organizzazioni della difesa terrestre. Molto ampia è nella stampa tedesca la cronaca preliminare delle grandi manovre italiane.

Una vivisima protesta viene intanto formulata contro l'annessione che, secondo il *Times*, la Repubblica sudafricana avrebbe deciso di compiere di un territorio ex germanico sotto mandato. Trattasi di una lingua di terra presso il fiume Zambesi, già facente parte delle colonie governate dalla Germania sotto il nome di «Africa del sud-ovest». Ma se questa annessione dovesse confermarsi, ciò non pregiudicherebbe affatto la rivendicazione che il Reich fa di tutti i territori coloniali che gli sono stati strappati.

Festeggiamenti in Grecia per il 3.o annuale del nuovo regime

ATENE, 2

La città di Atene e tutta la Grecia si preparano a festeggiare la ricorrenza del 4 agosto, terzo anniversario del regime, con feste di giubilo popolare per l'opera compiuta dal Governo che viene esaltata dai giornali. Al Capo del Governo pervengono intanto migliaia di telegrammi di plauso per l'opera svolta.

Primati di categoria battuti da due aerei negli S. U.

NEW YORK, 2

I fratelli Moody hanno battuto l'esistente primato di durata di volo con aeroplano leggero rimanendo in aria 219 ore e 45 minuti. Un altro primato aereo è stato conquistato da una delle cosiddette fortezze volanti da bombardamento

V.vo successo di Serafin e Gnecchi al Festival musicale di Salisburgo

SALISBURGO, 2

Al Festival di Salisburgo il primo concerto di musica italiana diretto dal maestro Serafin ha riscosso un successo veramente entusiastico. Sono state eseguite musiche di Pizzetti, Pick Mangiagalli e Respighi. Universali consensi ha poi raccolto il prologo della «Cassandra» di Gnecchi. L'autore è stato chiamato ripetutamente sul podio ed acclamato dal pubblico, insieme al maestro Serafin.

L'inaugurazione dell'aviolinea Milano-Bruxelles

MILANO, 2

Il nuovo servizio aereo Milano-Bruxelles e viceversa è stato inaugurato stamane. Il primo apparecchio ha preso il volo alle 10.24 per la capitale belga.

L'arrivo nella capitale belga

BRUSSELLE, 2

Ale ore 13.05, e cioè poco più di tre ore dopo il decollo dall'Aerostazione Forlanini di Milano, è giunto all'aeroporto di Haren, il bimotore «G 18 B», inaugurante l'aerolinea trisettimanale Milano-Bruxelle e ritorno senza scalo. Al campo erano il capo di Gabinetto al Ministero dei Trasporti, il R. Ambasciatore d'Italia e numerosi rappresentanti dell'aviazione militare e civile belga. Il volo è stato effettuato in ottime condizioni atmosferiche e con 10 minuti di anticipo sull'orario previsto.

Ammissioni dei satolli

La colonizzazione della Libia in un articolo del «Temps»

PARIGI, 2

Nell'ambito di un'inchiesta sui metodi coloniali delle grandi Potenze colonizzatrici aperta dal *Temps*, il corrispondente di questo giornale da Roma, Gentizon, ha annunciato la pubblicazione di una serie di articoli sui metodi coloniali.

Premessa una disamina delle forze storiche e ideali che spingono verso la colonizzazione l'Italia, Paese povero, dotato di una popolazione estremamente densa e numerosa e che il Regime si rifiuta di fornire rimedio alla povertà demografica degli altri popoli, il corrispondente insiste sopra tutto sui metodi di colonizzazione in Libia e parla della trasmigrazione dei ventimila in Libia a cui farà ben presto seguito l'invio di un altro gruppo di coloni di eguale entità numerica.

Il corrispondente esprime la sua ammirazione per un tale metodo di colonizzazione scrivendo tra l'altro:

«Questo esodo in massa dall'Europa verso l'Africa non ha precedenti nella storia coloniale. Innumerevoli europei si sono sparsi in altri tempi attraverso il mondo manifestando ovunque un'ammirevole vitalità, ma mai questa trasmigrazione è stata effettuata di un colpo e con una simile massa. L'avvenimento esce quindi dai limiti normali della storia.»

BUCAREST E L'ASSE

Il concordato agricolo

tra la Romania e il Reich

Un vastissimo piano di collaborazione

BERLINO, 2

Le relazioni politiche della Romania con le Potenze dell'Asse sembrano, per avere essa accettato la garanzia anglo-francese e l'aiuto finanziario che Londra riserva ai suoi satelliti, e anche per altri suoi atteggiamenti frondisti in seno alla ormai moribonda Intesa balcanica, non troppo fiduciose nè molto chiare.

Tuttavia se le relazioni economico-commerciali sono, anche nei riflessi di quelle politiche, significative, si dovrebbe concludere che il Governo di Bucarest ci tenga ad affermare un suo spirito d'indipendenza e operi con sane vedute realistiche.

Tentennamenti

Certo i lettori ricorderanno come, alcuni mesi or sono, mentre Chamberlain era partito in quarta a garantire mezza Europa dalle presunte minaccie del Reich, la Romania firmava un trattato di commercio con Berlino di così vasta portata, da far strillare i franco-inglesi per denunciare una servitù totale a cui Bucarest si sarebbe assoggettata.

Venne poi tutta una serie di avvenimenti, compreso il lungo viaggio circolare di Gafencu e quella sua visita ad Ankara, ormai infeudata a Londra e a Parigi, da far pensare i romeni attratti nella cerchia delle Potenze demoplutocratiche e antitotalitarie. In queste condizioni, malgrado il trattato di commercio con le firme ancor fresche d'inchiostro, la collaborazione romeno-germanica, anche solamente sul terreno degli scambi commerciali, poteva sembrare gravemente compromessa. Invece non era così e i tecnici dei due Paesi lavoravano intensamente in silenzio a creare alla loro collaborazione economica basi ancora più vaste e profonde. E' recente la notizia della firma di un trattato di commercio complementare tra i due Paesi, di cui si diceva che estendeva gli accordi economici anche al campo agricolo.

Quest'accenno così sommario è però insufficiente a dare la misura della vastità e dell'importanza del nuovo trattato.

Esso investe tutta l'economia agricola romena non solo, ma comporta addirittura tutto un nuovo orientamento nelle colture agricole della Romania. Ce lo dice in una lunga nota chiarificatrice di questi ultimissimi accordi il «Servizio stampa tedesco per la ricostruzione economica», il quale, premessa la preminente posizione della Germania come cliente romena anche di prodotti agricoli e portati alcuni dati statistici a giustificazione della crisi che minaccia la Romenia, per l'eccesso di produzione di granaglie, come avviene, del resto, anche per gli altri Stati agrari del Centroeuropa e dei Balcani, scrive:

Importanza dell'accordo

«Il nuovo accordo deve portare, sia a un diverso orientamento della produzione agricola romena e, a un tempo, all'intensificazione della produzione stessa. Il rendimento della terra romena, che è più del 50 per cento inferiore a quello della terra germanica, può essere, senza difficoltà, notevolmente aumentato. Sarebbe insensato per la stessa Romania seminare sempre più grano, mentre la Germania, suo naturale cliente e principale consumatore, ha bisogno di sempre maggiori quantità di semi oleosi, di bestiame da macello e di altri prodotti, i quali, d'altro canto, soddisferebbero meglio anche alle richieste di altri Paesi.

Perciò l'ultimo accordo fissa importanti fondamentali punti di vista. Il principale è quello che prevede un mutamento sostanziale della struttura dell'agricoltura romena. Tutti i rami dell'agricoltura devono essere riveduti e si hanno da sviluppare nuove culture, sia per accrescere il consumo interno, sia per porre su più solide basi l'esportazione, principalmente nei confronti della Germania.

La Germania a questo scopo mette a disposizione della Romania le forze tecniche e scientifiche, invia semi e macchine per favorire la trasformazione, mentre la Romania troverà nel Reich il mercato saldo e sicuro per il collocamento dei nuovi prodotti, i quali, del resto, saranno di facile e redditizio collocamento anche su altri mercati dell'Europa occidentale.

COMUNICATI

Nel 25.o anno di matrimonio

Gina e Giuseppe Carlo Crismani

i figli, i nipoti e tutti i congiunti rinnovano i più fervidi voti di felicità.

RINGRAZIAMENTO

Riconoscente per il felice esito ottenuto agli esami di ABILITAZIONE MAGISTRALE presso il R. Istituto Magistrale di Gorizia, mi è grato ringraziare pubblicamente gli eccellenti insegnanti della

SCUOLA ENENKEL

Maestra IONE MARI
Monfalcone

La Palestina sotto il giogo inglese

Razzie e soprusi di bande mercenarie contro le organizzazioni nazionaliste

RODI, 2

Il *Messaggero di Rodi* pubblica un articolo del suo corrispondente da Alessandria d'Egitto sulle persecuzioni britanniche contro gli arabi di Palestina.

I campi di concentramento

L'articolo rileva innanzi tutto che giungono sempre più numerose dalla Palestina notizie delle malefatte compiute da bande mercenarie organizzate dalle autorità militari inglesi.

Lo scopo evidente che le autorità militari britanniche si prefiggono è quello di menomare il prestigio delle organizzazioni arabe nazionaliste e così, ingannando la popolazione, di guadagnarla alla politica inglese del Libro Bianco. Il modo di operare di queste bande può essere brevemente riassunto così: le bande penetrano a viva forza nei villaggi arabi e chiedono alla popolazione di dar loro delle armi; se non hanno armi, denaro. Se non hanno nè l'una nè l'altro, gli infelici vengono percossi brutalmente e poi consegnati ai soldati, con l'accusa di appartenere alle organizzazioni nazionaliste.

Naturalmente le autorità militari trovano subito il modo di inviare questi disgraziati ai campi di concentramento. E' facile comprendere come questi metodi rendano pressochè impossibile la vita agli abitanti arabi dei villaggi. Chi può vende in fretta le sue robe e le sue proprietà e cerca di mettersi in salvo prima di vedersi seppellire vivo nei terribili campi di concentramento.

Il giornale cita poi alcuni caratteristi esempi di questi casi inauditi di violenza.

Mohaled El Aschoua El Bergouh, di Deir Ghassanei, a nord di Ramalla, si era rifiutato di dare un fucile chiesto dalla banda, per la semplicissima ragione che non lo possedeva. E' stato allora invitato ad entrare nella casa di Naschchasbidi, il nemico numero uno degli arabi, ma essendosi egli rifiutato, venne battuto così brutalmente, che fu dovuto ricoverare dai suoi amici nell'ospedale di Gerusalemme, dove dopo 55 giorni di atroci sofferenze, moriva per i maltrattamenti subiti.

Episodi inauditi

Ahmed Boulagh, del villaggio di Biddia, venne richiesto di modificare la sua opinione personale sulla politica araba nazionalista e gli si ingiunse inoltre di consegnare un fucile (bisogna rilevare che l'arabo trovato in possesso di un'arma da fuoco viene, per ordine dell'autorità militare, condannato a morte). Visto che non possedeva alcun fucile, venne allora incolpato di appartenere all'associazione nazionalista araba e bestialmente percosso. Il Boulagh fu costretto a vendere entro una settimana tutto ciò che possedeva: mobilio, biade, olio, collane ecc., per 70 lire sterline ed a consegnare la somma ai membri della banda.

Fauzi Mustafà Biddia, con gli stessi sistemi veniva forzato a vendere la sua casupola per sei lire palestinesi. Alì Jussuf Suleiman, del villaggio di Sannyria, fu costretto a vendere i suoi montoni, anch'egli per poche lire palestinesi. Mohamed El Hamed ed Akraa, dello stesso villaggio, dovette vendere due buoi per 12 lire palestinesi.

Alì El Khaitib El Husseuin El Yusef, del villaggio di Farkha, veniva obbligato a vendere i suoi poderi per cento lire palestinesi ciascuno, a un capobanda, certo Schakra, molto conosciuto perchè poi rivende i terreni così male acquistati con metodi speditivi agli ebrei. Comprati i due poderi, lo Schakra si fece consegnare dai due eventurati una parte del denaro che egli stesso aveva dato in pagamento, e ciò a titolo di regalia.

Abigeato

Un altro fatto del genere, e precisamente uno dei tanti casi di abigeato, viene citato anche dal giornale *El Jahd* di Giaffa, il quale segnala che in questi ultimi giorni sono scomparse non troppo misteriosamente 14 vacche di proprietà di due arabi, Mahfouze e Hafiz Alì Abdul Mayid, condannati a morte come nazionalisti e impiccati dai militari inglesi a Caifa.

La corrispondenza conclude rilevando che questi sistemi oppressivi usati dalle autorità militari britanniche sono così deplorevoli che vengono trovati eccessivi persino dalle autorità civili britanniche, le quali si trovano ad essere bersagliate quotidianamente da proteste di contadini arabi che denunciano i furti e i soprusi patiti.

Intanto il giornale egiziano *Fata Elnil*, continuando ad occuparsi dei metodi di repressione applicati largamente dall'Inghilterra in Palestina, metodi che hanno sollevato unanimi proteste ed esacerbato il mondo arabo, scrive che non passa giorno senza che giungano notizie di villaggi distrutti e di uomini uccisi od esiliati soltanto perchè sostengono i loro diritti. «L'Inghilterra — scrive il giornale — ha sempre seguito una politica iniqua negatrice di ogni libertà. Basterebbe ricordare la guerra contro i boeri, le feroci repressioni nel Sudan, nell'India, in Egitto e in altri Paesi».

Il giornale passa quindi a parlare della politica francese in Oriente, affermando che anch'essa è basata sulla violenza ed ingiustizia, come lo dimostrano i recenti avvenimenti in Siria.

Dal suo canto il *Fata el Mil* scrive che le atrocità commesse dalla democratica Inghilterra in Palestina fanno rabbrividire. Fuori dei suoi confini l'Inghilterra ha sempre seguito una politica di spietata oppressione. «Negli ultimi tempi — continua il giornale — l'Inghilterra ha cercato di propiziarsi Paesi già sfruttati e tiranneggiati, non già perchè abbia deciso di riconoscere finalmente la loro indipendenza, ma perchè mira, date le necessità dell'attuale situazione internazionale, ad ottenere la loro collaborazione. Le lusinghe dell'Inghilterra — conclude il giornale — sono però inutili, perchè i popoli dell'Oriente conoscono bene il valore di tale atteggiamento inglese.

Nove insorti catturati in uno scontro presso Hebron

Un attentato giudaico a Gerusalemme

CAIRO, 2

Si ha da Gerusalemme che, in uno scontro presso Hebron, nove arabi insorti sono stati presi prigionieri. Si apprende inoltre che giudei sconosciuti hanno lanciato una bomba nel quartiere marocchino di Gerusalemme, provocando una grande esplosione. La polizia ha sequestrato manifesti di una associazione terroristica sionistica.

Intanto il *Misri* invita il Governo egiziano a rinunciare alla costruzione di caserme lungo il Canale di Suez, che permetterebbe agli inglesi di mantenere le loro truppe indefinitivamente nel centro del territorio egiziano e ritardando la prima tappa della evacuazione dell'Egitto, che costituisce l'aspirazione suprema del movimento nazionalista. *L'Ahram* scrive che la polizia prosegue le perquisizioni in Siria. Varie personalità sono state arrestate per supposti contatti con gli attentatori alla vita del Presidente del Consiglio. Una banda armata, intanto, ha distrutto un ponte sulla via di Ariha.

All'ultima ora si apprende, sempre da Gerusalemme, che l'annunciatore britannico della locale stazione radiofonica e un commesso arabo sono rimasti feriti oggi, quando ben tre esplosioni si sono verificate a brevissima distanza l'una dall'altra nell'interno della stazione, dopo appena pochi minuti dall'inizio della trasmissione pomeridiana che, naturalmente, è stato subito interrotta. La polizia sta compiendo indagini e respinge qualsiasi richiesta di particolari delle esplosioni e dei danni da esse causati.

Il presidio di Singapore quasi raddoppiato

SINGAPORE, 2

E' precisato che i rinforzi di truppa in procinto di partire dall'India per gli Stati malacchi ammonteranno a poco meno di 10.000 uomini. Essi saranno composti per nove decimi da truppe indiane. In tal modo il presidio della base di Singapore sarà quasi raddoppiato. Più che di rinforzi, a quanto si è saputo, si tratta di aumento permanente della guarnigione della base perchè le autorità hanno sollecitato diverse imprese a presentare offerte per la costruzione di caserme entro il minor tempo possibile. Le truppe partiranno dall'India entro la prossima settimana e si imbarcheranno sui piroscafi noleggiati e già opportunamente trasformati in trasporti militari. *(United Press)*.

Notiziario istriano

POLA, 2

Bimbi albanesi alla Colonia di Stoja

Quest'oggi nel pomeriggio, come già preannunciammo nei giorni scorsi sono arrivati provenienti da Bari una settantina di bambini albanesi indossanti la divisa dei Balilla e accompagnati da un collaboratore dell'ispettore del P. N. F. di Tirana, da un ufficiale della Milizia ferroviaria, da tre visitatrici e da due interpreti.

Alla stazione si trovarono ad attendere i cari piccoli ospiti il capo dello stato maggiore del Comando federale della G.I.L., il direttore del servizio assistenziale e sanitario della G.I.L., Donne Fasciste, Giovani Italiane e cittadini. I bambini ebbero le più festose accoglienze.

Inquadrati i 75 piccoli albanesi hanno raggiunto il piazzale della Stazione da dove con due autocorriere sono stati trasportati a Stoja dove trascorreranno un mese di sano e gioioso riposo. All'arrivo a Stoja i piccoli ospiti sono stati salutati da ovazioni altissime all'Italia fascista e all'Albania.

Premi per parti gemellari

Il Duce ha concesso per tramite del Prefetto di Pola, i seguenti 4 premi di natalità per parti gemellari:

Vidonis Giuseppe fu Giacomo, da Pirano, lire 600; Cherin Michele fu Antonio, da Monte di Capodistria, lire 600; Cliba Pietro di Michele, da Pola, lire 700; Vosilla Matteo fu Matteo, da Fianona, lire 700.

Un grave delitto

Apprendiamo che nella campagna di San Pietro in Selve, è stato commesso un orribile delitto. Il contadino Clemen Cirillo, di 38 anni, con più colpi di falce, ha ucciso il convillico Doimo Natale. Causa dell'omicidio sarebbe il fatto che il Clemen riteneva il Doimo autore di un furto di foraggio.

Cronache degli avvenimenti sportivi

La S. T. N. pareggia (46-46) la rivincita con la Fiumana

Vittori: 100 metri 1'1"9/10

FIUME, 2

Questa sera, nel bacino della Società Nautica Eneo, si è svolto l'incontro amichevole di ritorno tra le due forti società giuliane. Il confronto che ha visto impegnati fino allo spasimo i rappresentanti delle due società, ha registrato dei magnifici risultati come quello di Vittori I, che ha corso i cento metri stile libero in 1'1" 9/10, della Locar, che ha corso la medesima distanza in 1'12" e 6/10 e di Bertetti e Graziani che hanno finito i 200 metri a rana a ridosso nei tempi rispettivi di 3'2/10 e di 3'9/10. Il risultato di parità ha registrato l'equivalenza delle forze dominatrici negli uomini la Fiumana, superiore nelle ondine la Triestina. In chiusa, si è svolto un incontro di pallanuoto, che ha visto la netta vittoria della Fiumana Nuoto per 3 a 1 (1-1). Arbitro Cenni. Numeroso pubblico ha assistito alle gare. Ecco i risultati tecnici:

400 metri uomini: Schipizza (Fiumana), in 5'33"; 2) Sterk (Fiumana), in 5'39"; 3) Cupito (Triestina), in 5'44"; 4) Bari (Triestina), in 5'53"1/10.

Cento metri stile libero ondine: 1) Locar (Triestina), in 1'12"6/10; 2) Ruzzier (Triestina), in 1'15" e 7/10; 3) Cattonaro (Fiumana), in 1'19"8/10; 4) Derni (Fiumana), in 1'26".

200 metri rana, uomini: 1) Bertetti (Triestina), in 3'2/10; 2) Graziani (Fiumana), in 3'9/10; 3) Carboni (Triestina), in 3'9"1/10; 4) Derenzini (Fiumana), in 3'12"6/10.

100 metri rana, ondine: 1) Derenzini (Fiumana) in 1'36"4/10; 2) Precop Mafalda (Triestina), in 1'37"7/10; 3) Pezzul Thea (Fiumana), in 1'40"2/10; 4) Precop Hilde (Triestina), in 1'41".

100 metri dorso, uomini: 1) Angeli (Triestina), in 1'14"2/10; 2) Schipizza (Fiumana), in 1'18"6/10; 3) Marchiò (Triestina), in 1'23"; 4) Parmiggiani (Fiumana), in 1'23"7/10.

100 metri stile libero, uomini: 1) Vittori I (Fiumana), in 1'1" e 9/10; 2) Margan (Fiumana), in 1'3"4/10; 3) Viviani (Triestina), in 1'4"3/10; 4) Suzzi (Triestina), in 1'7"4/10.

100 metri dorso, ondine: 1) Bertuzzi (Triestina), in 1'30"; 2) Scheri (Triestina), in 1'30"6/10; 3) Zucca (Fiumana), in 1'43".

Staffetta 4 per 200 stile libero: 1) Fiumana, in 10'3"1/10 (Sterk, Margan, Schipizza, Vittori); 2) Triestina, in 10'36".

Pallanuoto: Fiumana-Triestina 3 a 1.

Risultato finale: Triestina di Nuoto punti 46; Fiumana di Nuoto punti 46.

La «Coppa Horthy» di pallanuoto

Smagliante vittoria italiana (3-0) sulla Nazionale francese

AMSTERDAM, 2

Con la disputa della quarta giornata, avvenuta oggi, il torneo di pallanuoto per la «Coppa Horthy» volge alla fine.

La quarta è stata una giornata favorevole ai giuocatori azzurri, i quali hanno disputato una brillante partita contro la Francia, battendola per 3 a 0. E' stata una vittoria che ha dato indubbiamente una delle più grandi soddisfazioni ai nostri giuocatori. L'Italia, con questa vittoria, è balzata al terzo posto della «Coppa Horthy» e con la partita di venerdì, nella quale gli Azzurri saranno opposti all'Olanda, la vittoria non dovrebbe sfuggire ai nostri giuocatori, i quali potrebbero chiudere il torneo al terzo posto, dopo l'Ungheria e la Germania.

La serie degli incontri notturni è stata aperta da quello Italia-Francia, le cui squadre si sono presentate in campo alle 18.30 agli ordini dell'arbitro Hauptmann. La squadra italiana ha giocato nella stessa formazione in cui ha giuocato le altre partite, meno Buonocore, che era sostituito da Fabiano. Al fischio di inizio sono subito gli Azzurri che attaccano velocemente, portandosi sotto la porta francese. Al 2'16" Goggioli segna il primo punto per l'Italia e al 4'30" il giuocatore Maioni deve lasciare il campo perchè sanguinante al naso per un colpo ricevuto. Il giuoco è sospeso per tre minuti. Nel frattempo la ripresa si è chiusa e gli Azzurri guidano per uno a zero.

Nel secondo tempo, sono gli italiani che passano nuovamente decisi. L'arbitro, che non dimostra eccessiva simpatia per gli Azzurri, espelle Goggioli ad 1'11" dall'inizio. Gli Azzurri per questo non si scoraggiano e fanno anche l'impossibile. Ai 3'50" Ghira è tutto solo davanti alla porta francese e sta per tirare, quando Busch gli si precipita addosso. L'arbitro concede il «rigore», che viene, però, sbagliato dallo stesso Ghira, il quale, per riparare poi al mal fatto, al 4'54", con un'azione personalissima, segna un magnifico punto. Due a zero. Al 5'20", Van De Casteele è obbligato anche lui a lasciare il campo. Non sono trascorsi dieci secondi che Ghira ha avuto nuovamente modo di convogliare un magnifico pallone in rete. Tre a zero. All'ultimo minuto il pubblico ha modo di ammirare alcune brillanti azioni degli italiani, i quali, davanti al giuoco falloso e scorretto dei francesi, oppongono un'accanita resistenza, che, però, non cambia il risultato.

L'arbitro ha fischiato la fine e gli Azzurri, felici della vittoria ottenuta, rientrano nel loro spogliatoi. Sono le 19 e le squadre del Belgio e dell'Ungheria disputano la loro partita, che è terminata con la vittoria dell'Ungheria per quattro a due. L'incontro Germania-Olanda, che si è iniziato alle 19.30, è terminato con la vittoria della Germania per quattro a tre.

Domani giornata di riposo e venerdì ultima giornata del torneo.

Fervore di allenamenti per i giochi mondiali universitari

Notevole coefficente di atleti italiani

ROMA, 2

In questi giorni è in pieno svolgimento la preparazione della squadra rappresentativa italiana che parteciperà ai giuochi mondiali universitari di Vienna. Gli atleti convocati hanno iniziato gli allenamenti collegiali nelle diverse sedi sotto la direzione degli allenatori ufficiali e la sorveglianza degli addetti sportivi dei Guf. Per l'atletica leggera è stata anticipata la disputa della «Coppa del Duce», che permetterà così una selezione dei migliori atleti. Alla «Coppa del Duce» parteciperanno tutti i campioni nazionali universitari e quasi tutti i Guf hanno provveduto ad iscrivere una propria e scelta rappresentanza.

A Varese sono stati convocati per gli allenamenti collegiali i fascisti universitari che formeranno le rappresentative per l'hockey su prato, il nuoto, la pallanuoto, la pallacanestro, il tennis, il pugilato e il rugby. Anche per il calcio e la scherma gli allenamenti cominceranno nei prossimi giorni e le tre centurie di atleti in maglia nera che si presenteranno a Vienna cercheranno di cogliere il successo che è nelle loro aspirazioni

32 "Guf,, a Fiume e Abbazia per i campionati dell'Adriatico

ABBAZIA, 2

Abbazia ospitalissima accoglierà con spirito di viva cordialità e simpatia i giovani atleti del «Guf» che parteciperanno nei prossimi giorni al campionato universitario dell'Adriatico e offrirà loro, in questa gagliarda parentesi di ardimento sportivo, uno svago piacevole ed un soggiorno indimenticabile per la bellezza che offre il suo paesaggio, il fascino della ridente riviera animata di forestieri, la gentilezza innata della popolazione.

Com'è noto, al fine di intensificare sempre più la preparazione marinara dei fascisti universitari, che di anno in anno si va svolgendo attraverso competizioni nautiche ed altre manifestazioni a carattere nazionale, il Segretario del Partito ha disposto che sia messo in palio tra i «Guf» un trofeo «Ancora d'Oro» offerto dalla Lega Navale Italiana e che s'intitola al nome eroico di Costanzo Ciano.

Con l'istituzione di questo trofeo permanente, la complessa attività marinara del «Guf» assume un nuovo aspetto agonistico. Pertanto la segreteria dei «Guf» ha diramato le istruzioni circa le date e le località di svolgimento delle varie manifestazioni in programma. Il «Guf» di Fiume organizzerà all'uopo nei giorni 4, 5 e 6 agosto, a Fiume e ad Abbazia, i campionati universitari dell'Adriatico, che comprenderanno l'effettuazione dei seguenti sport: canottaggio, nuoto, pallanuoto e vela. Il «Guf» di Messina organizzerà a sua volta nei giorni 10 e 11 agosto i campionati universitari dell'Jonio ed i «Guf» di Apuania, di Lucca organizzeranno i campionati universitari del Tirreno, che si svolgeranno a Viareggio e a Marina di Carrara i primi giorni di settembre.

Per l'assegnazione del trofeo, varrà tenuto conto dell'attività velica a carattere crocieristico compiuta da uno o più fascisti universitari di uno stesso «Guf» nei mari Tirreno, Adriatico e Jonio su imbarcazioni a vela od anche eccezionalmente munite di motore ausiliario e dei turni di addestramento su panfili. Per la valutazione dell'attività crocieristica, la segreteria del «Guf» ha istituito un giornale di bordo, con cui viene regolata la vita e l'attività dei fascisti universitari partecipanti alle crociere.

Ai campionati dell'Adriatico sono stati chiamati a partecipare il «Guf» di Aquila, Ascoli Piceno, Belluno, Bologna, Bolzano, Brindisi, Campobasso, Chieti, Fiume, Foggia, Forlì, Gorizia, Macerata, Mantova, Padova, Perugia, Pesaro, Pescara, Pola, Ravenna, Rovigo, Teramo, Terni, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Urbino, Venezia, Verona, Vicenza e Zara. Il programma dei campionati che si svolgeranno in Fiume ed in Abbazia è il seguente: Vela: 4 e 5 agosto al campo della Madonnina (Abbazia); canottaggio: 6 agosto, al campo della Madonnina (Abbazia); nuoto: 5 agosto al Bacino dell'Eneo (Fiume); pallanuoto: 5 agosto al bacino dell'Eneo (Fiume).

I nuotatori ammessi all'eliminatoria provinciale della «Scarioni»

Domenica prossima, organizzata dal Comando federale della G.I.L. Trieste, avrà luogo nella piscina del Bagno Ausonia l'eliminatoria provinciale per la XXII Coppa Scarioni. Alla gara, promossa dalla «Rosea», parteciperanno i seguenti elementi risultanti vincitori delle prove comunali svoltesi a suo tempo nella nostra città, a Santa Croce, ad Aurisina, a Monfalcone e a Muggia: Alfredo Velicogna, Guglielmo Vitri, Roberto Gortan, Giorgio Zutelli, Livio Silich, Dante Sisoli, Bruno Grigio, Giuseppe Farfoglia, Luigi Cuberli, Giuseppe Brenne, Vittorio Cossutta, Giusto Soave, Livio Fabris, Vittorio Lorigliola, Oscar Zia, Giorgio Pantea, Carmelo Zaccaria e Giorgio Demarchi.

Il ritrovo dei partecipanti alla gara che si svolgerà sulla distanza di metri 100, è fissato per le 7.30 all'Ausonia.

Nuotatori e nuotatrici della Marca orientale germanica in novembre e dicembre a Genova

ROMA, 2

Le rappresentative maschili e femminili della Marca orientale della Germania con ogni probabilità saranno ospiti della Federazione italiana di nuoto nel prossimo novembre o dicembre in Genova. In questa occasione si svolgeranno incontri che avranno come programma quello prettamente olimpionico, ossia gare di nuoto, tuffi e pallanuoto. Gli incontri si svolgeranno in due giornate.

Cressevi squalificato sino a tutto il 10 agosto

ma la gara si ripeterà il 13 a Firenze

ROMA, 2

La F. I. D. A. L. comunica: Visto il verbale del presidente della giuria, della gara di marcia per il campionato assoluto dei 10 km. su pista svoltasi a Torino il 23 luglio XVII, si adottano i seguenti provvedimenti:

Atleta Cressevi Pino: squalifica fino al giorno 10 agosto per il seguente motivo: «contegno scorretto verso i giudici di marcia». Atleta Donadoni Enrico: si infligge all'atleta stesso l'ammonizione per il seguente motivo: «squalificato per andatura irregolare, teneva contegno scorretto verso un giudice di marcia». La gara suddetta verrà ripetuta il giorno 13 corrente allo Stadio Berta di Firenze.

L'eliminatoria comunale di atletica per Giovani Fascisti

Il Comando federale organizza per il giorno 6 agosto allo Stadio del Littorio la prima eliminatoria comunale di atletica leggera per Giovani Fascisti. Possono partecipare tutti i GG. FF. nati tra il 1.o gennaio 1916 ed il 31 dicembre 1922. Le iscrizioni, contenenti nome, cognome e classe del concorrente, gara a cui partecipa, devono pervenire, tramite i Comandi rionali, all'Ufficio sportivo del Comando, entro le 19 del giorno 3 agosto.

L'adunata dei concorrenti avrà luogo alle 7.30 e le gare avranno inizio alle 8. Le gare in programma sono le seguenti: corse piane metri 100, 400, 1500; corsa ostacoli metri 400; corsa siepi metri 3000; salti in alto e con l'asta; lanci del giavellotto e del martello.

Squadre triestine che affilano le armi

Un rinnovato Ponziana alla ribalta della Serie C

Il Segretario federale ha ricevuto ieri alla Casa del Fascio il presidente, i componenti il Consiglio direttivo e l'allenatore del Ponziana. Nella seduta sono stati trattati tutti i principali problemi riguardanti la squadra bianco-celeste. Il Federale si è intrattenuto lungamente con il camerata Starace, presidente della società e gli ha dato precise disposizioni per il maggior potenziamento dell'anziana compagine sangiacomina.

Il problema del campo

Al Federale, il presidente del Ponziana ha esposto esaurientemente la situazione finanziaria e tecnica del sodalizio, tracciando, poi, la solida struttura atletica della squadra per il prossimo campionato. Circa il problema finanziario, il Federale ha promesso tutto il suo appoggio. Verrà istituita una categoria di soci, i quali pagheranno una quota di cinque lire mensili, usufruendo, poi, di riduzione sul biglietto d'entrata al campo.

E' stato discusso poi il problema riguardante il campo. E' noto a tutti che il rettangolo di S. Andrea è ormai inadatto per ospitare squadre di serie C. Oltre a non offrire alcuna comodità per il pubblico, anche il terreno, duro e ristretto, non permette assolutamente ai singoli giocatori e, ancor maggiormente, alle squadre, di sviluppare tutte le loro possibilità atletiche e agonistiche. Già l'anno scorso si era più volte ventilata l'idea della possibilità di far giocare la squadra ponzianina allo Stadio Littorio; ma, per sopravvenute difficoltà tecniche, l'idea era sempre rimasta allo stato latente. Nella seduta di ieri, il Federale ha promesso il suo interessamento per l'attuazione dell'auspicato progetto. Sarà difficile che la squadra possa compiere anche gli allenamenti allo Stadio, ma le partite ufficiali di campionato verranno certamente disputate sul terreno erboso di Val Maura.

L'organico della squadra

Presenta il nuovo allenatore Plemich, il camerata Starace ha trattato con il Federale anche l'argomento del materiale atletico a disposizione del sodalizio.

Sono stati venduti quattro giocatori: Moro e Mazzoli al Siracusa e Razem e Miot al Venezia. Altri due sono stati lasciati in libertà: l'attaccante Cesarini ed il mediano Viola. D'altro canto, diversi sono stati gli acquisti, tutti effettuati con criterio. I nuovi ponzianini sono: Auremi, Pagani, Gasperini, Macor, Rigutti, Ghersetti e Marzari, oltre all'allenatore Plemich, del quale gli sportivi triestini conoscono ed apprezzano le doti sportive.

In complesso, l'allenatore può contare sui seguenti giocatori che fra non molto inizieranno gli allenamenti: portieri: Scarpa e Rizzi; terzini: Capitanio, Auremi e Dobrilla; mediani: Comar, Pagani, Flumiani, Gasperini, Nonis e Iaksetti; attaccanti: Macor, Rigutti, Ghersetti, Marzari, Braini, Covacich e Gerin.

Come si vede, nella lista è compreso anche il terzino Capitanio, il quale sarà anche per il prossimo anno in maglia bianco-celeste, nonostante le offerte di varie società italiane. Questa, per sommi capi, la situazione della nuova S. S. Ponziana. Con il costante, personale appoggio del Federale, con l'immutato entusiasmo dei dirigenti e dei giocatori è certo che per il prossimo campionato, Trieste sarà rappresentata nella serie C, da una squadra degna di tutto il suo glorioso passato.

Una serie di gare progettate dall'U. C. Triestini

L'Unione Ciclisti Triestini è venuta nella determinazione di far svolgere nell'anno XVII, a tutto vantaggio dello sport ciclistico regionale, un complemento al programma delle corse già pubblicato al principio della stagione. La nuova attività comprenderà le seguenti gare: Campionato triestino allievi «Premio P. Trevisan»; Coppa Oreficeria Buda; Coppa Giuseppe Dannecker; VII Premio «Cicli Barba»; Premio Carino Boemo; Premio Fondazione U. C. T. 1925; Trofeo dell'Impero; Trofeo della Vittoria; Premio Erminia Moretti. Come ogni anno, il Trofeo della Vittoria chiuderà l'attività del maggiore sodalizio del ciclismo triestino.

La seconda giornata ad Abbazia del torneo internazionale di tennis

ABBAZIA, 2

Ecco i risultati della seconda giornata del torneo internazionale di tennis: Singolare uomini libero, primo turno: Nacerias batte Stern per 6 a 2, 6 a 2; Rado batte Brusati per 6 a 0, 6 a 3; Friedrich batte Franco per 6 a 1, 1 a 6, 6 a 5. Singolare signore libero: Vivalda batte Minach per 6 a 2, 6 a 1; Javory batte Mogorovich per 6 a 2, 6 a 4; Riboli batte Ausberg per 6 a 1, 6 a 1.

Un corso di abilitazione per istruttori di tennis

ROMA, 2

La Federazione italiana tennis ha indetto un corso per l'abilitazione all'insegnamento del tennis. Il corso è obbligatorio per tutti coloro che esplicano attualmente o intendono esplicare in avvenire le funzioni di istruttori o allenatori presso gli enti affiliati alla F.I.T. e si svolgerà a Modena presso la sede del Tennis Modena dal 15 ottobre al 20 novembre. Apposita commissione d'esame rilascierà, a chiusura del corso, diploma di maestro di tennis, di I, II e III grado. Il primo dicembre prossimo le società ed enti inquadrati nella F.I.T. e in genere tutti gli enti che gestiscono campi di tennis non potranno ingaggiare quali istruttori o allenatori elementi che siano sprovvisti dei suddetti diplomi.

La Romania assente dai campionati mondiali di scherma

ROMA, 2

La Federazione italiana di scherma ha avuto notizia che la Federazione romena, già regolarmente iscritta ai campionati del mondo di scherma, che si svolgeranno come è noto a Merano dal 31 agosto al 14 settembre, si trova nell'impossibilità di partecipare alle gare per cause impreviste.

La prossima "Lingiade,, a Londra nel 1943

STOCCOLMA, 2

E' stato stabilito che la prossima «Lingiade» a carattere olimpionico con invito alle Nazioni del mondo intero avrà luogo a Londra nel 1943.

Il Direttorio della F.I.A.P. convocato per l'11 agosto

ROMA, 2

Il presidente della Federazione italiana di atletica pesante ha convocato il Direttorio nazionale per il giorno 11 agosto prossimo allo Stadio del P. N. F. in Roma. Nella predetta riunione sarà svolto il seguente ordine del giorno: svolgimento campionati nazionali anno XVIII; organizzazione gare da parte di enti affiliati; preparazione olimpionica; attività G. I. L. e O. N. D.; varie.

Bollettino meteorologico

2 agosto

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	staz.	ser., cal.	+32	+24
Roma	dim.	sereno	+31	+19
Milano	dim.	misto	+31	+24
Torino	dim.	misto	+30	+20
Genova	dim.	ser., cal.	+27	+23
Sanremo	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—
Bolzano	staz.	misto	+28	+19
Bologna	—	—	—	—
Firenze	dim.	sereno	+32	+18
Rimini	dim.	ser., cal.	+27	+20
Ancona	dim.	ser., cal.	+26	+22
Napoli	aum.	ser., cal.	+32	+22
Foggia	staz.	sereno	+33	+22
Bari	dim.	ser., cal.	+28	+21
Lecce	staz.	sereno	+33	+20
Taranto	dim.	ser., m.	+32	+21
Messina	—	—	—	—
Palermo	dim.	ser., cal.	+30	+18
Catania	dim.	ser., m.	+32	+22
Cagliari	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—
Tripoli	aum.	ser., m.	+29	+22
Bengasi	aum.	misto, cal.	+29	—
Rodi	staz.	ser., m.	+28	+25

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL NOME DEL DUCE

Oggi s'inizia il secondo turno delle Colonie feriali della "Gil,,

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Oggi, nel nome del Duce, avrà inizio il secondo turno delle Colonie diurne e temporanee della Gioventù Italiana del Littorio.

A detto turno parteciperanno 4739 organizzati.

L'arrivo delle piccole albanesi

Settancique piccole albanesi arriveranno oggi nella nostra città per recarsi quindi alla Colonia marina di Isola d'Istria.

La G. I. L. di Trieste tributerà alle piccole ospiti albanesi festose accoglienze.

Alla Stazione centrale si troverà un reparto di Piccole Italiane, la banda dei Marinaretti e altre rappresentanze giovanili. Dopo una breve sosta, accompagnate dalle vigilatrici della nostra provincia, le gradite ospiti partiranno in piroscafo per Isola d'Istria.

L'orario delle partenze

I bambini ammessi alla Colonia elioterapica di Cologna «Costanzo Ciano» dovranno trovarsi alle 6.30 presso la scuola «Regina Elena» di via Ruggero Manna.

I luoghi di adunata da cui gli ammessi alle Colonie temporanee partiranno per raggiungere le medesime, sono i seguenti: Scuola «Stuparich», via Parini, alle 8, per la Colonia di Sesana; Scuola «Regina Elena», via R. Manna, alle 8, per Banne.

Anche in questa bella colonia dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego, che ospita oltre trecento bambini per turno, provenienti da varie provincie, è avvenuto l'«ammaina bandiera» del primo turno e l'«alza bandiera» del secondo turno.

Abbronzati dal sole sono partiti per le rispettive destinazioni i bimbi di Gorizia, di Treviso, di Ravenna ed i cento orfani delle CC. NN. dell'Istituto di Cividale, figli di eroici caduti nelle guerre d'Africa e di Spagna, accolti in colonia a cura della Federazione dei Fasci di combattimento di Trieste. Gli ultimi a lasciare la colonia furono gli orfani i quali effettuarono lo «ammaina bandiera» alla colonia alla presenza del fiduciario provinciale dell'Associazione del Pubblico Impiego e del Segretario dei Fasci di Trieste.

Nella Colonia di Grado

Al posto d'onore davanti al sacro simbolo della Patria che aveva garrito per un mese alla colonia ed al mare, erano schierati nove orfani di medaglie d'oro. Il «presente» gridato all'appello di un caduto, assurgeva a rito alto e commovente. In quel momento nel quadrato dei cento orfani erano presenti in ispirito i loro eroici genitori ed in testa agli stessi i decorati della massima onorificenza al valore militare.

Dopo la breve chiusura della colonia, per le necessarie operazioni di pulizia e di disinfezione, sono cominciati ad affluire alla colonia i bimbi del secondo turno. Per primi sono arrivati i bimbi figli di organizzati nella Associazione di Trieste. Successivamente è giunto nella giornata del primo agosto lo scaglione di 103 bimbi provenienti da Padova, quello di 98 bimbi inviati dalla Federazione dei Fasci di Trieste ed infine, nella tarda sera, lo scaglione di 70 bimbi provenienti da Macerata.

All'arrivo di ciascun treno a Cervignano e del vapore che trasportava i bimbi della «Gil» di Trieste, presenziò il fiduciario provinciale dell'Associazione del Pubblico Impiego, camerata Cioni, il quale assistette a tutte le operazioni di introduzione dei bimbi in colonia e dal primo «alza bandiera» che fu effettuato ieri mattina al sorgere del sole.

UN GRUPPO DI PRECOLONIALI

La schiera delle Giovani Fasciste partecipanti al campo precoloniale a Duttogliano, inauguratosi alcuni giorni fa

Avvicendamento di bambini alle Colonie del Pubblico Impiego

In questi giorni ha avuto luogo l'avvicendamento nelle varie colonie dei bambini figli di organizzati nella Associazione fascista del Pubblico Impiego per il termine del primo turno e per l'inizio del secondo.

Sono ritornati alle loro famiglie i bimbi che hanno trascorso un mese di colonia di Bardonecchia ed alle colonie della «Gil» di Trieste. Tutti i bimbi sono tornati a casa pieni di salute per l'evidente beneficio riportato dalla loro permanenza in colonia.

Tre nuovi scaglioni

Nella giornata di ieri sono partiti per le colonie i tre scaglioni di bimbi che trascorreranno al mare ed ai monti il mese di agosto. Il primo gruppo di 47 bambini sono partiti per la colonia marina di Grado che hanno raggiunto nella mattinata; il secondo gruppo di 86 bambini sono partiti per la colonia di Plancios (Bressanone) ove sono arrivati nella tarda sera dopo aver viaggiato tutta la giornata; il terzo gruppo di 42 bambine sono partite ieri sera alle 21.30 per la colonia di Bardonecchia.

I tre scaglioni di bimbi hanno viaggiato in carrozze speciali messe a disposizione dalla Direzione delle Ferrovie e nei viaggi sono stati accompagnati fino alle rispettive colonie da incaricati dell'Associazione.

Tanto gli arrivi a Trieste (per i ritornati dal primo turno) quanto le partenze sono avvenute fra il massimo entusiasmo e fra alte acclamazioni al Duce da parte dei piccoli coloniali e dei loro genitori. Presenziò il fiduciario provinciale dell'Associazione del Pubblico Impiego, il quale portò ai bimbi anche il saluto del Segretario federale.

S. E. Rebua alle Camicie Nere triestine

S. E. il Prefetto ha inviato al Federale il seguente telegramma in risposta al saluto rivoltogli dalle Camicie Nere triestine:

«Ricambioti personalmente fervido alalà con l'animo cordiale che conosci e sai, e pregoti ricambiarlo per me a tutti i camerati fedelissimi della provincia nobilissima per la quale abbiamo insieme lavorato con identità di intenti e di propositi. Viva il Duce».

Una visita ad Abbazia di crocieristi triestini della «Gil» col motoveliero «Madonnina d. R.»

E' arrivato martedì nelle acque di Abbazia e si è ancorato di fronte alla passeggiata Savoia il motoveliero «Madonnina del Rosario», in crociera con una folta schiera di giovani iscritti alla «Gil» di Trieste e di Gorizia.

L'imbarcazione proveniva da Zara ed aveva a bordo tra i gerarchi il Vicefederale di Gorizia. Durante la sosta ad Abbazia, i marinaretti hanno visitato la riviera, fatti segno ovunque alla cordiale simpatia della popolazione e dei forestieri. Il Federale, comandante della «Gil» del Carnaro, si è intrattenuto cameratescamente coi giovani crocieristi e coi loro gerarchi. Mercoledì mattina di buon'ora il «Madonnina del Rosario» ha levato le ancore ed ha proseguito per Venezia.

Il tesseramento all'Associazione Nazionale Combattenti

La Federazione provinciale Combattenti, Casa del Combattente, via XXIV Maggio 4, comunica che il tesseramento continua tuttora. Fa inoltre presente che sono sempre aperte le iscrizioni per nuovi soci, fra i quali possono essere ammessi: i legionari fiumani; i combattenti libici dal 1911 in poi, che abbiano partecipato ad effettive operazioni di guerra; le dame della Croce Rossa, che meritarono nei posti avanzati, ricompense al V. M. o munite della Croce di guerra; i reduci delle guerre eritree e cinesi; i combattenti della grande guerra 1915-1918; i reduci per la conquista dell'Impero e della Spagna; ex combattenti appartenenti all'esercito austro-ungarico.

NB. Per concessione di S. E. il Capo del Governo, potranno fare parte dell'Associazione Combattenti i militari che hanno appartenuto agli ex eserciti a.-u. Questi dovranno dimostrare di aver appartenuto e truppe mobilitate ed operanti sui fronti della campagna 1914-1918.

L'Associazione Nazionale Combattenti si propone ogni forma di assistenza che possa aiutare i combattenti a superare le difficoltà della vita e ad assolvere i loro doveri sociali. Disbriga ogni sorta di pratiche militari, come aggiornamenti di stati di servizio e fogli matricolari; richieste di duplicati di congedi, brevetti di croci di guerra e della campagna ed assegni per non fruita licenza coloniale per i reduci dell'A. O. I.; oltre alle pratiche presso il competente ufficio stralcio delle disciolte Legioni fiumane per il conseguimento del regolare congedo e riconoscimento della qualifica di combattenti.

Per i reduci della Spagna la segreteria si occupa pure di far avere i libretti degli assegni postali inviati dall'O. M. S. in Italia, al caso che non fossero pervenuti ai titolari. Gli uffici sono aperti nei giorni feriali dalle ore 9-12 e 15-19; al sabato dalle 9-12 e le domeniche dalle 10 alle 12.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Fiori del Segretario del Partito sulle tombe di Romeo Ziviani e Giuseppe Cerkvenik

Ricorrendo ieri l'anniversario del sacrificio dei camerati Romeo Ziviani e Giuseppe Cerkvenik, sono stati deposti sulle tombe dei caduti a S. Pietro del Carso e a Divaccia S. Canziano, i fiori del Segretario del Partito e delle Camicie Nere della Provincia.

Nel Fascio di Combattimento di Turriaco

Su proposta dell'Ispettore di zona per il Monfalconese, il Segretario federale ha nominato il fascista Teodoro Cosani segretario politico del Fascio di Combattimento di Turriaco.

Per le Colonie del Partito

In occasione delle nozze della figlia Liliana, il camerata Augusto Tirichter ha rimesso al Federale, che ha ringraziato, la somma di lire 300 a favore delle Colonie del Partito.

Previdenze a favore dei dipendenti dell'A.C.E.G.A.T.

Il presidente dell'«Acegat» ha comunicato al Federale che l'Azienda ha deliberato, in data 1.o corrente, i seguenti provvedimenti a favore dei figli dei propri dipendenti, nati o che nasceranno dopo il 1.o corr.: 1) offerta della tessera e del distintivo della «Gil»; 2) offerta della polizza per un capitale assicurato di lire 2000, riscuotibile dal beneficiario al compimento del 20.o anno di età.

Il Federale ha espresso al presidente dell'«Acegat» il suo vivo compiacimento.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. 58.o Battaglione CC. NN. 1.a Compagnia. Domenica 6 agosto XVII alle 6.50 adunata in uniforme di marcia di tutti i sottufficiali, graduati e Camicie Nere in forza alla 1.a Compagnia.

FASCIO FEMMINILE. Visita alla Colonia «Rosa Maltoni Mussolini». Il Fascio Femminile organizza per domenica 6 agosto una gita a Pierabech in Carnia. Pranzo dal sacco, quota lire 20. Iscrizioni in sede via Roma 28, tutti i giorni dalle 17 alle 19.

Sezione coloniale. Si accettano ancora iscrizioni per il campo precoloniale di Duttogliano e prenotazioni per il campo libico.

Gita di massaie rurali a Rimini. Sono aperte le iscrizioni per una gita di massaie rurali alla volta di Rimini. Quota di partecipazione lire 20; pranzo dal sacco. Partenza con la motonave «S. Giusto» sabato sera alle 23, ritorno lunedì mattina alle 5. Per eventuali iscrizioni ed informazioni rivolgersi in sede del Fascio Femminile, via Roma 28, I, sezione Massaie rurali fino a venerdì sera.

Gita ad Abbazia. Domenica prossima gli autoservizi Grattoni organizzano la solita gita estiva per Abbazia con partenza da Trieste alle 9 e ritorno da Abbazia alle 21. Andata e ritorno lire 20. Prenotazioni alla stazione autocorriere («Direttissima»).

La Principessina Margherita d'Aosta di passaggio a Trieste

Con una carrozza speciale, agganciata al diretto delle 22.25, è partita ieri sera alla volta di Milano S. A. S. la Principessina Margherita d'Aosta, che si trovava di passaggio nella nostra città.

L'Arcivescovo di Alessandria d'Egitto

In questi giorni è stato ospite della nostra città S. E. l'Arcivescovo di Alessandria d'Egitto, mons. Iginio Nutti. Dopo aver visitato le grotte di Postumia, l'Arcivescovo Nutti ha celebrato ieri mattina una Messa solenne nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti, alla presenza di moltissimi fedeli. Nella serata, sempre nella chiesa di via Rossetti, l'Arcivescovo di Alessandria ha impartita la Prima benedizione eucaristica.

Alle 22.25 S. E. Nutti è partito con il diretto di Milano, per recarsi a Firenze, dove ha i suoi famigliari, per poi proseguire per Roma e Napoli, da dove s'imbarcherà per Alessandria d'Egitto.

Censimento industriale e commerciale 1937-1940

In adempimento delle disposizioni contenute nel regio decreto 23 marzo 1937-XV, n. 387, che indice il censimento industriale e commerciale del Regno, dal 1.o al 10 agosto 1939-XVII avrà luogo la distribuzione dei questionari per la rilevazione particolare degli stabilimenti balneari, marini, fluviali, lacuali, piscine coperte e scoperte.

Pertanto, tutti coloro che conducono o gestiscono a qualsiasi titolo gli stabilimenti predetti, riceveranno in quel periodo — per mezzo degli ufficiali di censimento — il relativo questionario. Esso dovrà essere riempito, in base alle istruzioni contenute, non oltre il 12 agosto 1939-XVII. Il questionario riempito dovrà essere restituito agli ufficiali di censimento, che ne cureranno il ritiro, tra il 13 e il 22 agosto 1939-XVII.

I proprietari, gli imprenditori, gli amministratori delegati, i gestori o gerenti o conduttori a qualsiasi titolo (o chi ne fa le veci) che non avessero ricevuto dall'Ufficio di censimento, entro il 10 agosto 1939-XVII, il prescritto questionario, hanno l'obbligo di ritirarlo personalmente presso l'Ufficio comunale di censimento, presso il quale potranno assumere informazioni, nel caso in cui sorgessero dubbi nel ritenere soggette oppure non soggette al censimento le attività commerciali esercitate dalla propria ditta. Così pure i proprietari, gli imprenditori, gli amministratori delegati, i gestori o gerenti o conduttori a qualsiasi titolo (o chi ne fa le veci) che non avessero ricevuto entro il 22 agosto 1939-XVII, la visita a domicilio dell'ufficiale di censimento incaricato di ritirare il questionario, sono tenuti a recarsi all'Ufficio comunale di censimento entro il giorno 24 agosto per consegnare personalmente il questionario.

Pellegrinaggio dei Genieri ai Campi di battaglia. Il Comando del Battaglione Trieste del Reggimento genio «Mario Fiore» ha organizzato per domenica, unitamente ai genieri del Battaglione friulano M. d'O. «G. Bevilacqua» un pellegrinaggio ai campi di battaglia del medio e alto Isonzo con sosta agli Ossari di Oslavia, di Caporetto, indi per il passo del Predil raggiungeranno Tarvisio e Fusine Laghi ove visiteranno il catenificio. Ritorno per Pontebba ed Udine con sosta all'Ossario e al Sacrario di Redipuglia.

Il Federale assiste a Monfalcone alla premiazione delle maestranze dei C.R.D.A. partecipanti ai corsi di addestramento

Con l'intervento del Federale, cons. Naz. comm. Grazioli, ha avuto luogo ieri sera al teatro del Cantiere a Monfalcone una cerimonia significativa nella sua portata di carattere squisitamente fascista. Si è proceduto alla premiazione dei partecipanti ai corsi di addestramento delle maestranze dei C. R. D. A. che nell'annata testè chiusasi si sono maggiormente distinti.

Sono intervenute le autorità locali al completo. Per i C. R. D. A. erano presenti il consigliere delegato Cavaliere del Lavoro cap. Augusto Cosulich, il direttore Columni, i dirigenti ing. Pollio e ing. Privileggi e altri tecnici. Il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra — sotto il cui controllo si svolgono i corsi — era rappresentato dai maggiori Zamonaro e De Luca. In platea avevano preso posto i 350 partecipanti al corso.

Il comandante Casalini ha fatto in sintesi tecnica e morale una perfetta illustrazione dell'alto contributo dato dai corsi di addestramento ai fini del perfezionamento delle maestranze, mettendo in rilievo come siano perfettamente interpretate le norme della Carta del Lavoro, come sia messa in atto la assistenza ai lavoratori in fatto di previdenza sociale. Con una prolusione ricca di dati e di cifre inconfondibili, il direttore dei corsi, dott. ing. Varridi, ha illustrato tutta l'attività dell'annata fascista, facendo, attraverso le cifre, dei confronti con gli anni precedenti, ciò che significa un progresso meraviglioso.

Ha quindi parlato il Federale comm. Grazioli, che ha iniziato il suo dire dichiarandosi felice di trovarsi in un ambiente a lui così caro, perchè formato da autentici lavoratori, giovani lavoratori della nuova generazione, che, dopo le fatiche della giornata, affrontano con entusiasmo le non meno faticose ore di studio.

Il Federale ha rivolto un elogio a tutti per il meraviglioso successo che di anno in anno si registra, ha elogiato il direttore generale dei C. R. D. A. cav. del lavoro cap. Augusto Cosulich, gli insegnanti e le giovani maestranze, invitando tutti a proseguire lungo la strada fascista, così come il Duce, che con cuore paterno guarda al popolo lavoratore, l'ha tracciata per il benessere dei lavoratori che producono per la grandezza della Patria.

Il breve, significativo discorso del Federale è stato salutato da un caloroso applauso.

Subito dopo il Federale ha proceduto alla premiazione dei meglio classificati. Si tratta di diplomi che contemplano aumenti di mercede e anche forti premi in denaro.

Con il saluto al Duce, ordinato dal Federale, si è chiusa la significativa cerimonia.

Una convocazione del Commissario Prefettizio di Capodistria

Oggi alle ore 20.45, il Commissario prefettizio di Capodistria terrà nella palestra della G. I. L., presenti tutte le rappresentanze cittadine, autorità e gerarchie, una pubblica riunione nella quale esporrà quanto il Regime ha compiuto in Istria, nell'ultimo quinquennio. Il Commissario coglierà l'occasione per fare un quadro sintetico pure delle opere compiute nel Comune in tale periodo.

Gli esami di abilitazione all'Istituto magistrale «Carducci»

Ha avuto termine in questi giorni la sessione estiva degli esami di abilitazione magistrale presso il R. Istituto Magistrale «G. Carducci». Hanno ottenuto il diploma di abilitazione all'insegnamento magistrale cinquantasei candidate interne e otto candidate esterne. Ecco i nomi delle diplomate:

Beltrame Clara, Bonat Ernesta, Brunner Vittoria, de Carrara Marta, Cavallini Licia, Cazzola Pierina, Cechet Novella, Cerar Bianca, Caron Stelvia, Corazza Nives, Dapas Silvia, Da Re Alessandra, De Feo Antonietta, Dellavalle Ella, Delmasso Silvana, Demelli Davina, Devescovi Flavia, Favretto Raffaella, Filini Silvana, Finazzer Nedda, Flapp Irma, Floritta Renata, Franceschini Nives, Gospodnetich Bruna, Grion Bruna, Guina Fulvia, Juh Bianca, Laurenti Jolanda, Luci Jolanda, Manetti Bruna, Mazorana Anella, Migliore Maria, Millo Francesca, Neffat Elda, Paganuzzi Nives, Parenzan Tina, Petronio Leni, Pezzetta Livia, Pichi Nora, Pili Gina, Pitacco Anita, Posateri Liliana, Postelli Livia, Pozzetto Anna, Prelli Bianca, Prezzi Giorgina, Radelli Rutilia, Radmilli Antonietta, Rizzi Italia, Russi Lidia, Saffaro Laura, Schiavoni Elcy, Sigelli Bianca, Soave Clara, Solazzi Margherita, Steffè Iside, Suban Clara, Sulenti Anita, Tauceri Livia, de Terry Noris, Tosoni Luciana, Zanier Bruna, Zanon Vittorina e Zolli Myriam.

I licenziati della sessione estiva al R. Liceo scientifico «Oberdan»

Dalle due Commissioni per la maturità scientifica presso il R. Liceo scientifico «G. Oberdan», furono dichiarati maturi i seguenti candidati:

Antonini Glauco, Antonini Mario, Anzilotto Glauco, Barison Alvise, Beltrame Mario, Bradaschia Egone, Brenci Alessandro, Cappuccio Aldo, Cegnar Arrigo, Cester Bruno, Contento Livio, Cremaschi Glauco, Dalla Torre Renata, Davanzo Margherita, Del Fabbro Luciano, Di Giacomo Romeo, Dobran Sergio, Ferfoglia Luciano, Flaminio Mario, Fogher (Fogar) Lorenzo, Fogliani Renato, Franceschini Mario, Gariboldi Mario, Ghersel Fabio, Grillo Luciano, Greppi Emilio, Gustin Nevea, Klugmann Riccardo, Iviani Ezio, Laurini Nevio, Lizier Marino, Marsi Claudio, Mayer Nora, Meula Vladimiro, Micol Corinno, Moretti Mario, Mulesan Mario, Milan Romano, Naddi Francesca, Olivieri Luciano, Orsini Aldo, Parmeggiani Renata, Picco Bruno, Pintar Enzo, Pizzetti Tullio, Plossi Bruno, Polano Sergio, Rinaldi Giorgio, Russo Luciano, Ruzzier Fulvio, Sablich Stellio, Saccari Livio, Sallustio Licia, Scamperle Mario, Simon Roberto, Staffieri Licia, Stibelli Sergia, Stoppani Ferruccio, Strader Aldo, de Tiani Italo, Tommasi Edoardo, Ulessi Carlo, Vanon Lucia, Vatta Enrico, Versa Oscar, Vidmar Bruno, Vittozzi Roberto, Wetzl Arno, Winkler Mario, Zanier Stellio, Zarotti Lorenzo, Zibardi Luciano, Zucchini Ermanno.

Manifestazione bersaglieresca a Quota «Enrico Toti»

Domenica, ricorrendo il 23.o anniversario della gloriosa morte di Enrico Toti, i bersaglieri della provincia di Trieste e delle provincie limitrofe si porteranno a quota «Toti» per deporre fiori ed alloro sul monumento che simboleggia il più fulgido eroismo della grande guerra. Domenica, alle 9, quattro centurie di bersaglieri e di Giovani Fascisti, con in testa autorità e gerarchie, inizieranno l'ascesa del colle «Toti», sul quale sarà celebrata la Messa da campo.

Alla cerimonia saranno pure presenti la famiglia dell'Eroe e quella della medaglia d'oro Arrigo Protti. Tutti i bersaglieri di Trieste sono invitati di passare presso il Comando di Compagnia per le disposizioni di adunata. Il Comando resta aperto ogni sera dalle ore 18 alle 20.

La gita dell'Istituto di C. P. alle Dolomiti, rinviata

Per improvvise difficoltà inerenti ai servizi logistici e in ispecie, quelli alberghieri, la gita autoturistica nella regione dolomitica, che si doveva effettuare dal 10 al 15 corr., e che aveva raccolto larghi consensi, si farà invece dal 26 al 31 dello stesso mese. Pertanto i prenotati sono pregati di riconfermare la loro adesione o ritirare lo importo della caparra, non più tardi di martedì 8 corr. In conseguenza del rinvio, le iscrizioni vengono nuovamente aperte per gli eventuali posti di risulta. La quota, comprensiva di tutto, è stata portata a lire 420.

Al Canale di Leme col Dopolavoro Modiano

Domenica 6 agosto, la Sezione escursionisti effettuerà una gita, con comodo automezzo attrezzato, al Canale di Leme, col seguente programma-itinerario: ore 6: partenza dalla sede, piccola sosta a Buie per poi proseguire per il Canale di Leme. Il pranzo verrà consumato a Parenzo. Il pomeriggio resterà libero per l'eventuale bagno. Alla sera sosta a Buie per la cena. Il ritorno in sede è previsto per le ore 22 circa. Prezzo di passaggio: soci lire 11, non soci lire 12. Le adesioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 16.30 in poi.

ASTERISCHI

Le nozze dello squadrista Aldo Sabidussi

Nella Cattedrale di San Giusto ieri mattina mons. Buttignoni ha benedetto le nozze di Aldo Sabidussi, pilota aviatore, squadrista della vigilia e volontario fra i primi nella conquista dell'Impero, con la gentile signorina Nerina Marinelli. Malgrado la notorietà degli sposi la cerimonia si è svolta in un'atmosfera di affettuosa famigliarità e vi hanno assistito solo pochi intimi. Testimoni sono stati il noto industriale camerata Guido Rosini e il legionario cav. Nino Ledo. Alla novella coppia sono giunti numerosissimi telegrammi di auguri demografici, parecchi ricchi doni e una infinità di canestri e mazzi di fiori.

Trieste si rinnova

Trieste va acquistando un aspetto sempre più bello. Nuovi palazzi, nuove piazze, monumenti e fontane ne aumentano il fascino e formano l'orgoglio del cittadino. A completare l'opera di rinnovamento della città, e a tutto suo decoro, fra poco un ambiente caratteristico verrà inaugurato dove l'arte, nella sua funzione più razionale, insieme alle cure di chi sa continuare le sane tradizioni triestine, aggiungerà nuova fama alla nostra Trieste. Intendiamo parlare del già ben noto Gran Ristorante «Fortuna», che fra giorni si riaprirà al pubblico completamente rinnovato anche, e ciò conta in modo particolare, nell'eccellenza e nella ricchezza della cucina, e trasformato in uno dei migliori e più ospitali ritrovi d'Italia.

Il raduno escursionistico di Bolzano

Il treno speciale da Trieste

Per dar modo ai dopolavoristi della nostra provincia di partecipare al grande raduno escursionistico dell'Italia settentrionale che si terrà a Bolzano il 13 agosto ed al quale hanno già dato la loro adesione quasi tutti i Dopolavoro di Trieste, della Provincia e della regione, il Dopolavoro provinciale di Trieste ha organizzato un treno speciale che partirà la sera del 12 corr. per far ritorno al mattino del giorno 14. Inoltre alcuni Dopolavoro raggiungeranno Bolzano con torpedoni e automezzi ed un numeroso gruppo di motociclisti parteciperanno al raduno motociclisti.

Per il treno speciale i biglietti verranno messi in vendita presso tutte le sedi dei Dopolavoro che praticano facilitazioni ai propri soci e presso gli sportelli del Dopolavoro provinciale al prezzo di lire 40 per la terza classe, lire 65 per la seconda classe. Nel prezzo è compreso l'importo di lire 2 per il distintivo ricordo.

Il programma del raduno prevede numerose attrattive fra cui un grande spettacolo popolaresco ed un concertone di fisarmoniche con 600 esecutori. Per le gite nei dintorni il Dopolavoro provinciale di Bolzano ha predisposto speciali facilitazioni.

La festa campestre pro G.I.L. a Villa Opicina

Con vivo interesse è attesa l'annuale e tradizionale festa campestre a totale vantaggio della «Gil» di Villa Opicina, che si celebrerà domenica 6 corr., dalle 16 a mezzanotte, nella vasta e ridente sede dell'istituzione in quella località. Il programma comprende musica, servizio di rinfreschi, giochi d'ogni specie e specialmente divertentissimi giochi d'abilità sportiva, e soprattutto una pesca miracolosa con copiosissimi doni, fra i quali brilla la prospettiva di un viaggio a Budapest per le vacanze d'agosto. Anche in questi giorni doni e oblazioni sono pervenuti al Comitato in gran numero, talchè alla festa è assicurato lo splendido risultato che essa ha avuto costantemente.

Collocamento a riposo. Con decorrenza dal 31 luglio u. s. l'Amministrazione del Comune è stata privata di un distinto funzionario, il rag. Federico Poguzzi, ufficiale caporeparto, ch'era ai servizi comunali dal 1.o febbraio 1897, e dai quali uscì a sua domanda, per aver superati 42 anni di lavoro. Il rag. Poguzzi, triestino, figlio di un non dimenticato vice direttore della Cassa di Risparmio, si era distinto in tanti anni di operosità per comprensione, capacità, diligenza, meritandosi una rapida promozione e ripetuti atti di elogio dai vari Podestà. Assistente, poi ufficiale di cassa all'Esattoria, nel 1924 veniva nominato capo reparto dell'ufficio di commisurazione delle tasse. Per qualche tempo fu anche conciliatore in materia fiscale. L'Amministrazione comunale ha perduto, con il suo pensionamento, un apprezzato e fedele impiegato e di questo ha voluto dargli atto con comprensive espressioni il Commissario al Comune comm. Marcucci, nel prendere commiato da lui, ringraziandolo dei servigi prestati al Comune.

Una linea fondamentale di gran turismo

Da Trieste a Bolzano con diramazioni per l'Alto Adige

La settimana scorsa la Società Aziende Riunite Autoservizi (S.A.R.A.) ha inaugurato la linea da Trieste a Bolzano, definita dai tecnici linea principale e fondamentale per i servizi di gran turismo da Trieste per l'Alto Adige.

Domenica e giovedì

Il servizio è bisettimanale; si compie ogni domenica e ogni giovedì e dura dalla metà di luglio a tutto agosto; quest'anno, anzi, esattamente fino alla domenica del 3 settembre.

Il torpedone della «Sara» parte dalla Stazione delle autocorriere il mattino alle ore 5.30; passa per Monfalcone alle 6, per Udine alle 6.45, per Pordenone alle 7.30, per Sacile alle 7.48, per Vittorio Veneto alle 8.8, per Belluno alle 9.5, per Agordo alle 9.45, per Cencenighe alle 10.5, per Alleghe alle 10.40, per Caprile alle 11.10, per Andraz alle 11.20, per Pieve di Livinallongo, per Arabba alle 11.40 e raggiunge il Passo di Pordoi alle 12.20.

In uno dei tre alberghi che si trovano sul Passo di Pordoi i passeggeri prendono la colazione; poi alle ore 14 proseguono con un torpedone della Soc. Autoservizi delle Dolomiti (S.A.D.), passando alle 14.40 per Canazei, alle 15.15 per Vigo di Fassa, alle 16.05 per Carezza, alle 16.40 per Nova Levante, raggiungendo Bolzano alle 17.30; superando così 350 chilometri in poco più di dieci ore, più il paio d'ore scarso dedicato alla colazione e all'ammirazione dei panorami sul Passo di Pordoi.

Otto secondarie

Della nuova linea hanno approfittato in primo luogo i numerosi triestini che frequentano le villeggiature di Agordo e di Alleghe nel Bellunese, e le frequentavano già prima della guerra mondiale, quando per recarvisi bisognava sopportare il disagio di un non dilettevole tragitto nei treni ferroviari, attendendo in più di una stazione le coincidenze e cambiando vettura più di una volta.

Da Agordo un servizio combinato d'autocorriere porta in un'ora a Frassenè, in un'altra ora a Fiera di Primiero, e in ulteriori quaranta minuti a San Martino di Castrozza; nomi questi pure tutti assai familiari ai triestini, che frequentano da decenni assiduamente le villeggiature della Val di Primiero.

Otto sono i servizi automobilistici innestati sulla linea principale Trieste-Bolzano, con diramazioni per le più note località del Bellunese, del Trentino orientale, dell'Alto Adige.

Il primo riguarda il già ricordato accesso alla Val di Primiero; il secondo offre la possibilità di recarsi da Cencenighe a Falcade; il terzo trasporta da Caprile a Selva di Cadore e al Colle Santa Lucia; il quarto conduce da Caprile a Rocca Pietore, a Sottoguda, alla Malga Ciapela sulla Marmolada; il quinto pone in comunicazione Pieve di Livinallongo, per il Passo di Falzarego, con Cortina d'Ampezzo; il sesto guida da Arabba a Corvara in Val Badia e a Brunico; il settimo promuove la più rapida congiunzione di Trieste con la celebre Val Gardena e il suo centro di Ortisei, mediante una diramazione dal vicino Passo di Pordoi; infine l'ottavo prolunga la linea da Bolzano a Merano.

In senso inverso

La nuova linea Trieste-Bolzano recherà un beneficio anche alle spiagge marine giuliane, favorendo pure un movimento turistico in senso inverso, cioè l'affluenza di turisti dal monte al mare, verso le stazioni balneari di Grado, di Portorose, di Abbazia, e verso Trieste sia per brevi crociere, sia per le visite alle Grotte di Postumia e a quelle del Timavo.

L'Alto Adige è mèta di turisti lombardi, piemontesi, veneti, emiliani, liguri, toscani, romani e di ogni altra regione d'Italia. L'esistenza di una linea permanente diretta di gran turismo fra l'Alto Adige e Trieste esercita indubbiamente un'attrazione sui turisti che si trovano nella Provincia di Bolzano per conoscere ciò che di più seducente presentano le terre della frontiera orientale a Trieste e intorno a Trieste.

Per merito del Regime e della Azienda Statale Autonoma della Strada, le arterie nazionali, corrette e perfezionate, sono tenute in condizioni mirabili. Esse sono conosciute e distinte con le loro denominazioni particolari non soltanto dagli automobilisti, ma anche dal pubblico che viaggia nelle corriere. Quanti entusiastici elogi e quale giustificata esaltazione della nuova Strada giuliana da Trieste a Udine, con lo stupendo tratto costiero da Barcola a Monfalcone. E com'è gradita a chi viaggia in automezzo la riposante bellezza della vecchia Strada pontebbana, con i suoi rettifili alberati, che su questa linea si percorrono da Udine fino quasi a Conegliano. E quanta storia può raccontare l'antica Strada d'Alemagna, che dalla pianura veneta sale nella Valle del Meschio e poi in quella del Piave verso la Germania, e che partendo dai pressi di Conegliano attraversa Vittorio Veneto, pur sempre distinguibile nelle sue due città riunite di Cèneda e di Serravalle, lambisce il placido lago di Santa Croce e prosegue a tramontana, dopo Ponte nelle Alpi presso Belluno.

Le rosse case cantoniere della Azienda della Strada, pulite ed eleganti, sorridono servizievoli ai viaggiatori; e i pensieri, di regola brevi e concisi, del Duce, trascritti lungo il tragitto, li accompagnano, offrendo loro un robusto viatico spirituale.

NEVE DI AGOSTO
AL CAMPO "ROSA MUSSOLINI,,

(Carmela Rossi Timeus) *Anche al campo «Rosa Maltoni Mussolini» sembrava penetrata la musoneria. Le sessanta giovani del primo turno erano partite domenica, portandosi via il sole, la vivacità, un affiatamento meraviglioso, un fervore fascista squillante e... un totale di 167 chilogrammi di aumento.*

Le nuove arrivate avevano assistito agli addii chiassosi, ma pur malinconici delle camerate e si erano immalinconite un po' anche esse vedendole partire; e poi freddo e pioggia, pioggia e freddo.

Nel vasto refettorio si erano susseguiti canti e giuochi, ma quell'insistere della nebbia, così, proprio nei primi giorni aveva rattristito anche gli animi coraggiosi delle dirigenti.

Martedì mattina — piove e piove ancora — si domandavano: che cosa faremo tutta la giornata, oggi, se continua così? Ma un'occhiata agli alberi di Bordagnia, gli unici che si distinguono fra la nebbia, riapre gli animi alla speranza. Si vedono delle chiazze bianche. C'è neve — fa un gran freddo — deve finirla questa pioggia odiosa che ci immobilizza quaggiù. La legge della montagna non mente: quando la candida amica dei giovani bacia le cime degli abeti, le nubi si squarciano e riappare il sole.

Ecco riappare davvero a tratti, mentre ancora piove, ma le cime della Creta Verde e dell'Avanza si rivelano tutte bianche; poi appaiono i prati e i boschi del Tleon e del Vas, bianchi anch'essi, come d'inverno. Ogni rivelazione è salutata da uno strillo, da un grido gaudioso, da una gioiosa esclamazione di meraviglia.

Non si sente più il freddo, non c'è più nelle ossa il tremore dell'umido, d'un balzo solo l'anima si è ribellata alle preoccupazioni e alle noie, non si sente che un desiderio solo: giungere alla neve.

«E si va sulla montagna, dove la neve il volto ci abbronzerà».

Ci contiamo e partiamo; siamo settanta. Si cammina leggere e felici; fa ancora freddo ed i giubbetti di lana non pesano, il desiderio di sole e di neve mette le ali. Quando le più piccole arrivano a gettare le prime palle sembrano invasate dalla gioia e le più grandi non si lasciano dare lo scacco. Come sono belle ora queste nostre figliole; alte, slanciate, strette nei calzoni da montagna, da sci, rosse in viso, coi capelli al vento, dànno strilli giolosi e risate squillanti. Spontanee e semplici nel gioco birichino sono belle, perchè non cercano nè la posa artistica nè l'atteggiamento affascinante. Sono settanta e sembrano dieci nell'immensità del paesaggio, il loro chiasso non disturba nella senerità della vasta vallata.

Arrivano alla casera e fanno sparire in un attimo i dieci litri di latte, che il casaro ci consegna in un enorme secchio, poi fanno larghi acquisti di burro, ricotta e formaggio.

Dal passo di Sesto dominiamo il paesaggio, la temperatura è ancora bassa e quindi la neve si mantiene e avvolge tutte le cime circostanti. Esse si stagliano bianchissime nell'azzurro, anche il Coglians si lascia ammirare oggi, mentre di solito ha il capo avvolto nelle nubi.

I prati alti hanno l'aspetto di ampie distese di neve — sembra strano non poter pensare di pigliarsi un paio di sci o una slitta e gettarsi in volata giù per i campi bianchissimi. Ma forse fra qualche ora gli abeti perderanno i bioccoli di neve e il verde tornerà a riapparire. Difatti nello scendere la fitta abetaia, che porta al campo «Rosa Musolini» le giovani possono cogliere fragole e mirtillo, margherite e dittami profumatissimi.

Arrivano a mensa con fasci di fiori fra le braccia e si affrettano ad ornare le tavole, nell'elmetto che pende accanto alla fotografia del Duce si rinnovano i «non ti scordar di me».

Vedendole così felici ed entusiaste, devote a Lui e pronte ad eseguire ogni suo comando, ci lasciamo sfuggire un'esclamazione certe che Egli non la biasimerebbe: «Quest'è l'attività che noi preferiamo».

Una scrittrice triestina in Germania

Ci scrive il nostro corrispondente da Vienna: Non riuscirà discaro ai suoi concittadini apprendere che Maria Hermann Xydias, l'attiva e ben nota giornalista e scrittrice, è stata dall'autunno scorso, chiamata all'insegnamento alla Scuola di lingua e letteratura della S. N. «Dante Alighieri», sede di Vienna. La conferenziera divenuta docente, sa usare la sua esperienza del pubblico viennese e le sue innate doti oratorie per conquistare nuovi aderenti al culto della nostra lingua. Ma l'insegnamento non potè rattenerla dalla conferenza. All'«Urania» di Vienna, in un ciclo superbo di sintesi storica, la Xydias parlò dell'evoluzione storico-artistica del Quattrocento toscano. Lorenzo De Medici, Savonarola, Machiavelli, Donatello, i Della Robbia, Jacopo Della Quercia, i Lippi, sfilarono dinanzi al pubblico affascinato, in visione brillante e profonda in uno. Inoltre nei Comitati di Linz e di Graz della «Dante Alighieri», la vostra concittadina riportò grande successo, parlando del Settecento veneziano.

A diffondere ancor più la sua propaganda d'italianità, Maria Xydias collabora da un anno a quotidiani e riviste tedesche; ritroviamo spesso il suo nome nella pagina letteraria del *Völkische Beobachter*, della *Bühne* e di altri giornali. E sono sempre attualità o rievocazioni italiane, medaglioni di figure storiche o profili di città; le grandi mostre del Veronese e di Leonardo, il Maggio fiorentino, il Natale di Roma, furono illustrati con felice prontezza dalla scrittrice finissima e sensibile a tutte le forme della vita italiana.

Concorso a 50 posti
presso l'Istituto N.F.P.S.

E' indetto presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale un concorso per esami a 50 posti di applicato riservato agli invalidi di guerra o per la Causa fascista o per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale ovvero in dipendenza di operazioni militari relative a servizio non isolato all'estero prestato dopo il 5 maggio 1936-XIV.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda di ammissione al concorso, corredata dei prescritti documenti, non più tardi del 30 settembre 1399-XVII. Al concorso non sono ammesse le donne.

L'assunzione in servizio avverrà con la forma del contratto di impiego per cinque anni, rinnovabile con le norme del Regolamento per il personale dell'Istituto. Lo stipendio annuo sarà di lire 10.850, sulle quali saranno applicati le riduzioni e gli aumenti di legge e la ritenuta del 5% per il trattamento di previdenza. Oltre lo stipendio sarà corrisposta l'aggiunta di famiglia secondo le norme stabilite per gli impiegati dello Stato.

Per ogni informazione gli aspiranti possono rivolgersi alla sede centrale dell'Istituto in Roma, via Marco Minghetti 22 (Servizio personale).

La gita del Dopolavoro Poligrafico
a S. Lucia e a Piedicolle

Domenica prossima gita a Santa Lucia e a Piedicolle. Da Piedicolle gli escursionisti saliranno al Monte Nero di Piedicolle (m. 1834). Programma-orario: ore 5 partenza dalla piazza Garibaldi; ore 7 arrivo a S. Lucia di Tolmino; ore 7.30 partenza; ore 8.30 arrivo a Piedicolle e inizio della salita al Monte Nero; ore 17 partenza da Piedicolle; ore 18 arrivo a Santa Lucia; ore 20 partenza per Trieste.

Iscrizioni, accompagnate dalla quota di trasporto in automezzo (lire 13 soci, lire 14 non soci) si accettano in segreteria (via Duca d'Aosta 12, II, durante il giorno e la sera fino alle 19.30.

La sagra di S. Giacomo in Colle. Domenica il Dopolavoro comunale di S. Giacomo in Colle organizza nella propria sede all'aperto la tradizionale «Sagra di San Giacomo», con un interessante programma. Alla manifestazione collaborerà l'autocinema sonoro del Dopolavoro provinciale di Trieste. Da Trieste partiranno automezzi attrezzati, prezzo lire 8 per persona. Partenza ore 7.30 da piazza Goldoni, San Daniele del Carso ore 8.30 (ferm. facolt.), San Daniele del Carso ore 21 (ferm. facolt.), arrivo ore 22 piazza Goldoni. Informazioni e prenotazioni seralmente al Dopolavoro «Vedetta Veloce» via Ginnastica 18.

Il «Dimm» al Lago di Garda. Il «Dimm» organizza per Ferragosto una gita con comodo automezzo attrezzato al Lago di Garda con visita al Vittoriale degli italiani. Itinerario: Trieste, Treviso, Vicenza, Verona, Peschiera, Desenzano, Brescia, Salò, Gardone, Sirmione, Peschiera, Verona, Vicenza, Treviso, Trieste. Iscrizioni si accettano in sede via Trento 2 dalle 9 alle 12.30 e dalle 18 alle 22 sino a tutto sabato 5 corr. Quote di partecipazione: soci lire 65, non soci lire 75.

Fresco in mare col «Dica». Sabato il Dopolavoro Credito e Assicurazione terrà l'annunciato fresco in mare al quale possono partecipare, oltre ai soci e familiari, anche coloro che sono in possesso dell'invito permanente. Ritirare seralmente in segreteria in via Silvio Pellico 4 gli scontrini per il piroscafo. La partenza avverrà dal molo Audace alle 20; il ritorno è previsto per le 24 circa. Sosta alla spiaggia di San Nicolò.

Per chi va in villeggiatura

La nostra Amministrazione assume speciali abbonamenti a «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» ed «Ultime Notizie», che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai seguenti prezzi per ciascuna edizione:

	Italia Impero e Colonie	Estero
15 giorni	L. 3.75	L. 7.50
30 »	» 7.—	» 14.—
45 »	» 10.50	» 21.—
60 »	» 14.—	» 28.—

Notiziario di Monfalcone

Il concerto corale dell'«Acegat» al Dopolavoro Impiegati. Domani alle 21, l'apprezzata sezione corale del Dopolavoro «Acegat» di Trieste darà un bellissimo programma di esecuzioni, nel giardino estivo di questo Dopolavoro impiegati e professionisti. L'attesa per la serata è vivissima.

Ustionato dalla corrente elettrica. Il dodicenne Mirco Stolfa, abitante a Sistiana, si era recato sulle vicine doline, portando, come di consueto, le mucche al pascolo. Onde avere un comodo posto di osservazione, dal quale seguire gli animali, ebbe la malaugurata idea di salire su di una antenna di corrente elettrica ad alta tensione. L'incauto Stolfa, messo in atto il proposito, venne investito da una improvvisa scarica elettrica, che lo faceva cadere a terra tramortito. Trasportato all'ospedale civico di Monfalcone, allo Stolfa vennero riscontrate ustioni di primo, secondo e terzo grado alle natiche e agli arti superiori e inferiori. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Le edizioni di Udine e di Gorizia a Monfalcone

si trovano presso la rivendita CIGNITTI e PETRONIO

Opere di bontà nell'ombra

La Casa delle undici nonne
Una benefica istituzione della "Previdenza,,

Pochi sanno che a Trieste esiste una Casa di riposo per vecchie signore decadute e ancor meno che essa è gestita dalla «Previdenza», la filantropica istituzione triestina, che tante opere di bene fece quando ancora la beneficenza era un mezzo per conquistare proseliti alla causa dell'irredentismo.

Già, ci sembra d'intuire la sorpresa di quanti credevano che la «Previdenza» da tempo avesse cessato di esistere. Infatti di questa nobile, veneranda istituzione cittadina nessuno più faceva parola nè ad essa affluivano come in passato cospicue elargizioni dei cittadini. Ricca e forte come una volta non è più, ma viva e operante sì, e ancor sempre intenta a nobilissima missione di carità. Rinverdirne il ricordo vuol dire per ogni triestino che abbia vissuto gli anni dell'attesa rievocare un'opera buona, poichè non si troverebbe un solo cittadino di quei tempi che almeno una volta in vita sua non sia ricorso alla «Previdenza» per fare o per ricevere del bene.

Istituzione più che cinquantenaria

L'Unione filantropica «La Previdenza» ha 67 anni. Era sorta nel 1872 allo scopo, come dice lo statuto, di «beneficare con provvedimenti di varia natura le classi più derelitte». L'appello lanciato da alcuni cittadini di nobile cuore non rimase inascoltato ed anzi l'istituzione acquistò in breve tempo maggiori possibilità che gli stessi iniziatori non sperassero. La «Previdenza» diresse sin da principio le sue attenzioni verso quei settori ove la beneficenza ufficiale non poteva penetrare. In un primo tempo istituì un ufficio di collocamento, che non provvedeva soltanto alla sistemazione dei disoccupati, ma che si curava pure del loro temporaneo sostentamento, anticipando così in un certo senso l'azione degli attuali uffici sindacali.

Successivamente essa apriva degli scaldatoi pubblici dove gli indigenti potevano anche trovare durante la stagione invernale una rifocillante tazza calda di tè o di caffè. L'aumentata entità delle erogazioni permise in seguito non solo di distribuire in più larga misura sussidi in denaro e alimenti, ma anche di intraprendere iniziative atte a elevare le condizioni professionali di certe categorie lavorative.

Si ricorda ad esempio il favore incontrato dalla scuola gratuita di dattilografia, la prima del genere aperta a Trieste, alla quale accorsero in gran numero le giovani impiegate degli anni precedenti la guerra; si deve inoltre alla «Previdenza» l'iniziativa dei primi corsi femminili per l'insegnamento dei lavori a maglia e di altre attività domestiche, iniziative la cui utilità è riaffermata oggi dal Dopolavoro, fattosi promotore e animatore delle istituzioni che contribuiscono a una reale elevazione della capacità professionale della popolazione.

L'azione patriottica

Affettuosa e costante era la collaborazione della cittadinanza. Ogni avvenimento, lieto o triste, forniva l'occasione per un'oblazione, per un lascito, per un'erogazione: culle e bare, anniversari, feste e celebrazioni. Ma un contributo che annualmente tutte le famiglie erano liete di dare era costituito dal calendario, il tradizionale calendarietto artistico della «Previdenza», il messaggero di bontà, di cui qualche esemplare fra i più antichi deve trovarsi ancora nelle case triestine. Oggi queste munifiche elargizioni si sono distolte dalla «Previdenza», forse perchè la maggioranza dei cittadini ne ignora la sopravvivenza.

Alla testa dell'istituzione erano sin dalla fondazione figure eminenti di cittadini e patrioti, onde non può stupire che le opere di bene venissero compiute in nome di quella solidarietà di lingua e di sentimenti che unì, come in una grande famiglia, gli italiani irredenti, solidarietà che già nella Lega Nazionale, con manifestazioni parallele, si era affermata strumento di formidabile efficacia nella lotta contro l'oppressore.

In tempo di elezioni specialmente si poteva avere la misura della portata dell'azione. Non diversamente che nei ricreatori, nelle biblioteche e negli asili della Lega Nazionale, nei centri della «Previdenza», focolai perennemente accesi dell'Idea, gli stanchi e i dubbiosi rianimavano la loro fede e sempre nuovi proseliti venivano conquistati alla Causa.

Dopo la guerra, ricongiunte alla Patria queste terre, l'opera della «Previdenza» in gran parte compiuta, veniva assorbita da altri istituti incaricati di svolgere un'attività organicamente architettata. Tuttavia il Regime fascista riconosceva l'utilità della «Previdenza» in certi settori della beneficenza e, quantunque essa avesse chiesto le si permettesse di cessare la propria attività, ciò non le fu consentito, come non fu ammessa la sua fusione con altre preesistenti istituzioni di beneficenza.

La «Previdenza», come per il passato, ancor oggi deve e dovrà funzionare. Alla istituzione è oggi affidata la missione di continuare a sostenere la Casa di riposo «Villa Elena», che mercè il munifico lascito di una famiglia triestina era stata aperta ancora nel 1928.

Un'antica tradizione della «Previdenza» voleva poi che nei giorni fausti della Cristianità, per Natale e per Pasqua, si raccogliessero a mensa i poveri, ma da un anno a questa parte a questa speciale attività dell'istituzione si è dovuto rinunciare per l'assoluta mancanza di mezzi; essendosi venuto sempre più ad assottigliare il numero delle erogazioni, l'istituzione dovette limitare la propria attività unicamente al mantenimento della Casa di Riposo, alla quale come l'Istituzione così la cittadinanza tutta non vorrà nè potrà rinunciare.

Sereno tramonto della vita

E' con una certa pretenziosità che la Casa di Riposo in Ilvania reca il nome di «Villa». Sita in uno dei punti più tranquilli e ameni di questa zona popolare cittadina, tutta circondata da un orto, con le finestre a persiane verdi, quasi mai completamente spalancate, ma più spesso socchiuse, al primo vederla lascia intendere la funzione alla quale è adibita.

Invano si tenderebbe l'orecchio per sentire gli schiamazzi di bimbi che animano le altre case del popoloso villaggio. Qui regna assoluta la pace, talchè si è quasi invogliati a entrare nella Casa in punta di piedi. Ma la villa che noi visitammo è tutt'altro che priva di una certa civetteria, specialmente se la si osserva dalla parte dei campi, dove la facciata si apre a dominare la vallata di San Sabba e la china della collina degradante fra orti e giardini e piccole case vivacemente dipinte.

Si comprende subito che la giornata delle vecchie signore pensionanti si svolge prevalentemente da questa parte, cioè nell'orto. Sopra il davanzale d'una finestra al primo piano cinguetta un canarino e, con un po' d'indiscrezione, curiosando attraverso le persiane, si può notare che la proprietaria dell'uccellino possiede pure una radio. L'età non ha fatto ostacoli al progresso.

Già oltre l'ingresso avevamo notato una glorietta folta di verde, sotto la quale tre signore erano intente a lavori di ricamo. Più oltre, quattro o cinque metri quadrati di terreno sono cintati con un fragile steccato di legno un po' cadente. Non occorre aprire il cancelletto: guardando al di sopra dello steccato si può vedere che un tempo, forse non tanto remoto, di quelle tre aiuole dove allignano rampicanti e fiori, dovevano avere cura mani amorose. Ma la signora che alla manutenzione del minuscolo giardino dedicava la quasi intera giornata non c'è più. Era la dodicesima delle nonne riposanti nella Villa Elena. I fiori sopravvissuti crescono alla rinfusa mettendo fuori steli lunghi lunghi che si incurvano verso terra. Il posto di colei che più non li coltiva sarà presto occupato da un'altra vecchierella.

Ma lo stato di abbandono del giardinetto non si osserva altrove, non nell'orto che, saviamente affidato ad un coltivatore, mentre dà a questi il giusto compenso del suo lavoro, produce contemporaneamente verdure e legumi sufficienti per le esigenze della modesta cucina della Casa; e specialmente curate sono le stanzette. La Casa è affidata dall'amministrazione dell'Opera Pia alle cure di due suore religiose, le quali provvedono con lo spirito tutto proprio dell'Ordine cui appartengono, all'economia e all'igiene dell'abitazione.

Le stanze per lo più a due letti sono linde e assestate. Ammobiliate con proprietà, esse dànno alle ospiti la sensazione perfetta di trovarsi a casa loro. Vi emana quell'odore di bucato e di pulito proprio delle case ben tenute. I cassetti e le mensole accolgono vecchi quadri e fotografie, ninnoli e libri, senza eccezione di stile antiquato e per lo più stinti dal tempo. E' facile pensare con quanto amore su questi cimeli si posano, sera e mattina, gli occhi delle signore più che settantenni che vi abitano, ricordando la loro vita di spose, di madri, di nonne.

Un appello al cuore di Trieste

La Casa non può accogliere più di dodici ospiti. Attualmente le pensionanti sono undici, nella maggior parte appartenenti a famiglie triestine che già conobbero la floridezza e il benessere. La dodicesima completerà fra breve il numero delle ammesse al beneficio. Ma il luogo di riposo è tanto dolce e accogliente che i ricordi sono mitigati dalla comunione nella nuova famiglia nella quale pur regna una mite armonia.

Delle tante opere di bontà una volta affidate alla «Previdenza», questa sola, di mantenere in vita «Villa Elena» è rimasta. Ma è certamente fra tutte la più gentile. Sarebbe veramente un peccato che la nobile veneranda istituzione, per mancanza di mezzi a sua disposizione, dovesse contro ogni aspettativa e soprattutto contro la volontà dei suoi amministratori chiudere i battenti.

Bisognava che la cittadinanza sapesse che l'antica Istituzione filantropica esiste ancora e che dal cuore generoso della città essa attende l'aiuto per assolvere ancora e sempre più efficacemente la sua missione di carità.

Concorso «Premio Livorno» pittura e scultura. Ci comunicano da Livorno che il pittore concittadino Riccardo Bastianutto, è stato ammesso dalla giuria al concorso nazionale per il ritratto con l'opera autoritratto. A questo giovane e valente nostro artista che rappresenta a Livorno l'arte giuliana vivi rallegramenti.

Trattenimento alla R. Società Ginnastica. Domenica, dalle ore 18, consueto trattenimento di danza per soci e studenti.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «Corridoni-Presel». Domenica gita a Piedicolle e salita al Monte Nero di Piedicolle. Partenza da piazza Garibaldi alle 5. Quota automezzo attrezzato: soci lire 13, non soci lire 14. Programma e iscrizioni in segreteria, via Duca d'Aosta 12, II. Questa sera dalle 20.30 trattenimento di danza nel giardino sociale.

Chimici. Soggiorno alpino IV turno esaurito. Per V turno ancora pochi posti. Gita a Plezzo posti esauriti. Sabato dalle 20 e domenica dalle 19 in poi trattenimento danzante all'aperto. Sono aperte le iscrizioni alla sezione filodrammatica; iscrizioni seralmente dalle 17 alle 22.

Ferroviarie. Oggi alle 21 proiezione del film «Uragano» al campo di pattinaggio. Sabato la filodrammatica «E. Duse» rappresenterà «Nina non fare la stupida», commedia musicale in tre atti di Giancapo e Rossato. Domenica il divertentissimo film «L'impareggiabile Godfrey» con William Powell e Carole Lombard.

Artigiano. Anche quest'anno il Dopolavoro Artigiano effettuerà una gita per Ferragosto sulle Dolomiti. La partenza avverrà sabato 12 agosto alle 14 e il ritorno la sera del 15 agosto. Il viaggio sarà compiuto in torpedone di lusso. Prezzo complessivo lire 190 soci e 195 non soci. Per informazioni al Dopolavoro Artigiano, via Coroneo n. 8, dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 20 o seralmente al bar.

«Crda» di Muggia. Domenica tradizionale gita a Fiume e Abbazia con automezzi che partiranno dal largo Nazario Sauro alle 7. Per i dopolavoristi che vorranno visitare Abbazia vi saranno degli automezzi a disposizione con partenza dalla piazza Grande di Fiume alle 14.

Mutua Impiegati. Per il soggiorno a Sappada posti esauriti a tutto 20 agosto. Liberi posti ultimi due turni: vitto e alloggio all'Albergo «Alla Corona Ferrea» lire 120. Ferragosto giro del Garda e delle Dolomiti automezzo completo. Per domenica 6 agosto gita a Sappada secondo automezzo lire 25. Iscrizioni dalle 19 alle 21 in sede.

«Ditci». Domenica gita con veloce automezzo a Valbruna. Al bivio per il Mangart scenderanno coloro che saliranno al rifugio Sillani e quindi sul Mangart (m. 2678). Da Valbruna verrà effettuato pure un giro dal Monte Lussari. Partenza dai portici di Chiozza alle 4. Quota lire 18. Iscrizioni in sede, piazza Costanzo Ciano 18 (Tergesteo) e presso i negozi sportivi. Pure domenica gita a Lignano con fermata a Torre di Zuino. Quota lire 13. Iscrizioni in sede.

Canottieri Adria. Domenica gita alla volta del lido di San Nicolò. Canottieri, familiari e dopolavoristi aggregati invitati a prenotarsi entro domani in galleggiante sociale (molo Sartorio).

«M. Trevisan». Questa sede alle 20.30 trattenimento all'aperto.

«Acegat». Nei giorni 5 e 6 agosto gita a Sella Nevea con salita facoltativa del Canin. Partenza dalla sede alle 15.30 di sabato.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Sabato e domenica escursione al Rifugio Suppan con salita alla Cima del Lago. Iscrizioni aperte.

«Gars». Sabato e domenica gita ai rifugi Suvich, Brunner e Corsi. Iscrizioni aperte. Partenza sabato pomeriggio.

E. M. I.
La seconda di "Turandot,, stasera al Castello

Questa sera seconda rappresentazione di «Turandot» con gli acclamati interpreti della prima esecuzione. Continua alla Biglietteria dell'E. M. I. la vendita dei biglietti ancora disponibili per questa rappresentazione. Per evitare eccessivi affollamenti alle casse del Castello questa sera, si invita il pubblico a premunirsi dei biglietti d'ingresso in giornata, presso la Biglietteria dell'E. M. I. e presso il chiosco di piazza Goldoni.

Sabato 5 agosto, alle ore 20.30, terza rappresentazione di «Gioconda», e domenica 6 agosto, alle 21, terza rappresentazione di «Rigoletto» con gli artisti annunciati. Per queste esecuzioni si inizia stamane alla Biglietteria dell'E. M. I. la vendita dei biglietti prenotati, che dovranno essere ritirati entro le ore 13 di domani venerdì.

Gli spettacoli cinematografici al campo di pattinaggio del Dopolavoro ferroviario

Questa sera alle 21, al campo di pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario avrà luogo l'annunciato spettacolo con la proiezione del film «Uragano».

Continua con vivo successo la vendita dei posti numerati per la rappresentazione di sabato prossimo che la filodrammatica «E. Duse» offrirà. Verrà rappresentata la divertente commedia musicale in 3 atti «Nina non fare la stupida» di Giancapo e Rossato di cui sarà protagonista l'istruttore della filodrammatica stessa camerata Giulio Folli.

RADIO

Programmi del 3 agosto 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - PADOVA - ANCONA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina del Bastione Fiorito del Castello di S. Giusto di Trieste diretta dal m.o Umberto Manzetti. — 12.30: Musiche gaie e campestri. — 13.15: Grattacielo n. 15: «Un negozio di dischi», rivista musicale, orchestrina diretta dal m.o Storaci. — 13.40: Dischi di musica operistica. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Chiacchierata a sopresa con gli ascoltatori: L'amico Lucio. — 17.15: Concerto scambio italo-brasiliano. — 19.25: Dischi. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi di romanze e canzoni. — 21: Concerto sinfonico-corale diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Stagione lirica dell'Eiar: «La vita breve», dramma lirico in due atti e quattro quadri di Carlos Fernandez Shaw, versione italiana e adattamento ritmico di Otello Andolfi, musica di Manuel De Falla, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali. — Indi: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II: 19: Quartetto cantastorie. — 19.30: Musica sinfonica (dischi). — 20.30: **Musiche brillanti,** Orchestra diretta dal m.o Cesare Gallino. — 21: «La fidanzata dell'albero verde», un atto di Rosso di San Secondo. — 21.30: Canzoni e ritmi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

TEATRO ALL'APERTO DEL CASTELLO. 21: E. M. I. «Turandot», di G. Puccini.

Cinematografi:

PRINCIPE. 16.30: «I misteri di Parigi», grandioso film d'odio e d'amore dal capolavoro di Sue con Lucien Baroux, Henry Rollan. L. 1-2-3.
ITALIA. 16: «Sherlok Holmes», il film delle più comiche emozioni con James Gleason, Zasu Pitts. Lire 1.
REGINA. 16: «Raggio di sole», gaio, toccante, avvincente, con l'idolo Lucien Baroux. Lire 1.
IMPERO. 16: «Piccoli naufraghi», l'avventura di 13 piccoli Robinson Crusoè.
REALE. 16: «Sulle ali della canzone», un film delizioso cantato da Grace Moore. L. 1.
GARIBALDI. 16: «Distruzione», con Spencer Tracy-Costance Bennet. L. 1 Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «La voce senza volto» cantato dal tenore Manurita. L. 1
MODERNO. 16: «All'est di Giava», avventure con Jack Holt. Segue: «La vita notturna degli dei», comicissimo
ODEON. 16: «Il signor Max», brillante, con De Sica e A. Noris.
SAVOIA. 16: «L'amore mio sei tu», con Jean Murat.
AZZURRO. 16: «La costa dei barbari», Miriam Hopkins e E. G. Robinson.
POPOLO. 15.30 (Giardino all'aperto): «Al lume di candela», bella storia pass. e «Ridolini scolaro», comica.
VITTORIA (all'aperto). Ore 20 (con maltempo all'interno): «La donna eterna», E. Gahagan e Nigel Bruce.
CENTRALE. 15.30: «Melodie imperiali», Marta Eggerth e «Ridolini pugilista».
VENEZIA. Riapertura completamente restaurato. 15.30: «Il 13.o invitato», con Ginger Rogers.
G. B. F. «BEUZZAR» (Barcola). 20.30: «Una donna si ribella», con Katharine Hepburn, Herbert Marshall.

Trattenimenti:

ALBERGO OBELISCO - OPICINA. Seralmente alle 20.30 danze nell'incantevole giardino. Ingresso libero.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale.
BAGNO AUSONIA. Soliti trattenimenti e danze. Ristorante sulle terrazze al mare.
BAGNI «ALLA DIGA». Blocchetti abbon. Ristorante sulla terrazza a mare

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bastione fiorito: dalle 21.30 danze.
Bastione rotondo: dalle 21 concerto.
Bottega del vino: aperta fino alle 2.

Teatro Estivo Giardino Pubblico

Ore 20.30: «Amore di principe», con Willy Fritsch, e «Pensaci Giacomino», Angelo Musco, Rosina Anselmi.

Realizzazioni fasciste a Pola

La Casa della G. I. L.

Una fucina di giovanili energie

POLA, agosto

(e. d.) Nel magnifico progredire fascista in ogni attività l'ampliamento della Casa della «Gil» di Pola fa parte del programma per la sistemazione totalitaria del problema edilizio cittadino.

Bisogna convenire che, per le esigenze sempre crescenti delle attività dei giovani soldati di Mussolini, si è dovuto realizzare una Casa completamente rinnovata negli ambienti e sistemata definitivamente all'esterno: le facciate presentano una concordanza di linee e l'architettura dà all'edificio una impronta armoniosa ed una unità di espressione che costituiscono i pregi più notevoli della costruzione.

Ampi miglioramenti

Confrontando la vecchia costruzione, che pure aveva i suoi pregi, con quella attuale si osserva un netto miglioramento nei particolari costruttivi che testimoniano nel modo migliore l'arte del nostro tempo.

Ed è così che un primo ampliamento alla parte anteriore posta sul bellissimo viale Roma, che abbraccia con lo Stadio del Littorio tutta la zona sportiva della città, ha permesso ai costruttori l'incorporamento di due vaste terrazze, ottenendo due grandi vani; la divisione della sala centrale in tre distinti locali è stata pure molto opportuna. Il secondo ampliamento avvenne alle parti laterali ed alla parte posteriore che guarda sui campi sportivi innalzando altre due grandi terrazze: questa sistemazione ha dato altri sette nuovi spaziosi locali.

Vennero completamente riformate tutte le facciate, i cui colori sono ora indovinatissimi e con la costruzione della scalinata lungo tutto il corpo principale, con la ricostruzione della balaustrata sulla terrazza posta sopra il colonnato all'ingresso dell'edificio, con la costruzione di un alto attico al posto del precedente timpano del frontispizio e con la trasformazione di tutti gli aggetti delle facciate, si ottenne un complesso costruttivo di grande effetto.

Il continuo sviluppo di tutte le attività federali ha reso necessari i due ampliamenti che il Comando generale della «Gil» di Roma approvò nel modo più logico e diretto, permettendo una pronta realizzazione dell'opera. Il Comando generale assegnò dei fondi per circa 200.000 lire, perchè nell'edificio rinnovato fossero accentrate tutte le sezioni ed uffici della «Gil» e precisamente: il Comando federale Avanguardisti e Balilla, il Comando federale dei GG. FF., l'Ispettorato femminile, premilitari terra, premilitari avieri, premarinari; inoltre ha avuto degna sistemazione l'ufficio di preparazione spirituale e professionale. Quindi gli uffici tesseramento e matricola, disciplina, l'assistenza e servizio sanitario e l'ufficio sportivo.

L'ufficio del Comandante federale

Per il Comandante federale della «Gil» istriana, cons. naz. Sommariva, è stata approntata al primo piano dell'edificio una luminosa sala modernamente arredata e nella quale trova posto anche un grande artistico pannello raffigurante l'Istria autarchica, opera del polese Enrico Trolis, più un'anticamera.

Il Federale si è in ogni tempo interessato, perchè la Casa dei Giovani del Littorio fosse veramente il cuore pulsante delle attività giovanili del capoluogo. Egli, dopo il primo ampliamento effettuato alla parte anteriore, volle ed ottenne con fermezza fascista un secondo contributo per completare i lavori, contributo che venne concesso anche con l'appoggio del Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai, il quale in occasione della sua recente visita alla città potè rendersi esatto conto delle necessità della «Gil». Così l'opera potè essere realizzata in senso totalitario.

Ci sono poi altre vaste stanze distribuite al pianoterra ed al primo piano: vi trovano comodi uffici il capo dello Stato Maggiore e gli altri comandanti dei vari settori. Al pianterreno sono rimasti l'ampia palestra ed un attrezzatissimo ambulatorio, quest'ultimo completamente rinnovato. A rendere più perfetta la già rimarchevole attrezzatura sportiva, si è provveduto ad una radicale sistemazione dei campi di gioco, tra cui bellissimi sono riusciti quelli di tennis che hanno avuto un sicuro collaudo nella recente disputa della Coppa Lambertenghi. Tali innovazioni serviranno a dare un valido contributo alle organizzazioni, sia maschili che femminili, al cui rafforzamento le singole competizioni sportive faranno maturare l'esperienza dei giovani e la loro prestanza fisica.

Molto curati i giardini intorno all'edificio: sempre adorni di ciuffi verdi e di manti fioriti, essi dànno una ridente impressione di eterna primavera.

Di speciale effetto le opere di giardinaggio, ideate e curate dal capo giardiniere comunale, per l'abbellimento omogeneo del complesso lungo il viale Roma dagli alberi perennemente verdi: la sistemazione di un pilo portabandiera su cui garrisce il tricolore della Patria rinnovata dal Duce completa il quadro vivace ed armonioso che si presenta allo sguardo.

La semplice ma bella opera edilizia da tutti ammirata e che s'inquadra nel notevole complesso delle realizzazioni pubbliche di questi ultimi tempi, è motivo di giusto orgoglio del progettista camerata ing. Bernardino Fabro e dell'impresa costruttrice Bearzi e Heininger, che portò a compimento anche altre opere sportive ed a servizio della gioventù fascista.

La vespa alla prima di Turandot!

Il maestro Antonino Votto è dotato di un orecchio musicale al quale non sfugge la minima stonatura, sia essa fatta da qualsiasi strumento, che egli riesce a individuare di colpo, sia che la imperfezione si verifichi tra gli ottoni, sia che avvenga tra gli archi o tra i legni. Qualcuno ha un tantino stonato? E l'occhiata di Antonino Votto parte come un dardo a colpire giusto. Ma l'altra sera, alla prima di «Turandot», ci fu un momento in cui l'insigne concertatore e direttore di orchestra fu visto inquietarsi, tender l'orecchio e scrutare, tra la falange orchestrale. Era che l'orecchio finissimo del direttore percepiva un suono, una vibrazione, che aveva e non aveva della corda, che pareva e non pareva prodotto dal contrabasso, o dal violoncello, o da qualche viola: era una specie di ronzio... che non avrebbe guastato, nel «Volo del calabrone» di Rimsky Korsakoff, ma, che nello squarcio degli Enigmi della «Turandot», non poteva essere assolutamente tollerato.

Ben presto, però, dopo alcune battute, la causa, l'origine di quello strano ronzio fu scoperta: il violinista, il prof. Mario Dinin, di 34 anni, abitante al n. 10 di Vicolo dell'Ospedale militare, scattava con l'archetto che per poco non cavava un occhio alla viola, che gli stava alle spalle, e si portava il polso alla bocca. Era, che una vespa, una maledetta vespa, dopo aver dato ai nervi al maestro Votto con quel misterioso suono, tra il «mi» e il «fa», aveva punto al polso destro il violinista: il quale, non appena gli fu possibile, si recò alla Guardia medica a farsi estrarre il pungiglione. Eppoi, non si dovrebbe tener conto delle vespe, se non rispettano nemmeno l'arte!

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
2 agosto 1939-XVII

NATI VIVI	10
maschi 2, femmine 8.	
NATI MORTI	—
MORTI	8
MATRIMONI	—

Nuove opere a Postumia

La trasformazione del monte Sovi in parco cittadino

Un vasto programma di opere per l'abbellimento di Postumia è in atto, talchè tra non molti anni il centro, cui le meraviglie del suo mondo sotterraneo hanno già conferito fama mondiale, sarà trasformato in una vera città-giardino.

Tra le iniziative più ardite e importanti va annoverata la sistemazione del Monte Sovi, destinato a diventare il parco cittadino. Attraverso viali e aiuole si potrà comodamente salire sulla sommità del colle, da dove si domina la pittoresca piana del Postumiese. Inoltre, recentemente, è stata decisa la costruzione di un campo di tennis di moderna architettura, dotato di tutte le esigenze sportive e igieniche. La nuova opera sarà collegata opportunamente con il campo per il pattinaggio a rotelle e su ghiaccio.

A queste iniziative, tuttora nella fase preparativa si deve aggiungere una viva, magnifica realtà: l'avvenuta inaugurazione della stazione per le autocorriere, costruzione che per l'indovinata architettura ma specialmente per la perfezione dei servizi può essere citata a modello delle opere del genere. Non può stupire che le nuove provvidenze, unite alla posizione, al clima, alle attrattive panoramiche della zona abbiano attratto in gran numero quest'anno i villeggianti della nostra città e del Veneto.

Nella ridente cittadina si nota insomma un fecondo fermento di opere e d'iniziative che già hanno contribuito a conferirle dignità di stazione turistica vicina alla fama ch'essa gode. Trieste segue con viva simpatia il coraggioso programma di opere architettato, sotto gli auspici dell'Ente provinciale per il Turismo, dalla locale Azienda di Soggiorno e dal suo dinamico presidente avv. Lucardi e si augura che Postumia sia sempre più all'altezza della sua notorietà.

CRONACA GIUDIZIARIA

Furti, falsi e calunnie

(Tribunale penale) E' terminato, davanti alla sezione penale, un grosso e complicato processo a carico di Adolfo Guadeli, Marcella Bressanutti, Valeria Svara e Guglielmo Verdier per avere:

La Bressanutti, in concorso di volontà con Gadeli non più imputabile, in Trieste, il 12 marzo 1936, impossessato, per trarne profitto, della somma di non meno di 60.000 lire in contanti, sottraendola in danno dei fratelli Bruno e Oliviero Polli, eredi del defunto loro germano Silvio Polli, commettendo il fatto con abuso di relazioni di coabitazione intercedenti tra il Guadeli e il defunto Polli, nonchè approfittando della morte di costui, agli eredi del quale cagionarono un danno di rilevante entità.

Il Guadeli del delitto di concorso in falsa testimonianza per avere a Trieste determinato con minaccia di denuncia per correità in furto e anche con lusinghe, la nominata Bressanutti a deporre falsamente dinanzi l'autorità giudiziaria intorno a ciò che sapeva in merito al furto di eredità di cui sopra, e intorno i rapporti patrimonali già esistenti fra il defunto Polli Silvio ed esso Guadeli, riuscendo nel loro intento, poichè la Bressanutti rese infatti le false testimonianze così sollecitate, il 12 novembre 1937 dinanzi il giudice istruttore, e il 2 maggio 1938 dinanzi il Tribunale penale di Trieste, in sede di dibattimento, quando essa non era punibile per effetto dell'art. 384 Codice penale.

Il Guadeli e il Verdier del delitto di calunnia aggravata per avere in Trieste, il 19 maggio 1936, in concorso tra loro e allo scopo di assicurare ad esso Guadeli l'impunità per il reato di cui al primo capo, fatta compilare e presentata con firma del Guadeli al Procuratore del Re in Trieste una denuncia con la quale s'incolpavano i fratelli Bruno e Olviero Polli di aver denunciato esso Guadeli, in data 8 maggio 1936 e pur sapendolo innocente, per il furto di cui al primo capo.

Il Guadeli e lo Svara: a) del delitto di falsità aggravata in atto pubblico per avere, in concorso tra loro e allo scopo di assicurarsi il profitto del reato di cui al capo quinto, in Trieste, in giorno imprecisato del marzo 1936, apposta la firma falsa di Silvio Polli su di un vaglia postale di lire 250 a costui intestato, N. 51/19, emesso il 3 marzo 1936; b) del delitto di truffa aggravata per avere, nelle stesse circostanze di cui al capo precedente, in concorso di volontà e azione tra loro, con l'artificio consistente nella falsità suddetta, indotto in errore il Banco di Roma e l'Amministrazione delle Poste, girando e riscuotendo il vaglia di cui sopra e procurandosi in tal modo un ingiusto profitto con corrispondente danno del predetto Banco, dell'Amministrazione postale e degli eredi del defunto Silvio Polli.

La Svara del delitto di furto aggravato per essersi, in Trieste, l'11 marzo 1936, in concorso di volonta e azioni, con Guadeli non più imputabile, impossessata, per trarne profitto, di alcuni oggetti preziosi, tra cui un anello, un orologio e una spilla d'oro di valore imprecisato, nonchè del vaglia postale di cui al capo 4) sottraendo il tutto in danno dei fratelli Bruno e Oliviero Polli, eredi del defunto loro germano Silvio Polli, commettendo il fatto con abuso della relazione di coabitazione intercedenti tra il Guadeli e il defunto Polli, nonchè approfittando della morte di costui.

La Bressanutti del delitto di tentata estorsione continuata per avere in Trieste, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, in giorni diversi compresi tra il 12 marzo 1936 e il 15 luglio 1938, rivolgendogli, per iscritto e verbalmente, nonchè per tramite di terzi, la minaccia di denunciarlo per il furto di cui al primo capo, fornendo le prove della di lui colpevolezza, compiuti atti idonei e diretti in modo non equivoco a costringere Guadelli a versarle la somma di 40.000 lire, costituente parte del prodotto stesso.

Il Guadeli era stato assolto il 2 maggio 1938 dal Tribunale, dalla imputazione del furto commesso a danno del defunto Silvio Polli, per non aver commesso il fatto e, in base al Codice di procedura penale, non poteva più essere processato.

Sulla scorta delle risultanze di causa, il Tribunale, eliminate alcune aggravanti, ha condannato Guadeli a tre anni e sette mesi di reclusione con 4000 lire di multa; la Bressanutti a tre anni e un mese di reclusione e 4000 lire di multa. Sono stati condonati due anni e la multa alla Bressanutti e due anni al Guadeli. Il Tribunale ha ritenuto inoltre di non doversi procedere per il reato di truffa nei riguardi della Svara per sopravvenuta amnistia. Infine per gli altri reati Svara e Verdier sono stati assolti per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Zetto; giudici Ostoich e Casalino; P. M. cav. Colotti; parte civile avv. Turola; difensori avvocati Berton, Camber, Guido Zennaro e V. Bologna; cancelliere Lapi.

Tempesta di uomini sulla "Vulcania,,

(Pretura penale) Si navigava da Boston a Ponta Delgada e le onde sbattevano contro i possenti fianchi della motonave «Vulcania», mentre i passeggeri ammiravano dai ponti la suggestiva bellezza del mare in procella. Nei saloni l'orchestrina di bordo sgranava un complesso programma di musica sincopata. E in quell'atmosfera di gaiezza, in stridente contrasto con la furia del mare, nessuno dei molti passeggeri poteva immaginare che un'altra tempesta, ma di uomini, si stava svolgendo nei locali delle cucine. Infatti un vociare di gente irosa, un rotolare di vasellame s'infrapponeva di tanto in tanto, tra il sibilar della tempesta marina. Cosa stava accadendo? Niente di grave in sostanza. Si trattava di tale Antonio Prodi di Basilio, il quale per essere stato ripreso dal cuoco Nicolò Zuani che gli rimproverava di non avere chiuso la «lupa» onde impedire che l'acqua del mare allagasse le dispense, aveva risposto con arroganza che non desiderava ricevere nè ordini nè rimproveri da chicchessia. Lo Zuani aveva ribaltuto e, preso dalla stizza, aveva rovesciato una pesciera contenente delle patate che il Prodi stava sbucciando. Il Prodi, perduto il lume della ragione s'era allora avventato sullo Zuani per colpirlo con un coltello. Per fortuna, sbollita l'ira, l'incidente era terminato lì senza conseguenze.

Naturalmente il fatto, venuto all'orecchio del Comando della motonave, veniva registrato nel giornale di bordo e quando la «Vulcania» rientrò a Trieste, la Capitaneria di Porto deferì il Prodi all'autorità giudiziaria.

Ieri, in Pretura, si è avuto l'epilogo dell'incidente il quale, attraverso il racconto delle parti interessate, si riduceva a proporzioni tanto minime che il Pretore, ritenuto trattarsi di minacce semplici, ha assolto il Prodi per mancanza di querela.

Pretore dott. Rossi; difesa avv. Kezich; cancelliere Fattori.

Contrabbando che sfuma

(Tribunale penale) Spuntava l'alba e la foresta cominciava a ridestarsi. I militi della Milizia confinaria Mario Pasetto e Lodovico Mazzoli, che si trovavano di servizio a Clenico presso S. Pietro del Carso, furono messi sull'attenti dal rumore di un carro che veniva verso di loro. Guardarono da quella parte e credettero di vedere che il carro, che era attrezzato per due cavalli, ne aveva uno solo. Lì vicino stavano due giovani contadini che parlottavano fra di loro. A un tratto risuonarono dei colpi che venivano dati sul tronco di un albero come se dovessero essere dei segnali. E allora i militi videro venire oltre il confine, dalla parte della Jugoslavia, un terzo individuo, che conduceva un cavallo e lo consegnò agli altri due.

Visto ciò i militi pensarono che i due giovani stavano per fare il solito trucco usato dai contrabbandieri e cioè che avrebbero attaccato al loro carro il cavallo venuto dalla Jugoslavia e così, senza pagare i diritti di confine, lo avrebbero portato nel Regno. Perciò arrestarono e denunciarono i due giovani, che si qualificarono per Giuseppe Zele di Francesco e Giovanni Bergoc di Francesco, di Clenico. Ed essi dovettero comparire in Tribunale, imputati di contrabbando. Lo Zele era pure accusato di oltraggio perchè nel questionare con i militi, in causa del suo arresto, aveva detto qualche parola più vivace.

Al dibattimento i due imputati negarono di aver commesso i fatti loro addebitati. Essi erano venuti sul luogo, ove furono trovati, allo scopo di tagliare degli alberi, con un carro e due cavalli, e non era vero che un cavallo venisse loro consegnato da uno jugoslavo. Ai militi non fu detto nulla di offensivo.

Sentiti come testimoni, i militi confermarono la denuncia e dettero anche delle spiegazioni, ma la cosa rimase piuttosto oscura. La incerta luce dell'alba che regnava nel giorno del fatto, non riuscì a illuminare neppure le carte del processo.

E il Tribunale ritenne di assolvere i due giovani dall'imputazione di contrabbando e lo Zele anche da quella di oltraggio, per insufficienza di prove.

Presidente cav. Gnezda; P. M. cav. Colotti; difensore avv. Guido Zennaro.

Un autolesionismo che non esiste

(Tribunale penale) L'operaio Giovanni Bertogna, lavorando nel cantiere navale di Monfalcone, nel dicembre 1932, subì un infortunio. Per spostare un tubo su una nave in costruzione egli dette un colpo di mazza a un legno di sostegno, questo rimbalzò ed egli fu colpito e ferito all'occhio sinistro. Le conseguenze dell'infortunio furono un indebolimento permanente della vista e una notevole riduzione della capacità lavorativa dell'infortunato. E al Bertogna fu liquidata e pagata un'indennità di lire 14040.

Il Bertogna incassò la somma assegnatagli e gli anni passarono. Ma la cosa non doveva andar liscia. Sulla fine dell'anno scorso delle voci cominciarono a circolare nella borgata di Pieris ove egli abita. Si mormorava che egli non s'era fatto male lavorando nel cantiere, ma tagliando legna in un bosco e che dando ad intendere di essersi ferito sul lavoro, aveva bellamente truffato l'Istituto di assicurazione che gli aveva pagato l'indennità. Queste voci furono raccolte dai carabinieri della squadra speciale incaricata della repressione dell'autolesionismo e il Bertogna fu denunciato.

Comparso avanti il Tribunale, egli respinse con tutte le sue forze l'addebito sostenendo che era rimasto ferito mentre lavorava nel cantiere di Monfalcone. Furono sentiti parecchi testimoni e da un lato ne risultò che l'infortunio sul lavoro si era realmente verificato, dall'altro che l'accusa che si faceva al Bertogna era il frutto dell'altrui maldicenza.

Bisogna sapere che qualche tempo dopo la liquidazione dell'infortunio la moglie del Bertogna aveva comperato all'incanto a Pieris la casetta di certo Ermanno Clemente e che costui mal tollerava di essere stato spogliato della sua proprietà. Ora fu il Clemente che, per sfogarsi, mise in giro la storiella del ferimento del Bertogna nel bosco.

Due testimoni, Germano Gregorin e Pietro Blessi, cercarono al dibattimento di sorreggere la trovata del Clemente, ma il loro tentativo fallì completamente. Essi furono smentiti da tutti gli altri testimoni.

Di fronte a questa situazione il dibattimento non poteva terminare che con la completa assoluzione del Bertogia. E infatti, dopo una brevissima deliberazione, il Tribunale lo assolse perchè il fatto attribuitogli non sussiste.

Presidente cav. uff. Picciola; P. M. cav. Grubissi; difensore avv. Guido Zennaro.

Quanti guai può causare una borsetta di ignota provenienza

CERVIGNANO, 2

I coniugi Lino Stefani e Alice Boaro, residenti a Trieste, mentre ieri l'altro, trovandosi alla Stazione ferroviaria di Trieste, si accingevano a salire sul treno per recarsi a Cervignano, erano stati avvicinati da un ragazzetto, il quale chiedeva loro se avessero per l'appunto smarrito una borsetta, alla quale domanda i coniugi risposero negativamente, ma vedendo che il ragazzo quasi insisteva affinchè la prendessero, essi allora se la tennero.

Saliti sul treno, si accinsero a fare una visitina alla borsetta per sapere chi fosse il legittimo proprietario, ma quale non fu il loro stupore allorchè si accorsero che la tanto misteriosa borsetta apparteneva ad una loro conoscente di Trieste, che in quel momento era probabilmente in preda a chi sa quali pensieri per la perdita di così caro oggetto.

La smarritrice, accortasi in tempo, della perdita della borsetta, si recava in tutta fretta al Commissariato di Trieste, ove denunciava lo smarrimento. Il Commissariato intraprese immediatamente le debite ricerche e dai dati rilevati risultava che un ragazzino aveva consegnato alla stazione ferroviaria una borsetta ad una coppia. Si provvide quindi a telefonare alle autorità della stazione più vicina, cosicchè un Milite di servizio sul treno, individuati i coniugi, constatò che essi avevano messa la borsetta nella propria valigia. Richiesti di chi fosse la borsetta, rispondevano che essa era di loro proprietà. Per tale motivo il Milite provvide ad informare immediatamente i carabinieri, i quali, alla stazione di Cervignano, arrestarono la coppia.

Guardia di finanza aggredita da un contrabbandiere

Ieri sera, nel porticciuolo di Medea, una guardia di finanza colà di servizio, veniva improvvisamente aggredita da certo Nicola Cherzin. La guardia di finanza, rintuzzava le velleità dell'aggressore, in soccorso del quale accorrevano immediatamente il fratello Antonio e la sorella Maria, i quali impegnarono con la guardia una lotta furiosa. In difesa della guardia sopraggiungeva in tempo con la propria auto, il colonnello in riposo Ettore Silvestri col figlio ing. Aldo. Costoro riuscivano a liberare la guardia che teneva stretto, come in una morsa, il Cherzin.

Del fatto venne avvertito sollecitamente il comandante la Brigata, brigadiere Giovanni Righi, il quale, con con una guardia giungeva sul posto, procedendo all'arresto del Cherzin, noto contrabbandiere.

Cade dalla tolda dell'„Aventino" fratturandosi un piede

Pasquale Santorsola, di 58 anni, marinaio sul piroscafo «Aventino», abitante a Bari, lavorando ieri, a bordo, è caduto nella stiva ed ha riportato la frattura del calcagno sinistro. Trasportato dalla Croce Rossa nell'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, il ferito ha avuto ivi le prime cure, dopo le quali è stato ritrasportato al suo battello, dove le susseguenti cure gli verranno prestate dal medico di bordo.

Tempo e sudore sprecati invano

I ladri con le pive nel sacco

Il completo fallimento di un'audacissima operazione ladresca può definirsi quello riportato l'altra notte da ignoti ladri in un ufficio di piazza Tommaseo n. 2, I, di proprietà del comm. Francesco Gessi, abitante in via Foscolo n. 2.

Penetrati di nottetempo nell'ufficio, con l'ausilio di chiavi false, i ladri si sono introdotto nella stanza e, dopo aver frugato invano nei cassetti delle scrivanie, si sono slanciati con... frenesia verso una panciuta cassaforte. A forza di trapano e di piè di porco», essi sono riusciti a squarciare il fianco sinistro della cassaforte, ma quale dev'essere stata la loro delusione quando, ispezionatala minuziosamente, non vi hanno trovato nemmeno due soldi bucati.

Il lavoro di circa due ore è stato quindi del tutto inutile ed i ladri hanno dovuto allontanarsi con nel sacco... le solite pive, consolandosi forse di aver arrecato un danno discreto al comm. Gessi, che sarà costretto a far riparare l'esangue cassaforte.

Ieri mattina, subito dopo la denuncia del tentato furto, si sono portati sul posto funzionari della squadra mobile e dell'ufficio di polizia scientifica della nostra Questura, per gli opportuni rilievi.

Madre e figlio sfiorati da un'auto

Un'automobile privata, la quale percorreva la via Silvio Pellico, proveniente da via Carducci e diretta verso la Galleria di Montuzza, ha investita ieri mattina, verso le 11, in via Silvio Pellico, davanti alla farmacia Rovis, la casalinga Rita Sauer, di 21 anni, abitante in via Ciamician n. 7, la quale portava in braccio un suo figlioletto: il piccolo Luigi, di dodici mesi.

Gettati a terra, madre e figlio non hanno fortunatamente riportato che qualche lieve contusione escoriante, per cui, all'ospedale Regina Elena, ove li ha accompagnati un vigile urbano, sono stati giudicati guaribili in pochi giorni. Dopo le necessarie cure, essi hanno potuto pertanto rincasare.

Gli incerti del pedale

Il tappezziere Rodolfo Zerial, di 18 anni, abitante in S. M. Maddalena inferiore n. 693, percorrendo ieri mattina la strada dei cimiteri, diretto verso S. Sabba, è accidentalmente caduto nei pressi della necropoli di Sant'Anna, producendosi delle contusioni escorianti alla gamba destra e contusioni alle mani. Esso ha avuto sul posto le prime cure da un sanitario della C. R. I. che lo ha poi fatto trasportare all'Ospedale Regina Elena. Secondo i medici del pio luogo, trattasi di semplici lesioni guaribili in una diecina di giorni. Medicato, il giovane ha potuto rincasare.

— Ieri nel pomeriggio, verso le 16, i sanitari della Guardia Medica hanno dovuto prendere la via di Villa Opicina per prestar soccorso all'impiegato Mario Cozzi, di 40 anni, abitante in via Fabio Severo n. 42, il quale, percorrendo in bicicletta la strada di Postumia-Grotte, era andato a cozzare violentemente, per eccesso di velocità, contro un paracarro, nei pressi dell'albergo Obelisco, ferendosi in modo piuttosto grave agli arti. Il Cozzi, al quale sono state riscontrate delle contusioni escorianti multiple agli arti inferiori ed al capo, una vasta lesione alla gamba destra, la sospetta frattura del malleolo sinistro ed altre contusioni, nonchè forte choc nervoso ed esiti di commozione cerebrale, dopo le prime cure avute sul posto, ha voluto farsi trasportare nella sua abitazione, intendendo affidarsi alle cure del medico di famiglia. Le lesioni da esso riportate sono guaribili in non meno di 4 o 5 settimane.

Travolti da una balla di carta

Mediante l'autolettiga della Croce Rossa, ieri mattina sono stati trasportati all'Ospedale Regina Elena tale Roberto Grandicelli, di 62 anni, abitante in via G. Gozzi n. 5, e tale Italia Verandi, di 28 anni, abitante in via Domenico Rossetti n. 15, i quali presentavano, il primo, una forte contusione al fianco sinistro, l'altra una semplice contusione al ginocchio sinistro. La giovane, che ha potuto subito rincasare, ha dichiarato che, volendo aiutare il vecchio a scaricare una balla di cartaccia davanti al magazzino di via Maiolica, era stata, insieme a questi, investita dal pesante fardello. Il Grandicelli, dopo le necessarie cure, è stato accolto nel reparto chirugico di turno del pio luogo, ove durante il corso della giornata è morto, non si sa bene però se in seguito a qualche lesione interna oppure se per altre cause. La disgrazia è avvenuta otto giorni fa.

Apprendista investito da un'auto

Un'auto che scendeva la via Fabio Severo, ha urtato col parafango all'angolo della via M. T. Cicerone, l'apprendista Bruno Savini, di 14 anni, abitante al n. 8 di via Donota, il quale, cadendo, riportava una ferita lacero-contusa al ginocchio destro. La Croce Rossa, chiamata per telefono, previe cure più urgenti, ha trasportato il ferito all'ospedale Regina Elena.

Grave caso di folgorazione a bordo della «Vulcania»

A bordo della motonave «Vulcania» è accaduto ieri, verso le 14, un disgraziato accidente. L'elettrotecnico Guido Furlan, di 27 anni, abitante al n. 10 di Gretta, cercando il punto in cui ai fili della conduttura elettrica c'era un guasto, subiva una scossa che lo stendeva a terra. Il sanitario della Croce Rossa, accorso alla chiamata, constatato che si trattava di un grave caso di folgorazione, faceva trasportare il Furlan all'ospedale Regina Elena. La prognosi è riservata.

Arresti per misure di p. s. Sono stati arrestati la notte scorsa, per misure di p. s., da parte degli agenti di via S. Giorgio, tali Gisella Jurasek in Vattovaz fu Giovanni e Tiziano Ceriak fu Fortunato.

Le furie di un gatto inferocito dal caldo

Faceva caldo ieri, e anche gli animali a quattro zampe — specialmente quelli costretti a portare, in piena, torrida estate la pelliccia — dovevano sentirlo, perchè Fusi, l'asiatico sanguemisto di Angora, abitante in via delle Zudecche n. 1, non potendone, a un certo punto più, e non potendo, povera bestia, levarsi o farsi da altri levare, di dosso il morbido, prezioso e tanto ammirato pelo, ha finito col mettersi a urlare come... una bestia, arrotolandosi sul pavimento come se fosse stato morso da una tarantola. E poichè non poteva sfogarsi con altri, Fusi ha finito con l'avventarsi contro la padrona, Elisabetta Bandetti, di 25 anni, la quale, accorsa per vedere ciò che stava accadendo, ha avuto graffiate e morsicate tutte e due le gambe. La Bandetti è ricorsa per le necessarie cure all'ospedale Regina Elena, al cui sanitario di turno ha assicurato che non correva alcun pericolo perchè Fusi non usciva mai di casa e se era rabbioso, lo era per il caldo, a meno che non sia stato anch'esso aggredito e punzecchiato dall'immancabile quotidiana vespa.

Maledetta bottiglia! Il cameriere Ercole Battisti, di 30 anni, abitante in via dell'Istria n. 4, volendo ieri mattina stappare una bottiglia di birra in un bar di piazza Goldoni, ha rotto il collo incrinato del predetto recipiente, producendosi una ferita di taglio al pollice sinistro. Ha avuto le necessarie cure all'ospedale Regina Elena, ove è stato giudicato guaribile in due settimane.

Alla Guardia Medica

Ieri sono stati medicati alla Guardia medica i seguenti infortunati:

Benci Aurelia, di 16 anni, studentessa abitante in via Rittmeyer 12: ferita di taglio alla regione malleolare destra (accidentalmente in casa); Cesare Mario, di 32 anni, impiegato, abitante in via Udine 28: ferita lacero-contusa al vertice del capo, riportata accidentalmente cadendo per via Udine; Belli Armida, di 24 anni, impiegata, abitante in viale XX Settembre 39: colta da improvviso malore in viale XX Settembre (soccorsa sul posto e trasportata all'ospedale Regina Elena); Sardo Anna, di 40 anni, casalinga, abitante in via XXX Ottobre 4: ferita infetta al palmo della mano destra (accidentalmente giorni fa in casa); Vittori Bruna, di 19 anni, giornaliera, abitante in via Valdirivo 27: ferita di taglio al primo dito della mano destra (accidentalmente in casa); Giornetti Stefania, di 19 anni, domestica, abitante in via Trento 6: ferita lacera al secondo dito della mano destra, riportata accidentalmente in casa; N. N., uomo, di circa 60 anni: colto da malore in corso Cavour (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Bordignan Giuseppe, di 35 anni, capo cementista, da Redipuglia: ferita di punta al secondo dito del piede destro (sul lavoro); Valente Domenica, di 43 anni, cameriere marittimo, abitante in via Risorta 12: strappo muscolare al dorso (per falso movimento); Verteni Licia, di 11 anni, scolara, abitante in via S. Francesco 4: ferita di taglio al secondo dito della mano sinistra, riportata accidentalmente in casa; Buttero Vittoria, di 46 anni, casalinga, abitante in via F. Severo 54 A: strappo muscolare alla coscia destra (accidentalmente); Gianfranchi Nicola, di 42 anni, oste, abitante in via Marconi 14: forte contusione all'orbita sinistra, riportata accidentalmente in casa; Neubert Anna, di 38 anni, casalinga, abitante a Monte Fiascone 158: malore (soccorsa e curata a domicilio); Pippan Giovanni, di 69 anni, abitante in Gretta di Sopra 845: lussazione della prima e seconda falange del terzo dito della mano sinistra (accidentalmente in casa).

BORSA DI TRIESTE

Agosto	1	2
Rendita 5%	90.80	90.50
Rendita 3½%	72.35	72.50
Redimibile 3½%	67.35	67.45
Redimibile 5%	92.30	92.30
Obbligaz. Tre Venezie	91.—	91.—
Buoni Tes. nov. 1940	99.20	99.20
Buoni Tes. nov. 1941	100.40	100.30
Buoni Tes. nov. 1943	90.—	90.—
Buoni Tes. nov. 1944	95.60	95.60
I. R. I.	454.—	454.—
Elettr. Ferrovie Stato	461.—	460.50
Fond. Tre Ven. 3½%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	427.—	427.—
Fond. Tre Venezie 4%	410.—	410.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	300.—	300.—
Assicurazioni Generali	3400.—	3410.—
Assicuratrice Italiana	459.—	459.—
Infortuni	1565.—	1567.50
Riun. Adriatica ser. A	1537.50	1537.50
Riun. Adriatica ser. B	1492.50	1492.50
Gerolimich	118.—	118.—
Istria-Trieste	231.—	231.—
Lussino	255.—	253.—
Martinolich	90.—	90.—
Meridionali	809.—	809.—
Premuda	680.—	680.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	229.—	229.—
Tram	157.—	157.—
Ampelea	215.—	215.—
Arrigoni e C.	215.—	215.—
Cantieri Riun. Adriat.	103.50	103.50
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	126.—	126.—
SELVEG	564.—	564.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	238.50	237.50

CAMBI: Londra 88.98; New York 19; Francia 50.35; Svizzera 428.85; Amsterdam 1011.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 3 agosto XVII:

Turno generale: Marinai: 677, 679, 682, 686, 688; giovani coperta I: 270, 272, 271, 278, 284; mozzi coperta: 404, 407, 408, 411, 422; ingrassatori: 95, 102, 109, 110, 111; fuoch. nafta: 117, 118, 119, 120, 123; fuoch. carbone: 780, 783, 784, 785, 787; carbonai: 311, 315, 317, 321, 322; camerieri II classe: 339, 313, 342, 334, 343; camerieri III classe: ...

...giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Ramb: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta II: 3, 4, 7, 8, 9; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 13, 14, 15, 16, 17; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Turno Tripcovich: Marinai: 300, 290, 301, 295, 302; giovani coperta: 92, 94, 95, 96, 97; mozzi coperta: 109, 113, 115, 116, 120; fuochisti: 289, 284, 290, 291, 292; carbonai: 94, 95, 96, 97, 98.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 3 fuochisti nafta.

Turno Italia: 1 marinaio carico; 2 giovani macchina.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI NOME ROMANO: Pietro, Vescovo di Anagni.

DECESSI (2 agosto 1939-XVII): Bonifacio Luigi, a. 61; ... cocciolo Anna, a. 42; Zen Santo ... tonio, a. 65; ... Carli Vincenzo, ... gio, a. 17.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA ...

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

...

POLA: 6.49 O; 7.35 TA (da Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (giorni festivi - da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.7 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia M. S.); 8.56 AT; 12.35 AT; 14 AT (da Gorizia M. S.); 15.20 AT; 18.10 AT; 20.37 D; 21.9 AT; 22.49 (solo giorni festivi - da S. Daniele del Carso).

BINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte d'impiego e di lavoro — cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AGENZIA assicurazioni cerca produttore e giovanotto praticante ufficio. Cassetta 25321 D, Unione Pubblicità.

LAVORANTE e mezza lavorante modiste capacissime cercansi. Indirizzo Piccolo. 72533 D

LAVORANTE sarta uomo brava cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41335 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. S. Giustina 4, terzo, destra. 72513 D

MEZZA lavorante e principiante sarta donna cercansi. Tiziano 11, porta 11. 25554 D

MEZZA lavorante e garzona sarte donna cercansi. XX Settembre 16, negozio calze. 25522 D

PRIMARIA ditta cerca un giovane 22-25 anni, preferibile perfetto tedesco, italiano, stenografia. Offerte Cassetta 25600 D, Unione Pubblicità.

RAGAZZO 14-enne per drogheria cercasi. Offerte Cassetta 25535 D, Unione Pubblicità. 25535 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Viale Regina Elena 29. 72524 D

RAGAZZO portapane cercasi. Pistoria via della Guardia 24. 72505 D

RAGAZZO 15-enne cerca negozio biciclette. Via Xydias 3. 72488 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via dell'Eremo 175, Rione del Re. 41338 D

RAGAZZO cercasi. Panificio via Moisè Luzzatto 2. 41337 D

RAGAZZO cercasi. Via Caprin 6, panificio. 41320 D

RAGAZZO cercasi per panificio. Via Madonnina 21. 41317 D

RAGAZZO anni 15-16 per negozio «Casa dell'Alluminio», corso Vitt. Em. 7, cercasi. 41331 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private — cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA semplice mobiliata, con poco comodo cucina, cercasi per due persone presso piccola famiglia. Cassetta 25485 E, Unione Pubblicità. 25485 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private — cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. CAMERA ingresso scale affittasi. Viale XX Settembre 17, primo, prima porta. 41341 F

A. A. BELLISSIME centrali, conforto, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 25547 F

...

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 41314 G

DIAZ 3, esami riparazione. Tassa complessiva 150 preparazione individuale: sorveglianza controllo liberando famigliari ogni preoccupazione. Aperte iscrizioni allievi bocciati, volenti ricuperare. Istituto controllato Diaz 3. 72516 G

DISTINTO signore viennese insegna madrelingua, metodo rapido, soltanto conversazione. Indirizzo Piccolo. 72503 G

ISTITUTO «Dante Alighieri» prepara esami riparazione scuole medie. Geppa 2 (vicino Posta Centrale). 25356 G

PIANOFORTE disponibile (qualsiasi attività), 5 (mensili). Superaccordature. Vidali 12, Scuola. 9889 G

A. MOBILI ex Türk, Battisti 12, scelto assortimento mobili comuni, lusso, salotti, studi moderni, cucine finemente laccate, convenienza, garanzia. 25536 NN

«ALABARDA», Rossetti 4, ricordatevi sempre: assortimento mobili bellissimi, massima convenienza. 41235 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali moderne, mancanza spazio forte sconto domenica. Mobiliere Predonzani, Pirano. 72487 NN

ATTACCAPANNI 130, cucine 480, salotti 580, matrimoniali, pranzo, prezzi vantaggiosissimi. Tarabochia 6. 25349 NN

CAMERA pranzo ottimo stato vendesi prontamente. Presca, Revoltella 19. 41323 NN

...

CONDUTTORE con cauzione offresi negozio erbaggi frutta, trattoria, spaccio vini. Cassetta 25499 R, Unione Pubblicità. 25499 R

DISPONIBILI 150.000, 30.000, tasso 6 percento. Cassetta 25542 R, Unione Pubblicità. 25542 R

INDUSTRIA commerciale, forti redditi, associerebbe persona libera da ogni impegno, disponga 50.000. Cassetta 25491 R, Unione Pubblicità. 25491 R

NEGOZIO confezioni signora con licenza vendita vendesi prezzo modicissimo. Cassetta 968 R, Unione Pubblicità. 968 R

SCUOLA privata autorizzata rendita 15-20.000 controllabili vendesi causa trasferimento. Offerte Cassetta 25502 R Unione Pubblicità. 25502 R

VILLETTA 3-4 stanze cercasi, 40-60 mila, anche da rimodernare. Indicare prezzo, posizione. Cassetta 25520 S, Unione Pubblicità. 25520 S

Alberghi e stazioni climatiche — cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

A. FIESSO (Pirano). Pensione «Casa al Mare», posizione incantevole, prezzi modicissimi. 25015 T

OPICINA, villeta mobiliata 3 stanze, giardinetto, signore assente giorno, dividerebbe-cederebbe villeggiatura prezzo convenientissimo. Cassetta 25494 T, Unione Pubblicità. 25494 T

STANZE mobiliate con comodo cucina, vista al mare e campagna, affittansi tra Pirano-Portorose. Albergo Roma, Ghega 7, Trieste. 41326 T

La S. A. «GIULIANA» DI NAVIGAZIONE in liquidazione speciale («COSULICH» S. T. N.), le OFF. MECCANICHE METLICOVITZ S. A. e la S. A. «PORTOROSE», annunciano con profondo dolore la morte, avvenuta a Genova il giorno 26 luglio 1939-XVII, del

gr. uff. ANGELO CERUTTI

già Amministratore Delegato e Liquidatore della «COSULICH» S. A. N. ora S. A. «GIULIANA» di Navigazione in liquidazione e Consigliere di Amministrazione delle S. A. OMMSA e «PORTOROSE».

Trieste, 2 agosto 1939-XVII.

Questa mane si spense serenamente, assistito dai suoi cari

Vincenzo Antonio Alzetta

Ne dànno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli LUCIANA, TULLIO e SERGIO, il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati ed i nipoti.

I funerali seguiranno giovedì 3 corrente, alle ore 16, dalla casa N. 7 di via della Ferriera.

Trieste, 2 agosto 1939-XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

ABITI signora eleganti seta velo vendonsi. Rossetti 4, porta 12. 72537 M

BETONIERA media completa di motore vendesi. Visitare Alfieri 12, telefonare 73-39. 25290 M

CARROZZELLA fonda molleggiata 70, altra sport 60, vendonsi. Bosco 12. 25559 M

CARROZZELLA doppio fondo 100. Via Boccaccio 9, porta 13, dalle 15-17. 72498 M

...

CUCINA marmi 700, altra lussuosa massiccia, vendonsi. Tiziano 14. 25545 NN

CUCINA lussuosa perfetta vendesi, rara occasione. Crispi 51, falegname. 25532 NN

MATERASSI lana nuovissima 16 kg. 130, esclusivamente Tarabochia 6, Mobili. 25349 NN

MATRIMONIALE, suste, materassi lana 1050, cucina marmi 380, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 25523 NN

...

LUIGI BONIFACIO

si spense il giorno 1 agosto dopo lunga malattia.

Con profondo dolore la moglie FRANCESCA, i figli GIOVANNI e LUIGI, il fratello GIOVANNI, in unione alle nuore, ai nipoti ed agli altri parenti tutti, dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 3 agosto 1939-XVII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 1 agosto, mancò all'affetto dei suoi cari

Francesco Lutmann

Le sottoscritte dolenti famiglie, ne dànno l'annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono.

I funerali seguiranno a Zagabria il 3 agosto.

Trieste, 2 agosto 1939-XVII.

Famiglie: LUTMANN, ADAMO, MORI

Dopo lunga e penosa malattia ieri si è spento serenamente

Giorgio Granozio

d'anni 17

Profondamente angosciati ne dànno il triste annuncio i genitori ALMA e LUIGI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 3 agosto, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 2 agosto 1939-XVII

Acquisti e vend. case e terreni — cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

APPEZZAMENTI terreno per costruzioni ville da vendere. Rivolgersi Ar...

CONTRABBANDIERI DI VALUTA

18 — ANDREA LAVEZZOLO

— Sentite: — disse — potrei far arrestare subito una buona parte della banda: basterebbe che telefonassi alla polizia. Ma farò questo soltanto quando tutta la banda sarà in mano mia! E quando Bonnetot (ero con lui a Dieppe) sarà di ritorno. Non deve aver lavorato per nulla! Lasciate pure che la tiratura diminuisca ancora: vi assicuro che tra qualche giorno raggiungeremo il massimo e che batteremo tutti i confratelli della stampa parigina. Vi chiedo soltanto una cosa: tacete! Sul *Méridien* non deve comparire nessuna notizia come quella d'oggi. Appena qualche accenno in terza pagina per non insospettire maggiormente la banda che potrebbe trovar strano che la notizia da voi data non abbia più alcun seguito. E per il resto lasciate fare a me! Vi assicuro che batteremo gli altri quotidiani di una buona lunghezza. Noi usciremo in edizione straordinaria che quelli ancora saranno all'oscuro di tutto. Ho la vostra promessa?

— D'accordo!

— E la vostra fiducia?

— E come no, Calvet? — disse il Gran Manitù porgendo una mano grassoccia al giornalista che la strinse nella sua.

— Bene!

— Ma non si può proprio sapere nulla, almeno tra noi?

Calvet conosceva bene il pollo, e pertanto rispose:

— Nulla, caro direttore! Ho la vostra parola, ma preferisco non fidarmene troppo!

Dopo di che, molto più calmo e quasi rasserenato, uscì dall'ufficio direttoriale nel quale dieci minuti prima era entrato come una furia.

Egli passò un momento in ufficio a salutare i colleghi.

— Oh, Calvet! Il Gran Manitù è convinto che dormi. Come va?

— Forse non s'inganna! Anch'io credo davvero che dormi!

— Dove sei stato in questo periodo? Ti credevamo dalle parti di Nizza.

Calvet era più interessato dalla bottiglia di birra che troneggiava sul tavolo che da tutte le domande con le quali lo assalivano i colleghi. Se ne versò un bicchiere prima di rispondere:

— Avete cambiato fornitore, ragazzi? Quella di prima era migliore!

— Non attacca, Calvet! Dicci dove sei stato!

— A visitare il sultano di Zanzibar. Mi ha dato il ben servito perchè convinto a torto che io insidiassi le sue mogli!

— Non sei leale, Calvet! Che sei sulla traccia dei contrabbandieri di valuta lo sappiamo, ma non ci basta! Su, canta!

— «Silentium!» è il mio motto, amici!

Calvet uscì dall'ufficio che, in tempo normale, condivideva con altri tre giornalisti e che serviva alla redazione dei papiri di poca importanza, o di quelli dove necessitava più l'inventiva che l'abilità.

Nel corridoio incontrò Mariuccia:

— Oh, Bernardo. Lo sai che a Pathè Palace dànno uno di quei film....

— Lo so, Mariuccia!... o meglio: non lo so affatto, ma questa sera ho degli impegni...

La dattilografa si strofinò contro di lui: una gatta!

— Cattivo! Ero tanto contenta di saperti qui... pensavo che noi due questa sera....

— Un'altra volta, piccola: ti assicuro che uscirei volentieri con te, ma sto lavorando e fino a quando non avrò condotto a termine l'affare non posso concedermi svaghi. Mi dispiace, sai...

— Pericoloso?....

Calvet guardò la ragazza: era di un palmo più piccola di lui, una cosina minuta, carina, ben fatta. E negli occhi di lei lesse apprensione:

— No, piccola! Non farti sciocche idee: ti prometto che fra qualche giorno potremo passare insieme quante sere vorremo...

— Davvero? Bernardo? Guarda che hai promesso!

Nel corridoio non vi era nessuno: Mariuccia alzò verso Bernardo il suo musetto e un bacio schioccò.

Un momento dopo Bernardo Calvet, re dei giornalisti, usciva dagli uffici del giornale con un bel segno rosso, che gli deformava la bocca, lasciatogli dalle labbra della dattilografa.

Qualcuno che passava, scorgendo quel segno, rise, e lo stesso fece due passi più in là una signora. Ma non fu che dopo aver svoltato l'angolo che Calvet comprese. Due monelli passavano, e uno disse all'altro:

Tu parle si elle en fait bouffer d'la couleur, sa poule!

E ci volle proprio quella frase perchè Bernardo Calvet prendesse dal taschino il fazzoletto e si stropicciasse ben bene le labbra fino a far scomparire del tutto l'impronta del bacio di Mariuccia.

* * *

I due uomini giocavano a carte: un mazzo unto e bisunto che il negro aveva cavato di tasca insieme a un sigaro mezzo fumato che aveva riacceso e si era posto fra le grosse labbra carnose. Era in maniche di camicia, ma teneva sui capelli crespi una bombetta macchiata, copricapo che costituisce il non plus ultra dell'eleganza tra la gente di colore, che si tratti di negri rimasti sul suolo natìo, oppure di quelli delle Antille, del Bronx o dei suonatori di sassofono dei caffè parigini. L'altro era un bianco, anch'egli in maniche di camicia. Le borse che aveva sotto gli occhi, la fisionomia che pareva più piatta ancora di quanto fosse realmente, il naso cotto, la tiroide larga, appariscente, lo collocavano immediatamente nella categoria degli ex-pugili. I suoi occhi erano iniettati di sangue, come le palpebre infiammate, la sua fronte appariva più bassa ancora a causa dei capelli corti che scendevano su di essa. Egli fumava una sigaretta la cui estremità, bagnata di saliva, si disfaceva tra le sue labbra maculandole di giallo.

La sala nella quale i due uomini si trovavano era alquanto stretta e arredata unicamente con un tavolo rozzo e tre sedie dall'impagliatura rotta. Sul tavolo, lusso inaspettato, un telefono. Le pareti imbiancate a calce portavano lunghe striature dovute all'umidità. Nella saletta, specie di corpo di guardia, apparivano due porte: una di comunicazione con l'esterno, per la quale si accedeva alla casa presso la quale, a non molta distanza, scorreva silenziosamente la Senna, l'altra che dava sulla scala per la quale si potevano raggiungere i piani superiori dell'edificio.

— Il capo dovrebbe essere qui a momenti — disse il negro.

— Sì! E non so come se la caverà il biondo quando dovrà spiegarsi con lui. Se il capo lo ha convocato qui, deve aver delle buone ragioni.

— Bisognerà mettere la stufa, perchè comincia a far freddo!

— Infatti, quando sono andato a prendere le sigarette la strada era piena di nebbia...

— Ma dì un po' Pierre, l'hai già visto il capo?

— Visto? Vuoi scherzare, Bamboulà....

Il negro si tolse dalla bocca il sigaro, aggrottò le sopracciglia facendo alzare e abbassare la tesa del suo cappello duro, sputò e disse:

— Ti ho già detto di non chiamarmi Bamboulà, Pierre, se vuoi andare d'accordo....

— Lo so! Lo so! E so anche che sei agile nell'usare il coltello, ma non mi fai paura, ragazzo mio!

Trascorse un istante di silenzio.

— Il capo, dicevi? — proseguì l'ex pugile. — No, non l'ho mai visto come credo nessuno fra coloro che conosciamo.

— Io ho udito la sua voce, ma non saprei riconoscerla. Sembra cambiar tono da un momento all'altro. Certe volte mi parve persino una voce di donna.

— Hai ragione! Anche a me ha fatto più volte quell'effetto. Ma, vedi, Bam..., vedi, quel che mi fa pensare in tutto questo è che da quando lavoriamo per lui ci fa ballare come marionette. Paga! Questo sì! Ma se la polizia dovesse immischiarsi alle nostre faccende saremmo noi a pagare, mentre egli rimarrebbe indisturbato a godersi il gruzzolo. E anche se dovesse abbandonarci nei pasticci non potremmo far niente per vendicarci: nessuno lo conosce, nessuno l'ha mai visto, nessuno sa chi egli sia...

— A meno che qualcuno dei nostri lo conosca senza che gli altri lo sappiano, poichè sembra impossibile che un uomo possa dirigere un'organizzazione complessa come la nostra, con tante ramificazioni, serbando l'incognito per tanto tempo....

— Lo Svizzero?

— E' sempre di sopra. Non ha mangiato. Ha chiesto i giornali, li ha appena degnati di un'occhiata, poi si è buttato su una branda. Credo che dorma ancora, per quanto non abbia mai visto qualcuno dormire per tanto tempo!

(Continua)